

L'ex PG Spagnuolo incriminato per favoreggiamento verso il boss mafioso Coppola

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Denaro pubblico impiegato in speculazioni: due persone arrestate a Cagliari

A pag. 7

Folle immense ed entusiaste alle manifestazioni comuniste di chiusura della campagna elettorale

## IL VOTO AL PCI E' IL VOTO CHE CONTA per battere il malgoverno e cambiare le cose

Imponente e caloroso incontro del popolo di Roma con Longo e Berlinguer - Tutti i compagni impegnati in queste ore in una vasta opera di convincimento e nell'organizzazione dell'afflusso alle urne - Vigilanza contro provocazioni e brogli - Oggi si costituiscono i seggi elettorali



Una parziale visione della immensa folla che ha gremito piazza San Giovanni, a Roma, per il tradizionale comizio di chiusura del PCI, con i compagni Longo e Berlinguer

### L'APPELLO DEL COMPAGNO LUIGI LONGO ALLA RADIO

## Per amministrazioni democratiche, oneste, stabili

Ecco il testo dell'appello radiofonico rivolto ieri sera agli elettori dal compagno Longo:

**ELETTORI** ed elettori, fra due giorni dovrete giudicare, col voto, coloro che hanno gestito le vostre amministrazioni. Noi comunisti, ci vantiamo di presentare, per dove abbiamo avuto una funzione dirigente, un bilancio largamente positivo, nonostante gli ostacoli che ci sono stati sempre opposti dalle forze conservatrici e dal potere centrale. Siamo riusciti a tanto, grazie alla fermezza dei nostri eletti, all'appoggio e alla partecipazione delle grandi masse popolari, insieme ai compagni socialisti e alle altre forze democratiche. Su questo piano i dirigenti democristiani possono vantare solo la collaborazione, da loro sollecitata, delle circole locali più corrette e più compatte con la mafia, la speculazione e persino col fascismo. E' inutile che l'on. Fanfani ci accusi di speculazione elettorale quando diciamo

questo! Piuttosto, risponda al quesito: perché quando giornali e televisioni di altri paesi devono indicare amministrazioni democratiche aperte alla partecipazione popolare, che hanno dato soluzioni positive ai problemi urbanistici, dei trasporti, dei mercati, della tutela artistica, dell'assistenza all'infanzia, ai vecchi, si riferiscono a Bologna e non a Palermo, a Modena e non a Napoli? Perché le città amministrare dalla DC sono esempio di malcostume e di caos? Qui, consigli e giunte sono stati paralizzati per mesi e mesi dalle lotte intestine, tra opposte fazioni democristiane, in contrasto per accaparrarsi posti di sottogoverno, lasciando nel dimenticatoio i problemi urgenti dei lavoratori, e nulla facendo per soddisfare i bisogni più urgenti della povera gente, far funzionare i servizi pubblici indispensabili alla vita. Oggi per i dirigenti democristiani la resa dei conti non è facile. Si capisce quindi perché, dopo le clamorose sconfitte riportate l'anno

scorso nel voto sul referendum, nelle elezioni sarda e nelle amministrative di novembre, Fanfani cerchi di recuperare suffraggi presentando la DC come un baluardo dell'ordine e della libertà. Quale sfrontatezza, dopo aver permesso, nei 30 anni di direzione democristiana della nazione la riorganizzazione dei criminali fascisti! In questo trentennio le libertà costituzionali sono state difese, in primo luogo, dal Partito comunista assieme alle altre forze democratiche e alla testa delle masse lavoratrici e popolari. Nuovi diritti democratici sono stati strappati al padronato e alle forze conservatrici con dure lotte di massa, promosse e guidate, in primo luogo, dai militanti del Partito comunista. Non dimentichino i nostri denigratori che il Partito comunista italiano è nato come partito dei lavoratori e della libertà e lo ha dimostrato con la grande contributo dato alla lotta armata contro il fascismo e per la liberazione nazionale.

Purtroppo, al punto di malgoverno e di crisi cui la Democrazia cristiana ha portato il paese, è necessario ripristinare la moralità e la correttezza delle amministrazioni centrali e locali, compiere nuovi passi per andare ancora più avanti sulla via di uno sviluppo democratico, stroncare il monopolio del potere della Democrazia cristiana, per difendere la libertà, garantire l'ordine democratico, lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Si pone perciò ai lavoratori, ai democratici di ogni orientamento un dovere urgente: superare le divisioni, respingere i ricatti e la discriminazione anticomunista, procedere sulla via del confronto aperto, dell'Intesa e della collaborazione. Bisogna promuovere l'unità di lotta e la partecipazione di masse sempre più grandi, la soluzione urgente dei problemi delle masse popolari e per il buon funzionamento delle assemblee rappresentative.

Questa è la prospettiva unitaria e di lotta che noi comunisti indichiamo. Essa è valida per assicurare solide amministrazioni locali ed anche per consentire al paese di uscire dalla confusione e dalla crisi. Fermi, elettrici ed elettori, il voto che darete fra due giorni deve servire ad accelerare il processo di avvicinamento, di lotta e di collaborazione unitaria fra le componenti essenziali del movimento operaio, democratico e popolare.

Per questo, alle elettrici, agli elettori, e in particolare ai giovani che votano per la prima volta, noi diciamo: soprattutto voi, dovete portare un grande, decisivo contributo alla lotta contro il prepotere e il malgoverno della Democrazia cristiana, per la cacciata dalle amministrazioni locali dei corrotti e degli inetti. La parola d'ordine per domenica perciò è: negare il voto alla DC, dare il voto al Partito comunista, perché possa soffrire un voto di rinnovamento e di progresso che risani l'Italia e garantisca lo sviluppo democratico delle vostre città, province e regioni.

Domani si vota. La campagna elettorale si è conclusa a mezzanotte nel segno di una grandiosa e consapevole mobilitazione del nostro Partito che in migliaia e migliaia di manifestazioni ha dato voce alla volontà di rinnovamento, di progresso e di unità che sale dagli strati più vasti dei lavoratori, dalle masse popolari, dai giovani. Ovunque grandi folle si sono raccolte attorno alle bandiere e agli esponenti del PCI, testimoniando non solo il consenso per la politica del voto del 15 e del 16 giugno. Una testimonianza esaltante di questo consenso e di questa fiducia si è avuta a Roma, nel tradizionale appuntamento popolare di piazza S. Giovanni coi compagni Longo e Berlinguer. Una folla immensa, entusiasta, combattiva, socialmente composta: un volto degno della capitale di un paese democratico, antifascista e progressista che vede nel PCI il baluardo contro ogni involuzione e il protagonista di ogni avanzata.

### Fosco episodio della strategia della violenza e della provocazione

## Barbaro delitto di marca fascista nel Reggiano: giovane assassinato

Barbaramente assassinato, dopo ripetute e violente minacce fasciste, uno studente universitario nel Reggiano. Alceste Campanile, 22 anni, militante del gruppo di «Lotta Continua» è stato ucciso a freddo con due colpi di pistola in una solitaria contrada sulle rive dell'Enza a poca distanza da Reggio Emilia. Immediata risposta antifascista di tutta la popolazione che ha partecipato ad una grande manifestazione indetta dal comitato unitario reggiano, mentre venivano sospesi in segno di lutto tutti i comizi di chiusura della campagna elettorale. A PAGINA 5

## 3 morti e 11 feriti nell'esplosione di una officina nel Bresciano

Tragica sciagura ieri mattina a Roncadelle, nel bresciano. E' saltata in aria una piccola fabbrica artigianale per la lavorazione del legno. Dalle macerie sono stati estratti i corpi di tre morti e di undici feriti. Tra loro numerosi dipendenti e anche soci della «Ceselleria bresciana», una società che aveva installato l'officina nella stalla di una vecchia cascina. Accanto era un deposito di gas propano liquido: qui ha avuto origine il pauroso scoppio. A PAGINA 6

## Incontro Soares-Berlinguer

Conferenza stampa del segretario del PS portoghese Colloquio con la segreteria della CGIL Durante il suo soggiorno in Italia, il segretario del Partito socialista portoghese Mario Soares ha avuto un incontro con il segretario generale del Partito comunista italiano Enrico Berlinguer. Nel corso di tale incontro, che si è svolto in un clima cordiale, essi hanno avuto uno scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei due rispettivi paesi e nel movimento operaio internazionale. Soares ha, inoltre, avuto un incontro con la segreteria della CGIL, presieduta da Lama, e ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa. A PAGINA 8

### L'APPELLO DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER ALLA TELEVISIONE

## Le masse popolari vogliono il rinnovamento

Il compagno Berlinguer ha rivolto ieri sera dalla televisione agli elettori il seguente appello:

**LO SCOPO** di queste elezioni è di costituire in ogni parte d'Italia amministrazioni comunali, provinciali e regionali democratiche. Abbiamo dato le prove, con i fatti, che con i comunisti si può amministrare in modo nuovo, serio e pulito. Naturalmente anche noi ci poniamo in questo momento interrogativi di portata più generale. Dove sta andando questo nostro paese? Una cosa è certa: così non si va più avanti. I lavoratori e la grande maggioranza degli italiani sentono che è venuto il momento di cambiare. Gli sentono e lo esigono i disoccupati, gli emigrati, e la grande massa dei giovani, anche diplomati e laureati, che non riescono a trovare un lavoro; e lo sentono anche i giovani che vivono in miseria, lo sentono intere famiglie che abitano in locali indecorosi e mal-

comerciali, tante piccole e medie industrie. E ogni cittadino, poi, fa le spese del dissesto che si manifesta in altri campi: nella scuola, nell'amministrazione del fisco, in altri servizi pubblici, nella vita culturale. Grande è dunque il bisogno e la volontà di risanare e rinnovare lo Stato e tutta la nostra società. Così è fra i lavoratori, fra gli intellettuali, fra i giovani: così è fra le donne, le quali sono oggi diventate una grande forza che si batte per ottenere una piena parità di diritti e di condizioni nel lavoro, nella famiglia, nella vita civile e sociale. Tanti segni e anche molte conquiste ci dicono dunque che cambiare si può. Ma come?

Il senatore Fanfani vi chiede voti per tornare a governare spostati a destra. Ma a destra l'Italia non può essere governata: il solo provano è sprofondare il paese a rischi gravissimi. L'onorevole Moro insiste per un'altra edizione del centro-sinistra, una formula politica sperimentata fin troppo a lungo, e in tante

fogge, e che ormai tutti comprendono essere esaurita. Ma a noi sembra un'illusione anche il credere che le cose possano cambiare davvero se ci si limita a proporre un qualche urgente problema di riforma, o di riforma, per es. il massimo dei voti si concentri sulle liste del Partito comunista italiano, che è il vero antagonista della prepotenza democristiana e che è la forza decisiva della classe operaia e del popolo lavoratore. Il voto al Partito comunista è quello che pesa e conta; è il voto che può contribuire davvero a cambiare le cose.



Questo è il simbolo che troverete in tutte le schede per le elezioni dei Consigli regionali e dei Consigli provinciali e anche in quasi tutte le schede per la elezione dei Consigli comunali. Non disperdete voti a sinistra come avvenne purtroppo nel 1972. Dare voti a piccoli gruppi favorirebbe la Democrazia cristiana e altri partiti di centro o di destra. Oggi, più che mai, è necessario che il massimo dei voti si concentri sulle liste del Partito comunista italiano, che è il vero antagonista della prepotenza democristiana e che è la forza decisiva della classe operaia e del popolo lavoratore. Il voto al Partito comunista è quello che pesa e conta; è il voto che può contribuire davvero a cambiare le cose. A PAGINA 2, 10 E 16

Gli uomini di cultura per il PCI In campo aperto

TRA GLI altri motivi che hanno animato il dibattito elettorale, assai vivo è stato quello dell'impegno per il voto comunista di tanta parte della cultura italiana. Alla vigilia delle elezioni, la polemica si è fatta più serrata. Ciò significa che l'iniziativa autonoma di tanti intellettuali - del mondo della ricerca scientifica, delle scienze umane, dell'arte - ha colpito nel segno. Ha stupito e stupisce che uomini i quali hanno avuto discussioni anche aspre con i comunisti e mantengono rispetto ad essi differenze e polemiche abbiano voluto schierarsi come indipendenti nelle liste del PCI o abbiano fatto appello al voto comunista. Un quotidiano torinese si è sentito in dovere di levare un monito contro gli intellettuali che hanno voluto sottolineare la caratteristica specifica di queste elezioni, elezioni che devono innanzitutto essere volte a dare amministrazioni nuove a città, province, regioni. Si leva il grido, convinto, sulla patria in pericolo, un colpo alla DC va bene, ammonisce un altro giornale, ma che non sia troppo grande. In ogni modo - si aggiunge - occorrerebbe muoversi contro il centro sinistra. E l'articolista di Montanelli aggiunge: se questi intellettuali vogliono proprio protestare sarebbero più a coerenza con il loro credo e i loro straparlamenti». Non mancano gli insulti plateali contro chi, in prima persona, ha voluto scendere nell'arena. Sciascia «è sentito dire, come ha ricordato: «chi te lo fa fare?». E a Benedetti si chiede allarmati: «ma come anche tu?». E via di seguito una sarga di insulti. Il fatto è anche che, per certi eretici, è più facile uscire con una irosa invettiva di quanto non sia comprendere. Non ci si vuole rendere conto, o non si è capaci di intendere che è avvenuto un moto di fondo, indice di una situazione del Paese e di fenomeni nuovi nel mondo della cultura e nel partito comunista.

Le accuse sono le più contraddittorie. Alcune ebbene il quotidiano democristiano per cui tra i comunisti non c'è mai nulla che accada se non cose perverse, e dichiarano: come si fa a stare con questi biechi cominternisti? Altri, e spesso sono quelli stessi che accusavano i comunisti quando essi compivano scelte determinate e riside fin nel campo dell'estetica, oggi li incolpano di «eclettismo» perché vogliono ostinatamente capire ogni espressione culturale degna e cercano di comprendere i motivi di fondo da cui nascono anche certe esperienze che recano il segno della negatività e della regressione: e vogliono intendere non per accontentarsi, ma per conoscere la realtà. Il dogmatismo è una pianta in certo modo sempre verde: ma il fronte si è rovesciato. Quanto più i comunisti recuperano l'ispirazione essenziale e il rigore della ragione storica e critica da cui traggono origine, tanto più si dissolvono l'impaccio di chi s'avvolge nei laici di un pensiero sclerotico e cristallizzato. Il vero è che anche i comunisti si sono sforzati di andare avanti. E si può capire che Fanfani lo neghi e ritenti il vecchio gioco dello scontro frontale al fine della conservazione del potere: non si spaventa perché ciò non dovrebbe essere inteso dalle persone di buon senso. Il vero è che quanto è

Aldo Tortorella (Segue in penultima)







Gli intellettuali e le elezioni

Il bisogno di cultura

Il nostro paese non è mai giunto ad una modernità avanzata: l'obiettivo di un vero sviluppo si identifica con la emancipazione delle masse lavoratrici

Sul tema della campagna elettorale pubblichiamo l'articolo di Aldo Zanardo, docente di filosofia della storia all'Università di Firenze e candidato nella lista del PCI per il Consiglio provinciale.

A sentire i politici delle classi dominanti, dovremmo credere da tempo che l'Italia è un paese avanzato. Ognuno, ogni giorno si trova oggi, e si è trovato anche ieri, in anni «buoni», a vivere una vita fatta di difficoltà, di benessere che è di pochi, di lavoro che non si trova, di case che non si sono, di malattie che non si prevenivano, di cultura che non si può avere: e dovremmo credere alla pubblicità elettorale democristiana o socialdemocratica: Certo che siamo progrediti: non siamo più il paese del 1940 o del 1950 (poi dirò grazie a chi). Ma un paese avanzato? E dico avanzato assumendo come termine di paragone non il livello di civiltà di una società socialista o degli Stati Uniti o della Svezia, ma quello di paesi simili al nostro come la Francia o l'Inghilterra.

Guardiamo alla realtà: non siamo mai giunti veramente a una modernità avanzata: e non stiamo giungendo certo in questi anni e meno buoni e in anni in cui una crisi economica profonda si è combinata all'arretratezza e alla blocco e la aggrava. I lati costitutivi di questa arretratezza sono diversi. Mi limito a considerare il più essenziale: la situazione della produzione della ricchezza, e di quei piani fondamentali della organizzazione sociale che sono legati strettamente a questa produzione, di quei piani che con la produzione formano l'ossatura della civiltà. Intanto la produzione: ieri avevamo un suo sviluppo debole, oggi siamo al vero e proprio non sviluppo, alla contrazione. La ricchezza diminuisce. Quasi fossimo ricchi. Questo in una società in cui la ricchezza è insufficiente, in cui occorre ricchezza per colmare le disuguaglianze. E poi i piani fondamentali della organizzazione sociale: si guardi allo stato a quello che è l'insieme più cospicuo di questi

piani, e che ha da essere il centro coordinante e costituente l'ossatura della civiltà. Se escludiamo la struttura legislativa, questo elemento di organizzazione sociale civile che il paese ha saputo conquistare e difendere, quale delle strutture dello stato può dirsi efficiente, funzionale allo sviluppo della produzione e al moltiplicarsi dello sviluppo della civiltà, elemento essa stessa di civiltà, di sviluppo? Il paese non è però solo questa arretratezza. Esso ha dentro di sé una grande realtà moderna: le masse popolari e lavoratrici. Come rilevano spesso gli osservatori stranieri, è questa la sola realtà che ci fa un paese avanzato; è la sola realtà, aggiungo, per cui accade di sentire fierezza nazionale, e di vedere che, come italiani, contiamo. A queste masse, alla loro capacità ed esperienza di lavoro, dobbiamo essenzialmente lo sviluppo che il paese conosce. E a queste masse, alla loro vitalità politica, ai movimenti in cui si inquadrano, e non alla democrazia cristiana, dobbiamo quegli aspetti di organizzazione sociale moderna, di democrazia o libertà, che il paese ha da trent'anni.

Lo stato della nostra cultura, sul quale vorrei fermarmi, può essere compreso, a mio avviso, solo in relazione a questo stato generale del paese. La cultura è uno dei piani fondamentali della civiltà cui accennavo. Non può sorprendere quindi il fatto che in Italia anche su questo piano abbiamo un vero e proprio vuoto di sviluppo. Se il paese è arretrato, e se le classi dominanti non guardano a uno sviluppo della produzione e della civiltà, non si ha e non importa avere uno sviluppo della cultura. Ma vediamo cos'è questo sviluppo che non abbiamo.

Sviluppo della cultura significa intanto la costituzione di una larga piattaforma di cultura media elevata e moderna. Significa avere quel grande numero di tecnici e lavoratori qualificati, che occorre per mettere in essere un paese avanzato. Ora, dove sono in Italia gli strumenti per costituire questa base culturale? La scuola secondaria è abbandonata alla degradazione. Mancano locali, biblioteche, laboratori. L'insegnamento delle scienze naturali non ha lo spazio e la dignità che deve avere in un paese moderno. Una riqualificazione seria dei docenti, che è necessaria e che deve essere continua, non è neppure imposta. Le università sono ugualmente degradate. Le loro strutture didattiche e scientifiche sono insufficienti e invecchiate; i docenti sono pochi e schiacciati dagli impegni didattici, dai distoliti dalla ricerca; il livello di preparazione dei laureati è basso, come è evidente. Nella formazione di questa base culturale manca poi ogni programmazione: non essendoci una politica di sviluppo del paese, non può esserci una politica che guidi le scelte culturali della popolazione scolastica e universitaria, che le orienti non soprattutto verso qualificazioni connesse ad attività impiegate e terziarie, ma anche, in misura appropriata, verso qualificazioni tecnologiche, scientifiche, comunque legate all'attività produttiva.

Sviluppo della cultura significa poi produzione di cultura superiore, di scienza, di Lettere, di arte. L'arretratezza non è qui meno evidente. L'attività di ricerca nelle università e negli istituti a ciò destinati, è frammentata e disordinata. Non c'è una teoria della ricerca, un progetto globale del suo sviluppo. Il paese diventa di anno in anno sempre più una colonia tecnologica, un paese compratore di scienza, di tecnologia, anche di apparecchiature appena sofisticate. Abbiamo bisogno immensi di scienza e di tecnologia: per ricostruire un'agricoltura in pezzi; per convertire e raffinare e rendere internazionalmente competitiva la produzione industriale, per vincere la penuria di energia; per fare avanzare la medicina; per avere materia di scambio pregiata con i paesi ricchi di risorse energetiche; per essere un paese sovrano di ricerca e uguale agli altri. Ma dove sono i grandi centri di ricerca che assolvono a questi bisogni? Dove sono i grandi centri di ricerca pura, indispensabili allo sviluppo della ricerca applicata e tecnologica? Dove sono i centri capaci di provvedere in modo non casuale al continuo e necessario collegamento fra la ricerca nazio-

nale e quella internazionale? Il paese ha ereditato dai popoli che hanno abitato il suo territorio e da una grande prima civiltà borghese un patrimonio straordinario di beni culturali: ma dove sono i centri di ricerca che lo studiano o almeno lo catalogano? Il paese, ancora, ha grandi tradizioni nel campo delle scienze dell'uomo: ma dove sono i centri che continuano queste tradizioni, che promuovono e programmano questi studi, che li sviluppano anche in direzione dell'economia politica, della sociologia, delle nuove scienze dell'uomo? Dove abbiamo una organizzazione e una espansione della ricerca paragonabili non dico a quelle statunitensi o sovietiche, ma a quelle francesi o inglesi? Ma c'è, dicevo, anche un altro paese. Non si ha solo questo paese delle classi dominanti e dei loro politici, subordinato a ciò che è immediatamente utile al dominio, e sottratto, anche per quanto riguarda la cultura, a una prospettiva di sviluppo. C'è anche il paese delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali che il consenso delle masse ha affidato al governo dei comunisti. Qui si è cercato di usare il potere non per chiudere il problema dello sviluppo della nostra società, ma per affrontarlo. Ecco allora che qui troviamo il tema dello sviluppo culturale in una posizione centrale. Ecco che qui qualcosa, e anche non poco, per la cultura si è fatto. Tutti possono vedere cosa le regioni emiliane, toscane e umbre, e i nostri enti locali hanno fatto per la scuola, per l'università, per le biblioteche, per i beni culturali, per la ricerca.

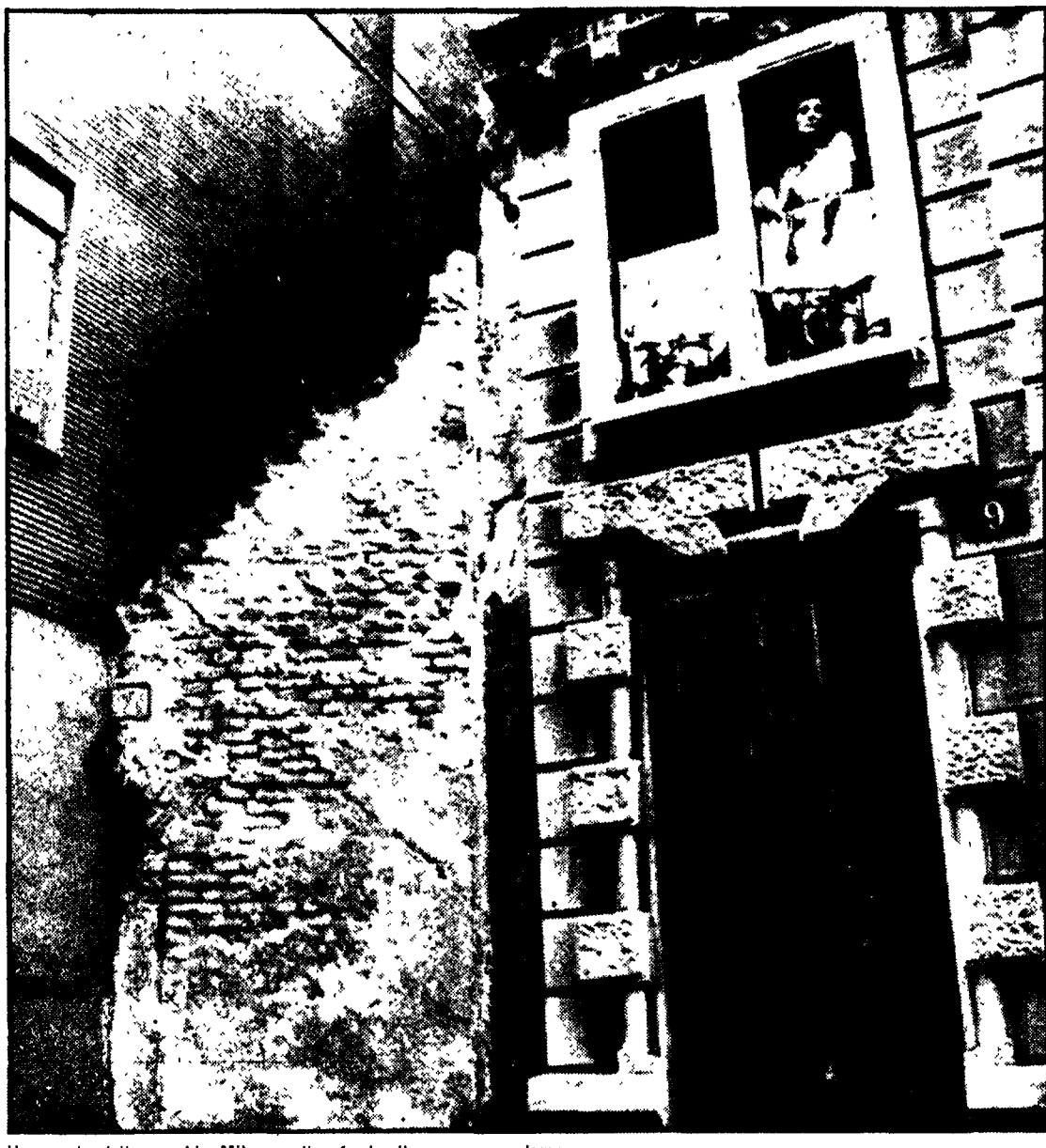
Certo: si poteva fare di più. E non si è fatto indubbiamente anche per nostri limiti. La prospettiva di sviluppo culturale in rapporto alla quale abbiamo talora pensato gli interventi poteva essere di natura più ricca di dimensioni programmatiche e sistematiche, più sensibile a tutte le ramificazioni della cultura. Ma perché questi limiti? E perché, veramente, non si è fatto di più? La cosa di fondo, come si sa, è che non si ha ancora nel paese un vero decentramento. Il governo centrale non ha ancora trasferito alle regioni e agli enti locali quella quota consistente di autonomia e di potere che una democrazia non apparente esige. E' stato questo l'ostacolo vero. Ed è un ostacolo ancora da rimuovere, ma un ostacolo che con il voto e con la lotta delle masse potrà essere superato. Allora, anche per la cultura, potrà essere fatto di più.

Cosa possa e debba essere questo di più, si legge nei nostri programmi. Se c'è un tema che si somma agli stati accennati. Ci si propone di lavorare nel senso della costruzione dello sviluppo culturale non in modi frammentari e parziali, ma attraverso un plesso organico di iniziative, attraverso iniziative coerenti con la prospettiva di costruire lo sviluppo complessivo della nostra società. Nel programma della regione toscana e del comune di Firenze e del suo comprensorio si legge di espansione e programmazione della scuola e dell'università. Si legge di una analogia della popolazione scolastica toscana, che è cosa preliminare a questa programmazione. Si legge di collegare e potenziare le strutture bibliografiche, musicologiche, archivistiche. Si legge di una politica regionale della ricerca, di accordi fra gli atenei toscani e la regione per la costituzione di centri che producano le conoscenze necessarie allo sviluppo produttivo e civile dello sviluppo toscano.

E' chiaro, nessuno ritiene che i governi regionali e locali, anche nella interezza del potere che ad essi compete, possano giungere a risolvere il problema dello sviluppo culturale. Questo problema è in misura nettamente prevalente, nella sua stessa specificità culturale, di rilievo nazionale: ed è poi problema che fa corpo strettamente con quello pure nazionale di avviare l'intero paese verso lo sviluppo della produzione e della civiltà. E' il problema che può essere risolto veramente solo sul piano del governo nazionale; ed evidentemente solo con la partecipazione delle masse popolari e lavoratrici a questo governo. Ma a muovere dalle regioni, dalle province e dai comuni si può o occorre fare molto.

Aldo Zanardo

Un articolo della scrittrice Lalla Romano candidata nelle liste del PCI a Milano



Un angolo della vecchia Milano sullo sfondo di un nuovo palazzo

Il potere democristiano e la posta in giuoco il 15 giugno

Un'occasione di progresso

Sul tema della campagna elettorale pubblichiamo l'articolo di Aldo Laterza, libero docente in clinica delle malattie nervose e mentali, primario neurologo ospedaliero, candidato indipendente nella lista del PCI al Consiglio comunale di Viterbo.

Numerosi indipendenti che si sono tenuti senza fuori da un impegno politico attivo hanno deciso, in questa campagna elettorale, di appoggiare apertamente il PCI; si tratta generalmente di persone che hanno dietro le spalle anni di opposità nel campo della cultura o dell'applicazione tecnica cui per varie circostanze non è facile attribuire disegni machievellici ed oscure manovre.

Di fronte ad un fenomeno del genere i cosiddetti benpensanti prima di meravigliarsi o di invocare forme di follia collettiva dovrebbero essere sollecitati a riflettere. Molti di noi (appartengo io stesso a detta schiera) sono stati gratificati da mortificanti esperienze di insegnamento. Si riferisce allo spirito più che alla carne: la società si è infatti premurata di salvaguardare alcuni interessi corporativi e le nostre categorie non hanno generalmente avuto importanti problemi di sopravvivenza. Si è però molto sofferto spiritualmente di fronte alle manifestazioni quotidiane di una irriducibile ingiustizia sociale.

Il rifiuto verso qualsiasi forma o sottotipo di violenza ha reso manifesta (non solo tra questi) riluttanza, finanche ad assumere compiti di pubblica opposizione e pertanto abbiamo generalmente limitato la nostra opposità a più o meno ristretti campi di applicazione accettando la condizione indignata di un vivere provvisorio come scotto necessario per una pacifica evoluzione verso tempi migliori. Oggi speranze del genere non possono più giustificarsi: la pace che ci hanno scodellato e una pace di cui si muore ed al rifiuto per la violenza si è risposto e si risponde con violenze inaspettate. Si può ben dire che il mazzoliniano «vivere pericolosamente» è uscito dall'epoca farfesa del regime fascista per diventare un fenomeno reale. In una atmosfera incandescente e mortifera di ogni speranza la classe politica responsabile di governo offre, con le sue azioni e le sue omissioni, uno spettacolo indecoroso e provocatorio. Non si può ulteriormente restare alla finestra ad osservare le sue imposizioni in un assenteismo fatalistico e colpevole.

Scelte prioritarie hanno incoraggiato categorie di interessi di parte che oggi potentemente difendono come un diritto legittimo: la loro infuata vocazione ad ottenere sempre più spazio a danno delle più elementari esigenze della collettività. Si è arrivati a morire in una strada, in una banca, in un treno; non bastava morire in baracche od in posti di lavoro del tutto insalubri (ho sotto gli occhi relazioni sghignaccianti su quest'ultimo punto). Dobbiamo affrontare ogni giorno in ospedali inadeguati la sofferenza di gente che ha tutto il diritto di essere curata in miglior modo; non bastava che a spesa pubblica devoluta a questo scopo fosse di per se stessa insufficiente; la si è limitata per risolvere problemi congiunturali (vedi decretone) originati da

tutt'altro ordine di scelte: una grandissima fetta di essa è inoltre ulteriormente distrutta da ingiustificabili speculazioni di una vera e propria industria della salute che vive a danno di chi ha la sola libertà di soffrire (vedi ad esempio, gli inattaccabili monopoli delle apparecchiature sanitarie che impongono prezzi non aventi nessuna rispondenza con il reale valore di ciò che viene fornito). E' troppo facile proclamare a pie' sospinto garanzie di libertà di cui solo pochi possono usufruire anche quando salvaguardino beni fondamentali come quello della salute. Si è stufo di tollerare in un clima di intimidazione e di indigenza la libertà sfrenata di chi, del tutto chiuso ad ogni istanza sociale, persegue solo interessi particolari derivanti per altro da concezioni di vita. Non si può più tollerare la libertà di chi, in un clima di libertà si dovrebbe avere non solo il diritto ma anche la concreta libertà di rifiutare.

La misura è colma ed una svolta decisiva nel Paese appare necessaria ed urgente. I programmi di rinnovamento enunciati dalla classe politica che finora ha governato non possono più avere credibilità: essi sono rimasti lettera morta anche quando c'è stata data la effimera soddisfazione di vederli trasformati in legge (vedi, ad esempio, quelle ospedaliere). Questa classe dirigente democristiana e paradedemocratica non ha altra possibilità che continuare ad essere quella che è.

Per chi come me rifiuti integralmente le soluzioni autoritarie e desidero, in un clima di fiducia, il progresso di tutti, il PCI rappresenta oggi l'unica alternativa; alternativa valida per l'aderenza che esso ha mostrato alla evoluzione dei tempi pur nel rispetto rigoroso dei suoi fondamentali presupposti, valida per il suo impegno ad utilizzare, al fine di un concreto rinnovamento, le forze più accreditate sul piano tecnico che (diciamo francamente) su quello morale. Il voto del 15 giugno rappresenta a mio avviso una grande occasione che i cittadini di un esteso arco democratico non dovrebbero perdere.

Aldo Laterza

Il sen. Branca per il voto al PCI

Il senatore della sinistra indipendente Giuseppe Branca, ex presidente della Corte costituzionale, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Voto comunista perché le amministrazioni cui partecipa il PCI, così vicino al popolo, possono unire efficienza a regolarità contabile. Il confronto, in queste elezioni, anche nel suo significato politico, è ormai fra amministratori incapaci e disonesti; la storia dell'ultimo trentennio prova che, a differenza della DC, il Partito comunista italiano ha conservato le mani pulite anche là dove ha avuto ed ha esercitato lungamente il potere».

CHE COSA DOMANDARE ALLA CITTÀ

Sul tema della campagna elettorale pubblichiamo l'articolo della scrittrice Lalla Romano, candidata indipendente nella lista del PCI per il Consiglio comunale di Milano.

SENTIVO dire da bambina che mio nonno era — o era stato — consigliere comunale e ciò non mi faceva né caldo né freddo; ero attenta, ma non a questo genere di cose. Sarebbe un bel ricorso storico, se io entrassi nel Consiglio Comunale, e non di Cuneo, ma di Milano. Scherzo, ma non c'è poi tanto da ridere. Mio nonno, fratello di un matematico di fama mondiale, era un uomo semplice; era geometra come mio padre, ma non era come lui dotato di fantasia e nemmeno «moderno»: però avevano in comune un carattere, che appariva nel loro giudizio sugli uomini: detestavano gli ipocriti e i pantosi (allora si diceva «impastori» e «palloni gonfiati»). In un altro giudizio che riguardava i rapporti degli uomini col denaro, c'era invece una differenza tra loro: mio padre disprezzava gli avari, mio nonno i prodighi. D'accordo comunque erano nel considerare «sacro» il denaro «degli altri», della comunità. Mi sembra l'essenziale di un rimbombante personale può apparire ingenuo, ma serve a illustrare il mio sentimento se non altro, nei riguardi della «cosa pubblica».

Sono stata per alcuni anni impiegata di un Comune: quale Direttrice della biblioteca Circa, a Cuneo, e come tale partecipavo alle sedute sul bilancio (della biblioteca, ovviamente). Mi piaceva che una parte del denaro assegnato agli acquisti di libri si passasse ad altri settori, ritenuti di più urgente utilità. A Milano, rito da ventotto anni (quasi la metà della vita). Ebbene, col soprappiungere della terza età, mi avviene ogni tanto di fare osservazioni sulle «cose della città». Smentisco i casuali e saltuari, per collegare ormai — per la ragione che ho detto: la mia maturità o meglio maturazione avvenuta nel corso della mia più lunga esistenza — collegata con riflessioni sul modo di vivere, di comportarsi e di essere governati, dei cittadini.

Forse anche perché non è per me una città «della fantasia» (come per esempio Torino), Milano è più reale, per me.

Cosa si domanda, alla città? Intanto che sia vivibile, comoda come al piede una scarpa vecchia. Il centro, dove abito dal '53, è così, almeno per me. Ma io ricordo, nelle strade dietro casa, le case marescenti, con la loro popolazione di vecchine, di pensionati, di invalidi. Forse rimpungo il pitagorico, o magari la miseria? Io mi faccio questa domanda: dove sono andati, i poveri? Le case vecchie sono ora diventate belle solide case, tinte col giallo classico milanese, forse un po' caricate ma luminose, roba di prima qualità. E chissà dentro, che lusso: roba da scuri, insomma. Ricordo le malinconiche scritte di qualche anno fa: «Non ci lasceremo cacciare dal centro!».

Il mio comunque caro vecchio centro l'anno scorso fu rallegrato dalla comparsa, sui prati praticelli aiuola nei crocchi detti «largo», di monumenti di latta, colorati intenzionalmente, in forma più o meno di separare o di precisare strade: come tali, come cessi cioè, furono usati dai cani. Frequenterò questi obbietti, di cui l'autore, ed a dispetto a cura, mi par di ricordare, della Ripartizione arte cultura (del resto meritoria; vedi Besana) Mi si può obiettare che bisogna abituare il cittadino alla presenza concreta dell'opera d'arte nella vita, ecc. In fondo anche il famoso monumento di Picasso nel Civic Center di Chicago è soltanto un po' più espressivo, ma l'idee è quella. Qual è il confine tra il brutto e il bello?

Davanti a una casa mia, su uno dei praticelli (per cani) ricevono fino all'anno passato quattro — dico quattro — cieghi: non solo belli come ogni albero, ma — contrariamente al gusto solito — alberi da frutto, non alberi dal verde perenne e inutile. Non ranno mai nessuno a vederli, a contemplarne la fioritura (come si fa in Giappone), ebbene vi si grama i ragazzi che passano di lì, e l'uscendo dalla scuola, appena i frutti ancora verdi erano formati, si attaccavano ai rami. Era poco rispettoso per la proprietà pubblica, lo si gridava ma poi mi vergognavo, come quando il ghusa allontanava i giovani operai che giocano al pallone nello slargo lastricato. E' com-

morente, o meglio dolorosa, la passione dei ragazzi per un'arettura «naturale», saccheggiare un albero vero in una città arida, puzzolente. Chi pensa a loro? Comunque, il Comune provvede: incarica muniti di scalcetta presero a li berare tempestivamente gli alberi dei loro frutti. Ora, due dei cieghi sono morti, ne è stato trapiantato un terzo: dunque il Comune ha cura dei cieghi; però ha permesso che fosse installato nel praticello un monumento, non mobile e asportabile come gli altri monumenti di latta. Questo è d'acciaio, non c'è nulla di bello, anzi è magari bello, ma sciocco e odioso: un in truso.

L'attenzione alle strade della città come se fossero i corridoi di casa mi ha anche condotta a fare dei confronti, a evocare «modelli». Talora le varie città del mondo che mi ammiro per l'ordine, la pulizia, lo spazio, il verde: Stoccolma, San Francisco, Singapore, Mosca; mi accade di pensare anche alla mia città natale. Mi torna alla mente un'espressione che sentivo tante volte usare da mio padre, appunto geometra: il «piano regolatore» (espressione che allora mi pareva astratta e ugnosa). Ebbene, quella città di confine, che conosce soltanto chi ci fa il soldato, come diceva Macario, o chi passa di lì per andare a Nizza a traverso il Colle di Tenda, è un esempio notevole di sagacia urbanistica. Intanto, la difesa della città vecchia: non assoluta, certo, un po' tardiva, ma comunque arrivata a funzionare, a lasciar vivere le vecchie strade, che non hanno «bellezza», ma un «carattere», che è anche di più. E la città nuova, pianificata fin dal secolo scorso, respira con le sue ampie strade (pulte), con le zone di verde; e questo essendo immersa già nella campagna... Mi fermo. Ma questa «modello», anche così modesto e periferico, rimane valido e pertinente, secondo me.

Lalla Romano

Tre docenti fiorentini si iscrivono al PCI

Tre docenti della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Firenze hanno chiesto l'iscrizione al PCI. Enrico Celeghini, incaricato di fisica nelle parti elementari, Marco Modugno, incaricato di meccanica superiore, Antonio Moro, incaricato di calcolo delle probabilità e segretario del Consiglio del corso laurea in matematica ci hanno inviato la seguente lettera: «Chiedo l'iscrizione al Partito comunista è una scelta importante, la scelta di divenire parte attiva e cosciente di un movimento di milioni di uomini che lottano per la democrazia e il socialismo. Particolarmente importante è la scelta, per chi, come noi, vive e lavora nell'Università, e in particolare nelle Facoltà scientifiche, in quei settori cioè che sono stati mantenuti in vita per trattamenti politici e culturali che hanno animato la società in questi anni».

«Crediamo che in questi anni di ottimismo e studentesche anni che hanno visto una grande maturazione della coscienza civile e una grande crescita politica del paese, anche nella Università, siano maturati nuovi valori, si sia fatta strada l'esigenza di ricercare nuovi rapporti tra studio, ricerca e società».

«Si sta facendo sempre più vasta la coscienza che la rottura dell'isolamento dell'Università sia una condizione essenziale per il suo rinnovamento, e che per questo essa sia un'istituzione di un rapporto costruttivo e costante con le istituzioni democratiche, gli enti locali, la regione».

«Siamo certi che per raggiungere questi obiettivi occorre innanzitutto realizzare quel modo nuovo di governare che rompa il sistema di potere e di clientele costruito dalla DC e dai suoi alleati in questi trent'anni di malgoverno. I comunisti rappresentano la maggiore garanzia perché questo avvenga, rappresentano la più grande forza unitaria e popolare che la politica per una nuova direzione politica del paese. Chiediamo l'iscrizione al Partito comunista coscienti che la crescita della sua forza organizzativa sia condizione essenziale per la riuscita di tutto il movimento democratico e riformatore dell'Università e nel Paese».



Un quadro drammatico emerge da una indagine promossa dal Regionale del PCI

# Torino: occupazione calata del 5,8% Gli investimenti diminuiti del 35%

Licenziamenti nelle piccole fabbriche - Aumento della produttività e blocco delle assunzioni - Smentito l'ottimismo del governo - Voci preoccupanti su ulteriori drastici ridimensionamenti - Un ampio movimento di lotta

**Dalla nostra redazione**  
TORINO, 13. Come viene condotto dal padroni l'attacco ai livelli di occupazione ed alla stessa base produttiva di una città industriale come Torino? Lo rivela un'indagine svolta dall'ufficio studi del comitato regionale piemontese del PCI, che ha preso in esame un "campione" di ben 104 industrie medie e grandi della provincia di Torino: 44 aziende metalmeccaniche, 17 dell'auto ed indotto (esclusa la Fiat), 18 tessili, 13 dell'abbigliamento, 14 della gomma, plastica ed altri settori. È importante osservare che tutte queste industrie per almeno due volte negli ultimi mesi han-

no messo gli operai in cassa integrazione, ma in compensazione di loro ricerca massicci licenziamenti collettivi e, quando i padroni hanno tentato di far pesare uno stile di licenziamenti individuali, sono stati bloccati da forti lotte dei lavoratori.

Eppure queste industrie, che un anno fa occupavano complessivamente circa 80 mila operai ed impiegati, ne hanno attualmente poco più di 55.000. Per provocare un calo dell'occupazione del 5,8 per cento è stato sufficiente licenziare 25 mila operai, sostituendo i lavoratori che vanno in pensione, offrendo in qualche caso incentivi e premi ai lavoratori per indurli a dimettersi.

Una sfilza di licenziamenti, spesso incontrollabili, c'è invece nelle piccole aziende dove il calo dell'occupazione si aggira attorno al 7-8 per cento. In quanto alla Fiat, dove tutti i dipendenti hanno per accordo sindacale la garanzia contro licenziamenti collettivi fino alla fine di quest'anno ma è in atto un rigido blocco delle assunzioni, sono stati presi in esame i tre più grossi settori: Rivalta, Carrozzeria e Meccanica di Mirafiori. All'inizio del '74 vi lavoravano 50.575 operai, che sono scesi a 43.398 nel marzo scorso, con un calo del 14 per cento (dovuto in parte anche a trasferimenti in altre sezioni).

Nel complesso degli stabilimenti Fiat torinesi si prevede che alla fine dell'anno un calo di 13-15 mila occupati rispetto a dicembre '73, il che per analogia fa prevedere un calo dell'occupazione industriale nella provincia di 30-40 mila unità.

E si noti che, sia alla Fiat che in altre aziende, al forte calo dell'occupazione fa riscontro un mantenimento e spesso un aumento della produttività ottenute mediante ristrutturazioni e ammodernamenti tecnologici. È il caso dei sei stabilimenti Olivetti del Canavese dove gli operai sono diminuiti negli ultimi quattro anni di circa 2.000 unità. È il caso, per citare ancora un esempio, della Stans di Villastellone, la più grande industria italiana di materie plastiche appartenente alla Fiat, dove la produzione è aumentata ma gli operai in un anno sono diminuiti da 3.150 a 2.800.

Questo dato, che smentisce l'ottimismo sulla situazione economica assunto dal governo nei suoi ultimi comunicati, è confermato dal ministro Colombo che ha dichiarato (ed il telegiornale ha riferito con risalto) che il costo della manodopera è elevato, ma ciò dipenderebbe solo dalla crisi dell'automobile.

Ebbene, proprio in provincia di Torino, cioè dove la crisi dell'industria pesa più duramente, i dati ufficiali del ricorso alla cassa integrazione, disaggregati per settori produttivi, smentiscono il ministro del Tesoro. E' noto che nei distretti di Torino, dove le fabbriche dell'auto e metalmeccaniche le ore a cassa integrazione sono salite da 695 mila nel marzo 1974 a ben 2.445.000 nel marzo di quest'anno. Ma, confrontando gli stessi mesi, si passa da 88 mila a 85 mila ore non lavorate nell'industria tessile, da 19 mila a 28 mila ore in quella dell'abbigliamento, da 1.500 a ben 38.500 ore nelle industrie estrattive, da 60 mila a 130 mila ore nell'industria della gomma, da 112 ore a 18.221 ore nelle cartiere, da 2.300 a 9.500 ore nel settore dei prodotti chimici. Il totale di ore di cassa integrazione è dunque di quasi 130 mila ore nei settori industriali minori. E le prospettive per i prossimi mesi sono ancora più fosche che nel mese di fatto sapere, sia pure a fini di strumentalizzazione antisindacale, che avrà ancora «bisogno» di una ventina di ore di cassa integrazione preventiva entro la fine dell'anno. Il calo degli investimenti sfiora il 35% rispetto al 1974.

Il mercato delle macchine utensili è dimezzato. La produzione siderurgica in provincia di Torino è diminuita in un anno (gennaio '74-gennaio '75) del 17,1 per cento. I disoccupati iscritti nelle liste di collocamento in provincia di Torino sono saliti da 24.382 nel febbraio '74 a 31.025 nel febbraio di quest'anno. A Torino città i disoccupati registrati sono aumentati addirittura del 45,8 per cento in un anno - 508 ora 18.700.

Dopo il grave intervento della polizia

## OM-FIAT di Milano: forte risposta alla provocazione

Ripresi gli scioperi articolati - L'azienda aveva mandato in Francia macchinari - Incontro dei lavoratori con il compagno Ingrao - La lotta per l'occupazione

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 13. Con il turno di lavoro di questa notte, alla OM Fiat di Milano sono ripresi gli scioperi articolati. Dopo la grave provocazione dell'altra notte (oltre duecento fra poliziotti e carabinieri sono intervenuti pesantemente davanti alla fabbrica per permettere la partenza di nove autotreni carichi di macchinari di un reparto di produzione che la Fiat ha destinata alla Francia anziché alle sue fabbriche del sud) la risposta dei lavoratori della OM non si è fatta attendere. Ieri la fabbrica è stata bloccata da scioperi di cinque ore per turno, mentre oltre ventiduemila metalmeccanici delle aziende del quartiere scendevano in sciopero e marciavano nella lotta pretesta per la grave provocazione poliziesca. Nel pomeriggio di ieri, all'interno dello stabilimento, si è svolta una grande assemblea aperta alle forze politiche e sociali. Ora la lotta riprende, secondo le indicazioni date dalla FLM e dal consiglio di fabbrica, gli obiettivi che sono al centro della difficile vertenza: investimenti per risanare l'ambiente di lavoro, contrattazione dei ritmi, del calendario di lavoro, degli organici, preventivo esame di tutte le operazioni di ristrutturazione e, in attesa di un ac-

cordo, sospensione di tutte le operazioni di mobilitazione del reparto meccanico. Sul valore della vertenza il consiglio di fabbrica della OM Fiat e un gruppo di lavoratori hanno parlato oggi con il compagno Ingrao, in un incontro caloroso che il dirigente del nostro partito ha avuto stamani davanti alla fabbrica, con i lavoratori in lotta.

«La lotta che state portando avanti - ha detto fra l'altro il compagno Ingrao - è tanto più difficile in quanto è decisiva» Ingrao ha ribadito la necessità di un collegamento sempre più stretto, così come è stato deciso anche alla recente assemblea dei delegati di Rimini, fra le lotte sulle questioni rivendicative nel luogo di lavoro e quelle per investimenti, occupazione, nuova politica economica.

«Occorre stabilire contatti non formali con le forze politiche - ha detto Ingrao - collegarsi con l'intero movimento operaio e con gli intellettuali, richiedere alle amministrazioni locali di svolgere un ruolo attivo per imporre un nuovo meccanismo di sviluppo, di cui l'importanza del voto di domenica, un voto che deve aprire sempre di più le assemblee elettive alle istanze di progresso, di democrazia che vengono dalle masse lavoratrici».

Il confronto nella CISL e nella UIL

## Voci e illazioni turbano il dibattito sull'unità sindacale

Smentiti i due maggiori quotidiani del Nord che avalarono le posizioni scissioniste - Dichiarazione di Ciancaglini - Precisazioni di Quarenghi e Muci della UIL

Di giorno in giorno più vivaci le polemiche nella Cisl e nella Uil sulle prospettive del processo unitario e sui tentativi di scissione. Ieri è seguita la riunione tra la segreteria della Cisl e gli esponenti della minoranza che fanno capo a diversi dirigenti e categorie (ferrovieri, trasportatori, braccianti, coltivatori, elettrici, scuola, autoferrotranvieri, enti locali, agenzie postali e postali).

All'ordine del giorno è il «caso Scaglia» che dovrà essere messo in discussione nel prossimo consiglio generale, convocato per il 18, 19 e 20 prossimi.

Il segretario federale Ciancaglini ha ribadito che le azioni degenerative poste in essere ripetutamente dagli atteggiamenti scissionisti, ma anche di configurare una vicenda disciplinare, costituiscono una vicenda politica assai grave, di cui l'intera organizzazione sindacale deve prendere atto. Egli ha poi aggiunto che «esistono certamente diritti e doveri da rispettare e far rispettare, fuori però di ogni pretesa di "immunità politica e morale", da parte di chi obbedisce».

Il consiglio nazionale della Fiba (l'organizzazione dei braccianti diretta da Sartorio) si è riunito in modo inequivocabile, affinché non ci sia chi si arroga il diritto di parlare a nome di una maggioranza che magari la pensa esattamente all'opposto.

Dal canto suo, Muci ha tenuto a precisare «l'infondatezza di voci di scissioni, non esistendo intese di carattere scissionistico, ma anzi una reale tendenza al rafforzamento e all'allargamento della maggioranza confederale».

Il segretario generale della FLM Trentin, Benavoglio e Benvenuto si sono incontrati con una delegazione della ACLI guidata dal presidente Carboni. L'incontro, che rientra nel quadro della collaborazione da tempo in atto tra le due organizzazioni, è stato principalmente dedicato all'esame della situazione sindacale e alla valutazione circa le iniziative comuni da promuovere nei prossimi mesi per alimentare e rafforzare la strategia di costruzione dell'unità e per sostenere l'avvio delle grandi vertenze sindacali.

**Azioni comuni fra FLM e ACLI**  
I segretari generali della FLM Trentin, Benavoglio e Benvenuto si sono incontrati con una delegazione della ACLI guidata dal presidente Carboni. L'incontro, che rientra nel quadro della collaborazione da tempo in atto tra le due organizzazioni, è stato principalmente dedicato all'esame della situazione sindacale e alla valutazione circa le iniziative comuni da promuovere nei prossimi mesi per alimentare e rafforzare la strategia di costruzione dell'unità e per sostenere l'avvio delle grandi vertenze sindacali.

Iniziativa edilizia giusta degenera nel sottogoverno

## Contro le cooperative una delibera CIPE per le case nel Sud

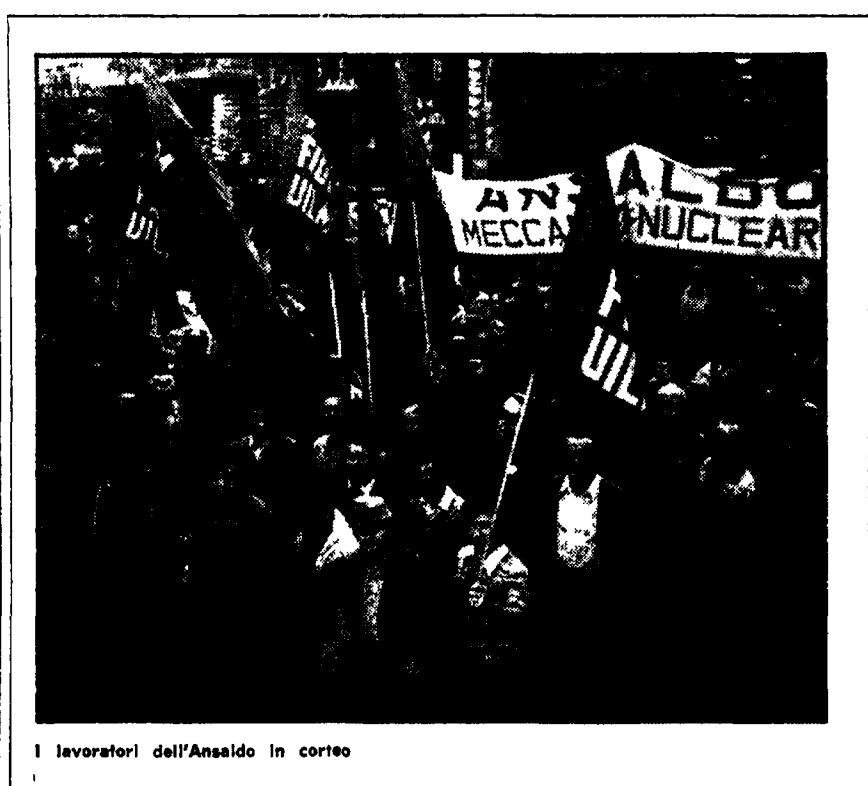
Modificate le decisioni prese da tempo per favorire i «clienti» - Intanto lo stanziamento di 100 miliardi non permette più di costruire le abitazioni previste Iniziativa di divisione e corruzione nel movimento cooperativo influenzato dalla DC

**Sciopero di due ore all'Ansaldo di Genova**

GENOVA, 13. Due ore di sciopero, ieri, con assemblee negli stabilimenti del gruppo Ansaldo. Altre tre ore verranno effettuate in modo articolato entro la prossima settimana. Queste le decisioni del coordinamento sindacale del gruppo dopo l'ultimo incontro con la direzione Ansaldo avvenuto presso l'Intersind di Genova, in cui sono stati discussi tre punti della piattaforma rivendicativa: l'armonizzazione dei trattamenti, l'organizzazione del lavoro, il salario. Il giudizio del coordinamento FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) su quest'ultima fase di trattativa, così come su quelle precedenti, è stato assolutamente negativo, particolarmente per quanto riguarda gli investimenti e le prospettive produttive.

Il Comitato dei ministri per la programmazione economica, modificando sue delibere precedenti, ha trasformato un modesto intervento «straordinario» per le case ai lavoratori in alcuni centri industriali del Mezzogiorno in un esempio clamoroso di come non soltanto i padroni della rendita ma anche le esigenze del sottogoverno democristiano si oppongono alla riforma della casa. Il nuovo stanziamento di 100 miliardi, deciso nel 1973 per costruire abitazioni in prossimità di nuovi grandi insediamenti industriali del Sud (Taranto, Crotone ecc.), programma, speso subito per cui oggi con quel finanziamento si può costruire solo la metà delle case previste. Nell'ottobre 1974 soltanto vennero definite le criteri: 1) che «non prevedano di utilizzare, data anche la circostanza di un investimento a totale carico dello Stato, il patrocinio delle Confezioni cooperative riconosciute e società cooperative a proprietà indivisa costituite localmente fra i lavoratori interessati. Ma nemmeno allora la delibera venne seguita mettendo in evidenza che il progetto «non piaceva a qualcuno».

La delibera del CIPE presa di recente ha fatto venire alla luce il «qualcosa» che doveva essere il programma. Viene stabilito infatti: 1) che le abitazioni, benché praticamente gratuite, possano essere cedute in proprietà ai pochi lavoratori che potranno ottenerle; 2) che «non è più necessario» che il programma venga gestito dalla Cassa per il Mezzogiorno in collaborazione con le centrali cooperative nelle sedi di programmazione, è stata raccolta soltanto in alcune regioni mentre viene tuttora respinta a livello centrale. Le forme di finanziamento dell'edilizia, oltre ad essere insufficienti e precarie, non prevedono un sostanziale incentivo alle forme di promozione cooperative che si adeguano alle direttive del piano. I controlli, presentano osti più bassi, creano un patrimonio edilizio la cui utilizzazione resti aperta in permanenza ai cittadini.



I lavoratori dell'Ansaldo in corteo

La direzione del gruppo non rispetta gli accordi

## Negativo incontro per l'Ignis Prosegue la cassa integrazione

La situazione nelle varie aziende - Gli indirizzi stabiliti dalla multinazionale - La ricerca dislocata in Olanda - Aumenti dei ritmi e continui spostamenti - Gravi riflessi su piccole e medie aziende

**Dal nostro corrispondente**  
VARESE, 13. Negativo è stato l'esito anche dell'ultimo incontro tra il «coordinamento IRE» e la direzione del gruppo IRE-Philips. L'azienda ha comunicato al sindacato la prosecuzione del provvedimento di cassa integrazione al di là del giorno 13 giugno, negli stabilimenti di Cassinetta, Ispra (Varese), Trento e Napoli. Il coordinamento del gruppo ha deciso di rafforzare la lotta in attesa di un giudizio definitivo. E' questo un giudizio diffuso, che presenta indubbiamente aspetti di novità. Ma è un giudizio approssimativo, che non tiene conto della storia recente dell'Ignis, degli orientamenti e delle responsabilità della direzione attuale del gruppo e, infine, delle proposte che i lavoratori e il sindacato hanno avanzato (e per le quali lottano), in alternativa ad una crisi che solo nella prospettiva padronale presenta connotazioni di irreversibilità.

La IRE-Ignis, con oltre 11 mila dipendenti è uno dei maggiori complessi industriali italiani. Ha stabilimenti in quattro province: 7.000 dipendenti a Varese, oltre 1.600 a Trento, oltre 1.100 a Siena, 900 a Napoli. Altri 300 dipendenti lavorano nelle filiali. Produce frigoriferi a Varese; frigoriferi e congelatori a Trento e Siena, lavatrici a Napoli.

La Philips che detiene il controllo totale del gruppo, l'operazione di assorbimento della Ignis da parte della multinazionale olandese, condotta a partire dagli inizi degli anni settanta, ha avuto come tappa intermedia la creazione della IRE (industrie riunite elettrodomestici).

## Iniziativa Assobancaria contro i risparmiatori

Lunedì 16 le banche dovrebbero attuare, in base ad accordi presi in sede Assobancaria, la riduzione di un punto nei tassi di interesse. In relazione a questa scadenza l'Assobancaria sta facendo pressioni sul ministero del Tesoro perché riduca anche l'interesse sui depositi e buoni postali perché farebbero «concorrenza» alle banche. La richiesta è del tutto infondata, perché i depositanti di Bancoposta sono piccoli risparmiatori che, a differenza del cliente della banca, portano risparmio ma non prendono credito. Di conseguenza non c'è alcuna eventualità che essi beneficino della riduzione dei tassi sui prestiti. L'unico criterio giusto per il Bancoposta è quello di conservare il valore del deposito, con un interesse prossimo al livello di inflazione, un criterio che anche le banche - qualora

## Aviazione civile: riunione a vuoto

Si è svolto ieri, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bosco, l'incontro della commissione tecnica per il contratto e la riforma del trasporto aereo. La riunione della commissione proseguirà martedì 17 giugno.

## Dissensi su alcune nomine nella Confindustria

Dissenso nella Confindustria per la nomina di un membro del consiglio direttivo il candidato appoggiato da Agnelli è stato battuto in una votazione a scrutinio segreto. Il tutto è avvenuto nell'ambito di una riunione in fabbrica che occupò oltre 2.000 operai. Ci sono i colonnelli Valeriusa dove 3.000 lavoratori sono minacciati dalle manovre di scorporo e ridimensionamenti della Montedison. Casi analoghi ci sono nelle Montedison, alla Nebiolo.

## La direzione del gruppo non rispetta gli accordi

Negativo è stato l'esito anche dell'ultimo incontro tra il «coordinamento IRE» e la direzione del gruppo IRE-Philips. L'azienda ha comunicato al sindacato la prosecuzione del provvedimento di cassa integrazione al di là del giorno 13 giugno, negli stabilimenti di Cassinetta, Ispra (Varese), Trento e Napoli. Il coordinamento del gruppo ha deciso di rafforzare la lotta in attesa di un giudizio definitivo. E' questo un giudizio diffuso, che presenta indubbiamente aspetti di novità. Ma è un giudizio approssimativo, che non tiene conto della storia recente dell'Ignis, degli orientamenti e delle responsabilità della direzione attuale del gruppo e, infine, delle proposte che i lavoratori e il sindacato hanno avanzato (e per le quali lottano), in alternativa ad una crisi che solo nella prospettiva padronale presenta connotazioni di irreversibilità.

## Aviazione civile: riunione a vuoto

Si è svolto ieri, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bosco, l'incontro della commissione tecnica per il contratto e la riforma del trasporto aereo. La riunione della commissione proseguirà martedì 17 giugno.

## Dissensi su alcune nomine nella Confindustria

Dissenso nella Confindustria per la nomina di un membro del consiglio direttivo il candidato appoggiato da Agnelli è stato battuto in una votazione a scrutinio segreto. Il tutto è avvenuto nell'ambito di una riunione in fabbrica che occupò oltre 2.000 operai. Ci sono i colonnelli Valeriusa dove 3.000 lavoratori sono minacciati dalle manovre di scorporo e ridimensionamenti della Montedison. Casi analoghi ci sono nelle Montedison, alla Nebiolo.

## Aviazione civile: riunione a vuoto

Si è svolto ieri, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bosco, l'incontro della commissione tecnica per il contratto e la riforma del trasporto aereo. La riunione della commissione proseguirà martedì 17 giugno.

## Dissensi su alcune nomine nella Confindustria

Dissenso nella Confindustria per la nomina di un membro del consiglio direttivo il candidato appoggiato da Agnelli è stato battuto in una votazione a scrutinio segreto. Il tutto è avvenuto nell'ambito di una riunione in fabbrica che occupò oltre 2.000 operai. Ci sono i colonnelli Valeriusa dove 3.000 lavoratori sono minacciati dalle manovre di scorporo e ridimensionamenti della Montedison. Casi analoghi ci sono nelle Montedison, alla Nebiolo.

## Aviazione civile: riunione a vuoto

Si è svolto ieri, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bosco, l'incontro della commissione tecnica per il contratto e la riforma del trasporto aereo. La riunione della commissione proseguirà martedì 17 giugno.

## Dissensi su alcune nomine nella Confindustria

Dissenso nella Confindustria per la nomina di un membro del consiglio direttivo il candidato appoggiato da Agnelli è stato battuto in una votazione a scrutinio segreto. Il tutto è avvenuto nell'ambito di una riunione in fabbrica che occupò oltre 2.000 operai. Ci sono i colonnelli Valeriusa dove 3.000 lavoratori sono minacciati dalle manovre di scorporo e ridimensionamenti della Montedison. Casi analoghi ci sono nelle Montedison, alla Nebiolo.

# L'EUROPEO

QUESTA SETTIMANA

## QUANTO DURERÀ L'ALLEANZA FANFANI-AGNELLI

Le elezioni saranno decisive per i rapporti tra Agnelli e Fanfani. Il nuovo potere sta facendo tutte le sue mosse, l'attacco alla piccola industria fa parte del suo progetto, ma il momento culminante della strategia si avrà dopo le elezioni.

## CHI ERA LA RAGAZZA DELLE BRIGATE ROSSE

Come avviene che una ragazza della buona borghesia di provincia diventa una guerrigliera e muore in uno scontro con i carabinieri? L'Europeo ha cercato di capire che cosa è successo nell'animo di questa donna, compiendo un'indagine approfondita sulla moglie di Curcio, Margherita Cagol.

## IL PROBLEMA DELLE TASSE E' DIVENTATO UNA BEFFA

L'atteso provvedimento del governo per il cumulo fiscale e la riduzione delle aliquote si è risolto in una beffa. L'Europeo esamina il progetto punto per punto e ne rivela le incongruenze.

L'EUROPEO E' UN PERIODICO RIZZOLI



Il tragico agguato al giovane militante di Lotta Continua nel Reggiano

L'ASSASSINO DOPO LE MINACCE FASCISTE

Lo studente Alceste Campanile, 22 anni, trovato morto sul greto dell'Enza - Un colpo alla nuca ed uno al cuore - I frequenti scontri con gli esponenti del Fronte della gioventù e le ripetute intimidazioni - Sono stati sospesi tutti i comizi dei partiti - Una grande manifestazione unitaria antifascista a Reggio Emilia

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA. 13. La violenza fascista è giunta anche qui, all'immediata vigilia di una consultazione elettorale che era stata fino ad oggi caratterizzata nel Reggiano da un assoluto civile rispetto. Ed è arrivata col suo volto più cupo: una esecuzione nello stile della «Alleanza azionista comunista argentina» o dello «snoo» della morte: un giovane, militante del gruppo di Lotta Continua, è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca e un secondo colpo al cuore. Non un delitto scaturito da uno scontro qualsiasi, da una rissa: una esecuzione a freddo.

ha attraversato il cuore uscendo dal petto. Una tipica esecuzione a freddo, quindi. E' necessario ripercorrere a questo punto le brevi tappe della vita di Alceste Campanile. Era nato a Modena il 21 luglio 1953, da una famiglia politicamente di destra: trasferitosi a Reggio Emilia (dove viveva solo suo padre) a quindici anni, mentre frequentava il liceo scientifico Spallanzani - all'organizzazione giovanile del MSI, che si chiamava allora «Giovane Italia». Ne era uscito poco tempo dopo, accostandosi a movimenti di vario tipo (una «Democrazia maggioritaria», non meglio identificata formazione di destra) poi si era accostato a un minuscolo gruppo di hippies che vivevano nel Reggiano per affilarsi infine a Lotta Continua.

Nell'ultimo anno gli scontri - anche fisici - tra Alceste Campanile e i nuovi esponenti del Fronte della Gioventù, erano diventati sempre più frequenti e sem-

pre più aspri (Campanile aveva procedimenti penali in corso proprio per aver partecipato a zuffe con i fascisti) e negli ultimi tempi i giovani fascisti avevano cominciato a minacciarlo sempre più apertamente per il suo «tradimento».

Ieri sera, giovedì, Alceste Campanile si era incontrato in Piazza del Duomo con alcuni altri militanti del suo gruppo ai quali aveva dato appuntamento in una trattoria del centro, dove li avrebbe raggiunti dopo essere passato da casa; ma all'appuntamento non è arrivato mai.

C'è, quindi, nella vicenda, un vuoto di meno di quattro ore tra l'incontro avvenuto in Piazza del Duomo attorno alle 21.30 e il momento in cui il cadavere è stato rinvenuto presso il greto dell'Enza, alle 1.30 (ma ovviamente il delitto risale a parecchio prima). Il solo punto fermo, quindi, è che alla stradina di Convoglio di Montecchio il giovane giunse assieme a qualcuno che l'avrebbe ucciso: la località è a circa quindici chilometri da Reggio e non è raggiungibile di notte con mezzi pubblici; da parte sua Campanile non aveva né auto né moto e a quell'ora non si giungeva se si portava da altri.

Le notizie sono tutte qui: polizia e carabinieri, che conducono le indagini dirette dal sostituto procuratore dottor Scarpetta, hanno rilasciato la consueta dichiarazione secondo la quale «si indaga in ogni direzione».

Sono state effettuate perquisizioni tanto in abitazioni di militanti di destra come di estremisti di sinistra. Queste ultime, secondo alcune voci, sarebbero state effettuate in un tacchino del Campanile, di un numero telefonico di Napoli che ricomparirebbe alla pista del NAP. In particolare, si è detto che starebbero ricercando un giovane napoletano amico della vittima.

Un terreno circoscritto, ma nel quale può essere ogni forma di provocazione: non si può dimenticare che già il fascismo emiliano ha provocato la morte di Lupo, e ha avuto suoi covi verso la riviera. Circondata, si dice, a Napoli, da un profondo il terreno della provocazione; così non si può passare sotto silenzio che a Reggio e nella provincia del MSI non è tenuto alcun comizio durante tutta la campagna elettorale proprio perché non ha spazio né speranza.

Attentato contro sede torinese del PDUP

TORINO. 13. Attentato incendiario nella sede torinese del PDUP-Ma-nifesto, al piano terreno dello stabile di via Rolando 2. Un ordigno incendiario è stato scagliato fra l'una e le due ore della sera. Ma, fino ad un paio d'ore prima, alcune decine di persone avevano preso parte ad una riunione, il principio di incendio alla porta di ingresso, si è spento presto anche per la pioggia che in quel momento cadeva abbondante.

Firmati 14 mandati di cattura

Il sequestro Moccia chiave di volta dell'inchiesta NAP

Quattordici mandati di cattura, tre dei quali contro persone latitanti, sono stati firmati ieri dal giudice istruttore del tribunale di Salerno, dopo la formalizzazione della richiesta sul NAP.

Il magistrato ha anche fatto notificare a due delle persone latitanti, Fiorentino Conti e Franco Salerno una comunicazione giudiziaria per quanto riguarda il sequestro del consigliere di Cassazione Giuseppe Di Genaro.

Secondo il magistrato, i due avrebbero partecipato a quel sequestro e comunque saprebbero molte cose sulla vicenda e sui sistemi di collegamento utilizzati per sincronizzare «il lavoro» del commando «in terni» del carcere di Viterbo e all'esterno.

Florentino Conti, secondo la polizia, è uno dei capi del Nucleo armati proletari, mentre secondo la magistratura è «il capo» di un «pezzo» intermedio, perché i vertici della organizzazione criminale devono ancora essere scoperti.

I mandati di cattura, oltre che contro Conti e Salerno, sono stati firmati per altre nove persone arrestate. Per tre latitanti, dei quali si conoscono il nome, il provvedimento è stato notificato ai difensori.

Il primo elenco di incriminati, che in tutto erano sedici, mancano due nomi. Per queste due persone (una dovrebbe essere una donna) il giudice istruttore si appresta a firmare un provvedimento di scarcerazione per mancanza di indizi.

Per ora l'accusa nei confronti di tutti gli incriminati, è di appartenere al Fronte della Gioventù, è generica: associazione sovversiva e detenzione di armi ed esplosivi. Ma probabilmente presto si avranno nuove più precise accuse.

Il primo elenco di incriminati, che in tutto erano sedici, mancano due nomi. Per queste due persone (una dovrebbe essere una donna) il giudice istruttore si appresta a firmare un provvedimento di scarcerazione per mancanza di indizi.

Il primo elenco di incriminati, che in tutto erano sedici, mancano due nomi. Per queste due persone (una dovrebbe essere una donna) il giudice istruttore si appresta a firmare un provvedimento di scarcerazione per mancanza di indizi.

Il primo elenco di incriminati, che in tutto erano sedici, mancano due nomi. Per queste due persone (una dovrebbe essere una donna) il giudice istruttore si appresta a firmare un provvedimento di scarcerazione per mancanza di indizi.

Il primo elenco di incriminati, che in tutto erano sedici, mancano due nomi. Per queste due persone (una dovrebbe essere una donna) il giudice istruttore si appresta a firmare un provvedimento di scarcerazione per mancanza di indizi.



REGGIO EMILIA - Il luogo dove è stato assassinato il giovane Alceste Campanile. Nella foto piccola: la vittima

Ricostruita la sparatoria nella cascina mentre in città continuano ricerche e fermi

Il brigatista ferito nello scontro coi CC si sarebbe nascosto nel centro di Acqui

Il Comitato unitario antifascista e le associazioni democratiche hanno invitato la popolazione alla vigilanza - Manifesti dell'Amministrazione comunale - Completato l'interrogatorio dei carabinieri superstiti dello scontro a fuoco presso la cascina Spioffa - La finta resa

Colpi di pistola da auto missine contro comizio a Nocera I.

SALERNO. 13. A chiusura della campagna elettorale a Nocera Inferiore, è stata perpetrata una grave provocazione: fascista che soltanto grazie al senso di responsabilità dei compagni del partito e degli altri democratici presenti non ha avuto proporzioni più gravi. Mentre stava per terminare un comizio di «Lotta Continua» alcune decine di macchine che provenivano da un comizio di Ammirante si sono messe a sfilare nel din-torni della piazza. Nel folto e provocatorio carosello i missini hanno investito due giovani, provocando l'indignata reazione dei presenti. Gli squadristi alle rostrazioni della gente hanno risposto sparando.

Druga: muore a 15 anni per una dose troppo «alta»

TRENTO. 13. Un ragazzo che avrebbe compiuto quindici anni il 23 luglio prossimo, Paolo Echer, è stato trovato ucciso da una dose eccessiva di sostanze stupefacenti, in una stanza dell'albergo Posta, al centro della città.

Dal nostro inviato

ACQUI TERME. 13. Una notizia ha messo a rumore la città di Acqui: il «brigatista» che fuggì giovedì mattina durante la sparatoria alla cascina Spioffa sarebbe ancora nella zona; forse addirittura si nasconderebbe entro l'abitato di Acqui. Un giovane, con il volto insanguinato, sarebbe stato infatti visto alcune ore dopo il tragico conflitto a fuoco in cui rimase uccisa Margherita Cagol, moglie di Renato Curcio, e i carabinieri riportarono gravi ferite (Giovanni D'Alfonso è spirato poi nella notte fra martedì e mercoledì), aggirarsi per la città. La notizia certamente sensazionale non è stata ufficialmente confermata, ma si assicura che la fonte è attendibile.

In serata è poi corsa una voce che se confermata, ridimensionerebbe la notizia secondo la quale il brigatista sfuggito alla cattura, sarebbe stato visto ad Acqui. Si tratterebbe invece di un uomo rimasto ferito in un litigio avuto con la moglie e ritenuto dai passanti, che avevano segnalato il fatto ai carabinieri, il possibile fuggiasco.

Ad ogni modo le indagini in tal senso non sono state interrotte e le ricerche nella zona proseguono senza sosta. Il Comitato unitario antifascista ha intanto invitato la popolazione ad essere vigilante. L'Associazione partigiana ha chiesto la collaborazione dei suoi iscritti contro ogni tentativo di turbare la vita della città. La protesta, inviata ad Acqui sta assumendo aspetti nuovi. La strategia della tensione - a cui non è difficile ricondurre pure questa incredibile vicenda del ragazzo Gancini - ha organizzato l'unità fra tutte le forze democratiche. I manifesti dell'Amministrazione comunale di sinistra, dei vari partiti antifascisti, delle associazioni economiche, dei sindacati indicano che, di fronte alla violenza bestiale e criminale di chi vuole rimettere in discussione i cardini della democrazia italiana, le maglie della vigilanza popolare si stringono. Lo spazio per le provocazioni si è ulteriormente ristretto. E cresciuto è il bisogno di verità.

Da una «Simca», sono stati esplosi quattro colpi di rivoltella che per fortuna sono andati a vuoto. E' stato individuato in un'auto un nota esponente missino, esattamente l'avvocato Lucio Erramilli, consigliere comunale uscente e candidato del MSI. I partiti democratici e antifascisti sono intervenuti presso il capitano dei carabinieri per chiedere gli accertamenti del caso.

Dopo due mesi di carcere, Paolo era stato internato in riformatorio a Venezia, da dove però scappò per tre volte. I responsabili dell'istituto nel febbraio scorso, Paolo Echer era stato giudicato dal tribunale di Trento e condannato, nonostante la giovanissima età, a due anni di reclusione per possesso di sostanze stupefacenti, insieme ad un amico di diciotto anni, con il quale era stato sorpreso.

Il tenente Rocca, a questo punto, avrebbe ordinato all'appuntato Barberis di chiamare rinforzi, portando allora spallata voce se di fosse qualcuno. Nessuna risposta. Attraverso le persiane chiuse i carabinieri scorse, però, la sagoma di una donna. Uno di loro si diresse ad una delle porte di ingresso. Busò per farsi aprire; nessuna risposta. Solo, nel buio, il rumore secco del calcio di un fucile. Il brigatista, prima di balzare a terra, fece fuoco contro il milite. Scesi dalla vettura, di fronte alla pistola di Barberis dichiararono di volerla. E' accolta la richiesta. Il brigatista, prima di balzare a terra, fece fuoco contro il milite. Scesi dalla vettura, di fronte alla pistola di Barberis dichiararono di volerla. E' accolta la richiesta.

Il tenente Rocca, a questo punto, avrebbe ordinato all'appuntato Barberis di chiamare rinforzi, portando allora spallata voce se di fosse qualcuno. Nessuna risposta. Attraverso le persiane chiuse i carabinieri scorse, però, la sagoma di una donna. Uno di loro si diresse ad una delle porte di ingresso. Busò per farsi aprire; nessuna risposta. Solo, nel buio, il rumore secco del calcio di un fucile. Il brigatista, prima di balzare a terra, fece fuoco contro il milite. Scesi dalla vettura, di fronte alla pistola di Barberis dichiararono di volerla. E' accolta la richiesta.

Il tenente Rocca, a questo punto, avrebbe ordinato all'appuntato Barberis di chiamare rinforzi, portando allora spallata voce se di fosse qualcuno. Nessuna risposta. Attraverso le persiane chiuse i carabinieri scorse, però, la sagoma di una donna. Uno di loro si diresse ad una delle porte di ingresso. Busò per farsi aprire; nessuna risposta. Solo, nel buio, il rumore secco del calcio di un fucile. Il brigatista, prima di balzare a terra, fece fuoco contro il milite. Scesi dalla vettura, di fronte alla pistola di Barberis dichiararono di volerla. E' accolta la richiesta.

Per l'indegna gazzarra con cui accolsero la sentenza di condanna

Processo ai fascisti del «giovedì nero»

Saranno giudicati con la nuova legge che punisce i colpevoli di manifestazioni che si richiamano al passato regime

Dalla nostra redazione MILANO. 13. La squallida esibizione fascista degli imputati dopo la lettura della sentenza per i gravi disordini del «giovedì nero» culminati nell'uccisione dell'agente Marino, è stata giustamente considerata un reato che non rimarrà impunito. Gli imputati, nei confronti dei quali il sostituto procuratore Guido Viola ha aperto oggi un processo penale, sono Vittorio Loi, Maurizio Murelli, Nico Azzi, Cesare Ferri, Franco Locatelli e Maurizio Marzotti.

«Come si ricordate, i sei fascisti, condannati dalla seconda Corte d'Assise a durissimi pene, nella tarda serata del 27 maggio scorso, è stato di scatto e per tre volte urlarono, con il braccio teso saluto romano: «Sieg-

hell» (vincerete). Il lugubre grido delle SS naziste risuonò vortosamente nell'aula di un tribunale della Repubblica italiana, accolto dai applausi di numerosi altri fascisti, presenti nello spazio riservato al pubblico. Seguarono altri episodi teppistici, subito arginati, per la verità, dal pronto intervento dei carabinieri.

Ci eravamo chiesti allora perché un reato di chiara appologia del passato regime non avesse avuto un seguito penale. Ora sappiamo che, subito dopo, il PM Viola chiese ai carabinieri di servizio un rapporto dettagliato sull'accaduto. La relazione, ovviamente, non poteva che confermare quanto i giornalisti presenti sul luogo avevano denunciato sui loro quotidiani la disastrosa scena era stata ripresata anche dagli operatori

TV e dai fotografi. Ricevuto il rapporto, il PM ha dato inizio alla azione penale, denunciando i sei imputati, detenuti in attesa della nuova legge del 22 maggio scorso, entrata in vigore il 25 maggio, e cioè prima dell'indagine azzurra.

La denuncia è stata avanzata sulla base dell'art. 11 della nuova legge che sostituisce l'art. 3 della legge Scelba del 1962. Il vecchio articolo prevedeva la pena di reclusione fino a sei mesi, con multa da 200 a 500 mila lire. La nuova legge non consente più l'alternativa fra la reclusione, peraltro modesta, e l'ammenda, ma assume carattere cumulativo. Non tutti i giudici, tuttavia, sono propensi a condannare simili reati. Proprio oggi, nell'aula dell'ottava sezione del tribunale (presidente Borrelli, PM Genova), un analogo procedimento si è concluso con una sentenza di piena assoluzione. Ecco i fatti: il 5 giugno scorso Luigi Marzotto, di 30 anni e Nicola Bertolacci, di 19 anni, si presentarono davanti alla li-

Grave sciagura nel Veronese

Auto piomba nel fiume: annegati tre bambini

VERONA. 13. Tre bambini sono annegati nelle acque dell'Adige mentre il padre e la madre sono stati salvati dopo che l'automobile su cui viaggiava l'intera famiglia, è precipitata nel fiume. L'impressionante sciagura è avvenuta la notte scorsa a Roverchiarella in provincia di Verona. Il piccolo si chiama David, il secondo è un bimbo di nome Achille. Annunziato è Matteo, rispettivamente di sei, quattro e tre anni, che si trovavano su una «850» guidata dal padre, Germano Schiavo di 37 anni, che aveva a fianco la moglie Carmela Mistiano, di 32.

L'incidente ha assistito un testimone: Aldo Rossignoli, di 50 anni, che stava facendo ritorno a casa in bicicletta. L'uomo percorreva una stradina lungo l'argine del fiume. Quando ha sentito il clacson di un'automobile si è spostato sulla destra ma ha udito un forte tonfo: ha fatto appena in tempo a girarsi per vedere

Lo scandalo dei medicinali

Le speculazioni di Alece all'ombra del sottogoverno democristiano

Protezioni potenti e sicuramente non disinteressate hanno permesso all'industriale farmaceutico Antonio Alece di mettere in commercio farmaci dannosi alla salute. Questa grave considerazione che chiama in causa direttamente i funzionari del Ministero della Sanità, è stata più volte espressa dal pretore Giuseppe Veneziano che ha condannato Antonio Alece ad un anno e otto mesi di reclusione.

Già nell'ordinanza con la quale il magistrato respingeva la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori di Alece, il pretore Veneziano aveva fatto presente: «Alla liberazione dell'imputato osiano anche ragioni processuali, giacché dai documenti acquisiti emerge che l'imputato ha una certa e non trascurabile capacità di incidere sui comportamenti di alcuni appartenenti all'apparato pubblico, con conseguente inquinamento delle prove».

I documenti che il pretore aveva acquisito durante le indagini sulla attività dell'IFI e i «rapporti» che intercettarono Antonio Alece e la funzionaria del Ministero della Sanità sono stati dettagliatamente citati dal pretore nella motivazione della sentenza.

Dal 1970, anno da cui sono partite le indagini del pretore, il Ministero della Sanità, attraverso i suoi ispettori, aveva compiuto numerosi sopralluoghi allo stabilimento farmaceutico di Roverchiarella, come ai, ferma il pretore - avevano chiuso un occhio sulla mancanza di attrezzature indispensabili alla fabbricazione di medicinali sulla inidoneità del punto di vista igienico di locali dove venivano conservate sostanze facilmente deteriorabili (fermenti lattici, antibiotici) e sulla inidoneità del sistema di registri di carico e scarico delle merci, sulla inadeguatezza dei sistemi di sterilizzazione delle fiale, ecc.

Ma altri ispettori, e il pretore non ha mancato di avvertire denunciando queste gravi irregolarità ai competenti uffici del Ministero della Sanità che tuttavia non presero alcun provvedimento. A questo punto il pretore ha considerato su come Antonio Alece è riuscito a mettere in commercio un farmaco, l'Amilil-IFI, a prezzo maggiorato, con una descrizione dei componenti chimici non corretta e inadeguata, con composizione del prodotto, e con un numero di registrazione ottenuto dal Ministero per un altro prodotto (Amilil) si ha la sensazione di un'industria godova di particolari e potenti protezioni.

Il maresciallo dei carabinieri, Poanessa, che eseguì il mandato di cattura del pretore Veneziano, dichiarò durante l'interrogatorio la massima simpatia per Antonio Alece imputato in quella occasione di tentata corruzione per avere offerto denaro al sottufficiale affinché non lo arrestasse, di avere assistito ad una telefonata dell'industriale al ministro della Sanità, il dc, on. Colotti con la quale si discuteva di un'intermediazione ministeriale dell'autorizzazione dell'Amilil-IFI. Tutto questo avveniva il 5 maggio scorso e nello stesso giorno, mentre il pretore era in carcere, il ministro firmava la registrazione.

Va anche ricordato che Antonio Alece interrogato in carcere dal pretore Veneziano si esprime in questi termini, come si rileva dagli atti istruttori, per quanto riguarda la vendita dell'Amilil-IFI: «Mi telefonò il dottor Polizzi del Ministero, mi disse di esaurire le scorte» in ciò fu confortato dal sottosegretario alla Sanità La Penna».

Su questa vicenda il pretore Veneziano ha inviato un rapporto alla Procura e il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria ha emesso, come era suo dovere, un'ordinanza di sequestro dei confronti del senatore Gerolamo La Penna e del dottor Polizzi.

Il parlamentare democristiano, attualmente sottosegretario agli Interni, in un primo momento ha tentato di smentire di avere ricevuto l'avviso di procedimento dalla Procura di Roma; poi ha annunciato attraverso il giornale «l'Unità» di aver telefonato al senatore La Penna e di avergli detto che la chiamata in causa del senatore La Penna è avvenuta pubblicamente, senza una udienza del processo contro Alece e precisamente il 24 maggio scorso, e che l'avviso di reato è stato recatato il 7 giugno, come è scritto in questa vicenda. Certamente un avviso di reato non è documento che di per sé comproui le responsabilità dell'incriminato.

Tuttavia un fatto è certo: Antonio Alece ha fabbricato e venduto dei prodotti farmaceutici dannosi per la salute e in questa vicenda il Ministero della Sanità ha delle precise responsabilità.

Franco Scottoni

Ibio Paolucci



ANCORA SUI RADICALISMO (E SULLA COERENZA)

Il mio invito a «votare per il PCI, per cambiare» apparso su «l'Unità» del 2 giugno con il titolo «Il vizio del radicalismo, ha suscitato alcune reazioni...»

«Forse, tutto ciò, però, a Casa» non ha interessato a tutti quegli intellettuali, che io però credo sempre meno influenti e meno onesti, i quali non vogliono...»

Agghiacciante tragedia in una realtà di pesante sfruttamento

Tre morti e undici feriti nello scoppio di una fabbrica artigiana del Bresciano

Distrutta l'officina situata in una vecchia cascina - E' saltato in aria un deposito di gas propano - Tra le vittime dipendenti e soci delle «Cesellerie bresciane» - Una nota della federazione bresciana del PCI

Liberati i 14 soldati della «Cavarzerani»

14 soldati della caserma «Cavarzerani» di Udine, detenuti da diverso tempo nel carcere militare di Peschiera col'accusa di ammutinamento e reclamo collettivo, sono stati scarcerati e posti in libertà provvisoria...



RONCADELLE (Brescia) - Uno degli operai feriti nel crollo della fabbrica e, a destra, squadre di soccorritori tra le macerie dopo l'esplosione

Incriminato l'alto magistrato romano Spagnuolo

Coppola per cancellare dalle bobine i nomi scottanti, il tecnico delle radiotelevisive Francesco Spagnuolo è stato formalizzato dal Sostituto procuratore Giancarlo Casini...

Il PG avvertì Coppola: «La polizia ti controlla»

L'inchiesta formalizzata dal Sostituto procuratore Casini - Le accuse sono di violazione del segreto d'ufficio e favoreggiamento personale - Altri 4 imputati di falsa testimonianza

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13. L'inchiesta Spagnuolo è stata formalizzata dal Sostituto procuratore Giancarlo Casini...

Si arriva al 16 febbraio quando il mondo pubblica un'intervista che il dottor Spagnuolo ha rilasciato al giornale Capraia...

Alle 7,45 mentre si stava per riprendere il lavoro un grosso boato ha rotto il silenzio. Un'altra fabbrica è crollata, sepolpendo numerosi lavoratori...

Dalla polizia a Milano

Bloccati due banditi prima di un rapimento

Il costo della vita è aumentato del 20,3% in un anno. Nel mese di maggio 1975 i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati sono aumentati del 20,3%...

Nuova ingerenza dell'«Osservatore»

Con una nota inserita nella rubrica «Servizi e commenti» è firmata «l'Unità» l'osservatore romano è tornato ieri a parlare delle elezioni regionali e amministrative...

Acuita tensione nella vertenza del «Parisien Libéré»

DUE PROVOCATORI ATTENTATI A PARIGI

Feriti il leader di «Force Ouvrière» e il redattore capo dell'AFP - Anche il partito socialista condanna l'eventuale impiego della forza contro i tipografi che occupano la sede del giornale

PARIGI, 13. Il clima politico e sociale, già atteso, è stato aggravato dal colpo di «Parisien Libéré» che da un mese occupano la tipografia e che ieri hanno ricevuto l'ingiunzione dell'uscire del Tribunale di evasione...

«Il conflitto all'interno del giornale conservatore, si dissociò dall'interpretazione di Bergeron affermando che questa provocazione ad carattere fascista non può essere i operai...»

Il costo della vita è aumentato del 20,3% in un anno

Il patrimonio dell'industria, dopo la sua morte e passato nelle mani della famiglia ed è riuscito a sfuggire allo agguato, riuscendo anche a rilevare il numero di targa della «125»...

Acuita tensione nella vertenza del «Parisien Libéré»

DUE PROVOCATORI ATTENTATI A PARIGI

Feriti il leader di «Force Ouvrière» e il redattore capo dell'AFP - Anche il partito socialista condanna l'eventuale impiego della forza contro i tipografi che occupano la sede del giornale

PARIGI, 13. Il clima politico e sociale, già atteso, è stato aggravato dal colpo di «Parisien Libéré» che da un mese occupano la tipografia e che ieri hanno ricevuto l'ingiunzione dell'uscire del Tribunale di evasione...

Il costo della vita è aumentato del 20,3% in un anno

Il patrimonio dell'industria, dopo la sua morte e passato nelle mani della famiglia ed è riuscito a sfuggire allo agguato, riuscendo anche a rilevare il numero di targa della «125»...

Nuova ingerenza dell'«Osservatore»

Con una nota inserita nella rubrica «Servizi e commenti» è firmata «l'Unità» l'osservatore romano è tornato ieri a parlare delle elezioni regionali e amministrative...

postapensioni

Invalidità civile e malattie professionali

Dopo aver effettuato vari lavori dal 1963 al 1968 sono stato occupato nella Repubblica Federale Tedesca presso una ditta metalmeccanica...

R. PAOLO FRAU Guaspari (Cagliari)

Fin quando lei presta opera retribuita per conto terzi, la rendita vitalizia come invalido civile non le compete. E' evidente che l'intera considerazione della sua menomazione, sempre che abbia raggiunto un minimo di cinque anni di contribuzione...

Consultando detto art. 4 abbiamo notato che il tipo di lavoro da lei svolto non è compreso tra le lavorazioni di cui alla citata tabella...

Le notizie (buone) ricevute da Catanzaro

In data 8 agosto 1972 ho presentato domanda al INPS di Catanzaro per ottenere la pensione d'invalidità quale iscritta alla Gestione speciale degli artigiani...

ROSA SCALZO Cariopoli (Catanzaro)

Abbiamo chiesto alla sede dell'INPS di Catanzaro «mi ha una lunga attesa, e la risposta è sempre la stessa poco personale, molte richieste e molte e arrampicose norme...»

A cura di F. Viteri

**Per rafforzare ed estendere l'esperienza di buon governo nelle Regioni Province, Comuni**



# IL VOTO AL PCI



**Dove il danaro va sprecato...**

NELLA loro faziosa propaganda elettorale i dc si sono mossi a senso unico: hanno «denunciato», in maniera del tutto infondata e falsa, i «guasti» delle amministrazioni di sinistra, ma si sono sempre ben guardati dal portare come esempio alle masse popolari le realizzazioni o il buon governo delle amministrazioni dc. Questo per la verità, sarebbe stato assai difficile. I dc avrebbero dovuto spiegare, ad esempio, perché il Comune di Napoli ha un deficit complessivo di 1.500 miliardi di lire o perché quello di Roma tocca la cifra di 2500 miliardi. Avrebbero dovuto spiegare dove stavano gli amministratori dc quando a Taranto si costruiva violando sistematicamente il piano regolatore e dove stavano gli amministratori dc quando a Napoli venivano concesse le licenze edilizie che hanno portato alla costruzione di ben 500 mila vani illegali. Avrebbero dovuto spiegare alle masse popolari perché nei Comuni amministrati dalla DC i consigli di quartiere non sono stati istituiti oppure se sono stati istituiti sono del tutto privi di poteri. Avrebbero dovuto spiegare perché nelle città pugliesi e in quelle siciliane non si riesce a risolvere il problema dell'acqua e perché a Piacenza (per fare un altro esempio di una città retta da una maggioranza dc) la percentuale dei bambini che frequenta la scuola materna comunale è di appena il 7,5%. NELLA FOTO: Case popolari a Napoli del tutto sprovviste di servizi sociali.

**...e dove viene speso bene**

IL QUOTIDIANO tenta di nascondere dietro un polverone anticomunista una verità che invece è impossibile negare: la superiorità del «modo di governare» dei comunisti nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni. Il «modo nuovo di governare» di cui da anni hanno dato prova i comunisti si caratterizza non solo per l'apertura nei confronti delle altre forze politiche, anche di minoranza (in Emilia — ad esempio — delle sei commissioni permanenti del Consiglio regionale ben quattro hanno presidenti non appartenenti alla maggioranza), ma anche per le scelte qualificanti che sono state e che vengono fatte. Nei Comuni amministrati dalle sinistre il problema della scuola è stato largamente risolto: a Perugia non esistono più i doppi turni; gli unici Comuni dove sono stati costruiti gli asili-nido sono quelli di sinistra. Solo nelle Regioni governate dalle forze di sinistra sono stati varati i piani di sviluppo e la maggioranza degli investimenti (ed anche le risorse rese disponibili attraverso l'indebitamento) è andata ai settori produttivi e ai consumi sociali. Solo nelle Regioni e nei Comuni governati dalle sinistre la partecipazione popolare è diventata un elemento essenziale per la formazione delle decisioni delle amministrazioni. NELLA FOTO: Case popolari con annessa scuola materna a Scandicci (Firenze).

## Contro il centralismo soffocatore

La resistenza proterva della DC a dare piena attuazione alla Costituzione, a riconoscere alle Regioni e agli enti locali la pienezza di poteri che loro spetta, a dare i mezzi finanziari necessari al loro funzionamento, ha avuto effetti perniciosi per il nostro sistema democratico, condizionando pesantemente la vita degli enti locali e delle Regioni; riducendo la loro capacità di dare risposte adeguate alla crescente domanda sociale; limitando le loro possibilità di intervento attivo per uscire dalla crisi economica e sociale. Ma in tal modo la DC ha anche offerto alibi ai suoi amministratori locali, che si sono trincerati dietro la linea del cosiddetto «centralismo» per non fare scelte qualificanti, per far crescere così la spesa improduttiva a danno di quella produttiva, per gonfiare i deficit dei bilanci locali, per fare debiti non allo scopo di soddisfare i consumi sociali (costruire case, scuole, trasporti), ma allo scopo di fare assunzioni clientelari. Sconfiggere la linea attuale della DC significa perciò aprire la strada a quei processi di rinnovamento che sono indispensabili per fare di Regioni, Comuni e Province strumenti reali di crescita democratica e di soddisfacimento delle esigenze popolari.

## Autonomia per una più forte democrazia

Per far andare avanti il Paese, per rinnovare profondamente le istituzioni, è necessario dare finalmente piena attuazione alla Costituzione, riconoscere alle Regioni e agli Enti locali i poteri e le funzioni che loro spettano. Solo da una sempre più ampia, estesa, incisiva articolazione del potere alla base sarà possibile costruire una democrazia più forte e più salda. Le masse popolari hanno maturato nel corso di questi anni esigenze profonde di partecipazione, ma a questa esigenza si può dare una risposta solo con una politica che riconosca ed esalti il ruolo delle autonomie. Alle Regioni devono andare le risorse finanziarie adeguate affinché esse possano portare avanti una politica di sviluppo; Comuni e Province devono essere liberati dal peso dell'indebitamento; tutto il sistema delle autonomie deve partecipare alla definizione e attuazione delle grandi scelte di sviluppo e di crescita economica, sociale, civile del Paese; un rapporto nuovo deve essere stabilito tra Parlamento, governo e Regioni perché si possa esprimere pienamente la funzione politica di queste ultime. E' questa la strada per fondare solidamente quel «modo nuovo di governare» basato sulla collaborazione fra le forze democratiche.

## Con l'unità risultati positivi

La gravità della crisi del Paese e i cambiamenti che sono urgenti e indispensabili anche nel modo di governare nelle Regioni, nei Comuni e nelle Province esigono l'unità di tutte le forze democratiche. Lo scopo delle elezioni del 15-16 giugno è di costituire in ogni parte d'Italia amministrazioni comunali, provinciali e regionali che funzionino nell'interesse delle larghe masse popolari. Noi diciamo — e ne abbiamo dato le prove — che con i comunisti si può governare in modo nuovo, serio, pulito. Là dove nel corso di questi anni la intesa e il confronto hanno prevalso sulla divisione e la faziosità, sono stati raggiunti risultati positivi, i problemi delle masse popolari sono stati affrontati, soluzioni sono state adottate. E' questa la linea sulla quale occorre andare avanti. Ciò che i comunisti chiedono è un voto che — attraverso il rafforzamento del PCI e un progresso della sinistra nel suo insieme — possa aprire la via, nei Consigli regionali, provinciali e comunali, a convergenze e intese fra tutte le forze democratiche e alla formazione di amministrazioni solide, efficienti, oneste, in grado di risolvere i problemi e garantire lo sviluppo della democrazia.



I miliardi per l'industrializzazione investiti in speculazioni

Sulla situazione portoghese

Nemmeno una scheda vada annullata o dispersa

# Due arresti a Cagliari per lo scandalo SELPA

I mandati di cattura sono stati spiccati nei confronti dei tre fratelli Piras uno dei quali è irreperibile - Molte responsabilità politiche - La dura lotta dei quattrocento operai della fabbrica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. Il 13 l'ultimo scandalo del sottogoverno e di centro sinistra in Sardegna ha avuto oggi una svolta clamorosa con l'arresto di due dei tre azionisti di maggioranza della società Selpa e inoltre con l'emissione di un mandato di cattura a carico del terzo. Si tratta del padrone di una fabbrica cagliarinese di materie plastiche il cui caso è stato posto con forza all'attenzione dell'opinione pubblica isolana da una forte lotta operaia che dura da ormai da dieci mesi e dalla puntuale denuncia del PCI al Consiglio regionale.



**CINQUE MORTI NELLA MINIERA** Una violenta esplosione in una miniera di carbone inglese, nello Yorkshire meridionale, ha provocato ieri la morte di cinque minatori rimasti intrappolati a più di 1.200 metri all'imbocco della galleria. Uno di loro è ancora bloccato all'interno della galleria. Nella foto: una squadra di minatori riporta in superficie il corpo di un compagno.

Da circa un anno infatti 400 lavoratori chiedono che venga fatta chiarezza sulla allegria gestione di una impresa industriale che, malgrado sia dotata di macchinari moderni ed abbia sicuri spazi di mercato, è stata condotta al fallimento. Questa lotta viene pagata duramente: le maestranze sono senza salario da dieci mesi. Il passivo denunciato dalla Selva è di 8 miliardi e 776 milioni. Per spiegare il tracollo della società, si è parlato di capitali dirottati in altre iniziative intraprese dallo stesso gruppo, e in particolare di speculazioni su aree turistiche della costa di Villasimius. Finalmente, quando è scoppio dei capitali pubblici sperperati e dirottati, ed oggi il procuratore della Repubblica di Cagliari, dr. Giuseppe Villasanta, ha spiccato ordini di cattura nei confronti dei tre fratelli Piras, ex proprietari del pacchetto azionario della Selva per truffa e falso in scrittura privata, plurigravati e continuati.

Gli ordini di cattura a carico dei fratelli Antonio, Paolo ed Alberto, rispettivamente di 41, 37 e 44 anni, da Cagliari sono in via di esecuzione. Antonio Piras è stato arrestato a Vicoavano, dove si trovava per affari; e Paolo Piras è stato arrestato a Villasimius, sul Golfo degli Angeli. Il terzo viene ricercato a Milano. Le accuse sono state formulate sulla base degli accertamenti del giudice dr. Carlo Piana e dal curatore fallimentare rag. Antonello Peddis.

Per ottenere finanziamenti di oltre 10 miliardi e mezzo di lire dal Credito Industriale Sardo, i tre fratelli falsificavano fatture, facendo passare per acquistati dei macchinari che invece non erano mai stati pagati alle ditte fornitrici. I responsabili di alcune di queste operazioni firmavano con il nome di Democrazia cristiana ed altri partiti proponendo come «uomini nuovi» per amministrazioni «a colpi di onestà». Il caso è stato denunciato al consiglio comunale di Cagliari, dott. Giovanni Caria, funzionario dell'assessorato all'industria, componente del collegio del sindaco della Selva, uno di questi «uomini nuovi».

Il leader degli «uomini nuovi», Raffaele Garzia, addirittura, propose dalla DC come presidente del consiglio di Cagliari «per una amministrazione dinamica ed onesta», era — proprio negli anni del finanziamento alla Selva — presidente del CTS, l'istituto ufficialmente truffato dai Piras. E, ancora: il raz. Enrico Rais, candidato liberale nel collegio sardo, è stato direttore della Selva.

Democristiani e anche socialisti sono infine gli uomini succeduti all'assessorato all'industria e che hanno firmato le decisioni regionali in favore della Selpa per oltre cinque miliardi. Molti sono dunque gli interrogativi inquietanti che l'opinione pubblica si pone. Soprattutto gli operai chiedono che venga fatta piena luce su questo scandalo democristiano e di centro sinistra. La notizia dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria è stata accolta con interesse dai lavoratori della Selpa. «Non abbiamo spirito di vendetta — ha dichiarato il comitato di resistenza operaia, responsabile del consiglio di fabbrica — ma ci è sempre stata incomprendibile la sberleffiata con la quale si colpevolgono i lavoratori per i più incredibili reati, mentre verso i padroni responsabili di clamorose operazioni finanziarie si agita con grande discrezione. Noi abbiamo sempre chiesto che se qualcuno era responsabile del disastro della Selva avrebbe dovuto pagare, come hanno pagato i lavoratori da oltre diecimila mesi in lotta senza salario. Ancora una volta la nostra lotta è servita a rimuovere pietosi veti, ed a indicare con forza l'esistenza di una diversa gestione del pubblico denaro».

In relazione agli sviluppi giudiziari del caso il gruppo comunista ha presentato una interpellanza al presidente della giunta per conoscere le iniziative che la Regione intende assumere nell'interesse pubblico alla luce dei giochi al risasso della SIR, che ha manovrato e manovra per rilevare l'azienda fallita, strappando massicci finanziamenti sui 400 miliardi del nuovo piano di rinascita.

Giuseppe Podda

# Conferenza stampa di Soares a Roma

La situazione portoghese è difficile e complicata: lo stato dell'economia è pesante, i rapporti tra le due maggiori formazioni della sinistra, socialisti e comunisti non sono certo i migliori. Le prospettive comunque non sono così «casse» come sembra e soprattutto come qualcuno vorrebbe farle sembrare qui in Italia, strumentalizzando calunniosamente le difficoltà della nostra rivoluzione.

Questa in sintesi l'opinione del segretario del partito socialista portoghese, Mario Soares, che ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa alla stampa estera. Soares ha parlato con franchezza della situazione politica e sindacale portoghese mentre da parte loro i dirigenti della CGIL hanno illustrato la situazione italiana e le lotte sostenute dai lavoratori della CGIL hanno ribadito la soddisfazione dei lavoratori italiani per la liberazione del Portogallo dal fascismo, liberazione che ha aperto la prospettiva alla costruzione di una nuova società nella quale grandi trasformazioni dei rapporti sociali e delle strutture economiche si realizzino in un quadro di democrazia e di libertà, dando così un contributo allo sviluppo della democrazia in Europa e nel mondo.

I lavoratori italiani sono consapevoli che queste trasformazioni possono concretamente concretizzarsi con lo sviluppo dell'economia e della produzione finalizzate alla crescita e alla trasformazione socialista chiaramente indicata dal popolo portoghese. La CGIL ha riconfermato la solidarietà con tutta l'organizzazione e sostegno della lotta che vede impegnati i lavoratori portoghesi.

La situazione portoghese è difficile e complicata: lo stato dell'economia è pesante, i rapporti tra le due maggiori formazioni della sinistra, socialisti e comunisti non sono certo i migliori. Le prospettive comunque non sono così «casse» come sembra e soprattutto come qualcuno vorrebbe farle sembrare qui in Italia, strumentalizzando calunniosamente le difficoltà della nostra rivoluzione.

Questa in sintesi l'opinione del segretario del partito socialista portoghese, Mario Soares, che ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa alla stampa estera. Soares ha parlato con franchezza della situazione politica e sindacale portoghese mentre da parte loro i dirigenti della CGIL hanno illustrato la situazione italiana e le lotte sostenute dai lavoratori della CGIL hanno ribadito la soddisfazione dei lavoratori italiani per la liberazione del Portogallo dal fascismo, liberazione che ha aperto la prospettiva alla costruzione di una nuova società nella quale grandi trasformazioni dei rapporti sociali e delle strutture economiche si realizzino in un quadro di democrazia e di libertà, dando così un contributo allo sviluppo della democrazia in Europa e nel mondo.

I lavoratori italiani sono consapevoli che queste trasformazioni possono concretamente concretizzarsi con lo sviluppo dell'economia e della produzione finalizzate alla crescita e alla trasformazione socialista chiaramente indicata dal popolo portoghese. La CGIL ha riconfermato la solidarietà con tutta l'organizzazione e sostegno della lotta che vede impegnati i lavoratori portoghesi.

I lavoratori italiani sono consapevoli che queste trasformazioni possono concretamente concretizzarsi con lo sviluppo dell'economia e della produzione finalizzate alla crescita e alla trasformazione socialista chiaramente indicata dal popolo portoghese. La CGIL ha riconfermato la solidarietà con tutta l'organizzazione e sostegno della lotta che vede impegnati i lavoratori portoghesi.

I lavoratori italiani sono consapevoli che queste trasformazioni possono concretamente concretizzarsi con lo sviluppo dell'economia e della produzione finalizzate alla crescita e alla trasformazione socialista chiaramente indicata dal popolo portoghese. La CGIL ha riconfermato la solidarietà con tutta l'organizzazione e sostegno della lotta che vede impegnati i lavoratori portoghesi.

I lavoratori italiani sono consapevoli che queste trasformazioni possono concretamente concretizzarsi con lo sviluppo dell'economia e della produzione finalizzate alla crescita e alla trasformazione socialista chiaramente indicata dal popolo portoghese. La CGIL ha riconfermato la solidarietà con tutta l'organizzazione e sostegno della lotta che vede impegnati i lavoratori portoghesi.

I lavoratori italiani sono consapevoli che queste trasformazioni possono concretamente concretizzarsi con lo sviluppo dell'economia e della produzione finalizzate alla crescita e alla trasformazione socialista chiaramente indicata dal popolo portoghese. La CGIL ha riconfermato la solidarietà con tutta l'organizzazione e sostegno della lotta che vede impegnati i lavoratori portoghesi.

I lavoratori italiani sono consapevoli che queste trasformazioni possono concretamente concretizzarsi con lo sviluppo dell'economia e della produzione finalizzate alla crescita e alla trasformazione socialista chiaramente indicata dal popolo portoghese. La CGIL ha riconfermato la solidarietà con tutta l'organizzazione e sostegno della lotta che vede impegnati i lavoratori portoghesi.

# SI VOTA COSÌ

Domenica 15 e lunedì 16 giugno si vota per il rinnovo del Consiglio regionale a statuto ordinario. Si vota anche, in quasi tutto il Paese, per il rinnovo dei Consigli provinciali e comunali.

Circa 40 milioni di elettori — tra i quali per la prima volta i diciottenni — saranno di fronte ad un voto molto importante, che può essere decisivo per uscire dalla crisi con una svolta democratica nella direzione politica del Paese.

L'esperienza dimostra quanto sia importante insegnare a votare affinché nessuna scheda vada annullata o dispersa. Ci sono sempre stati centinaia di migliaia di voti sprecati per un errore o una dimenticanza. E questa volta c'è una difficoltà reale rappresentata dal fatto che gli elettori in moltissimi casi si troveranno di fronte tre schede che richiedono tre diversi modi di votazione.

E' bene dunque ricordare innanzitutto che per la Regione (scheda colore verde chiaro) va votato il simbolo del PCI, segnando le preferenze sulle righe stampate accanto al simbolo. Vedi facsimile pubblicato qui sotto.

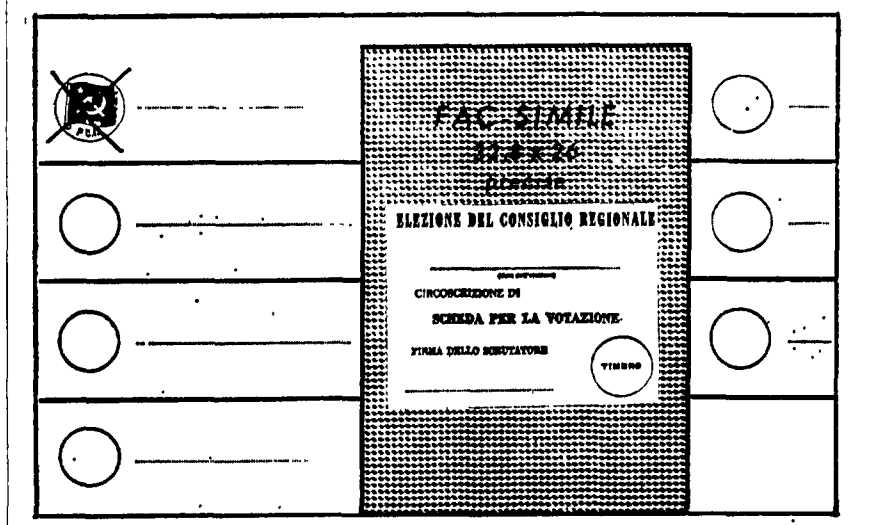
Per la Provincia (scheda colore giallo paglierino) va votato il simbolo del PCI senza alcuna preferenza (Vedi facsimile).

Per i Comuni superiori a 5 mila abitanti (scheda colore grigio chiaro) va votato il simbolo del PCI o, quando manchi, quello della lista unitaria, segnando le preferenze sulle righe accanto al simbolo votato (Vedi facsimile).

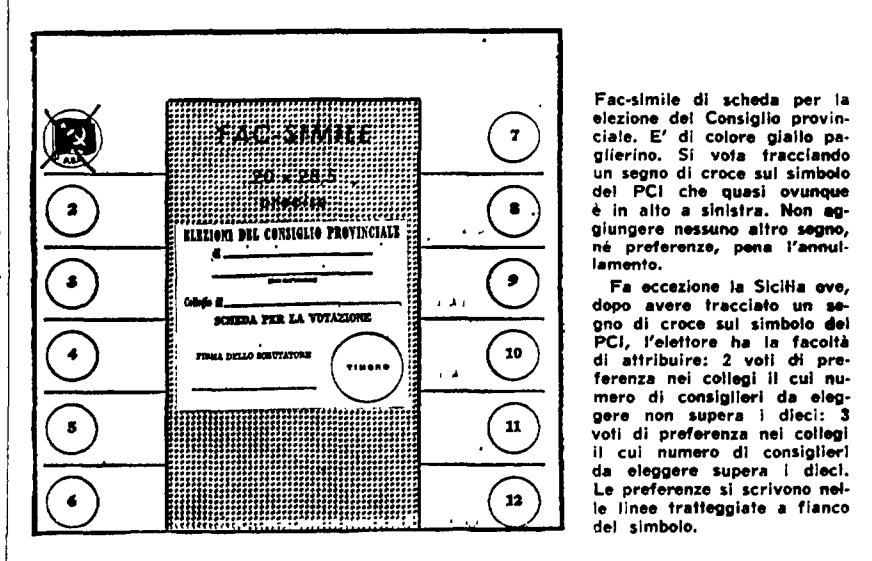
Per i Comuni con meno di 5 mila abitanti (scheda colore grigio scuro) va votato il solo simbolo del PCI o, quando manchi, solo quello della lista unitaria (Vedi facsimile).

Impedire che una scheda sia scupata, significa conquistare un voto. Insegnare a votare bene è questo e dunque un impegno non solo per tutti i militanti, ma per quanti, compagni e simpatizzanti, sentono responsabili non solo del loro voto ma anche di quello di chi, potendo votare bene e giusto, non lo facesse perché non gli è stato insegnato a farlo.

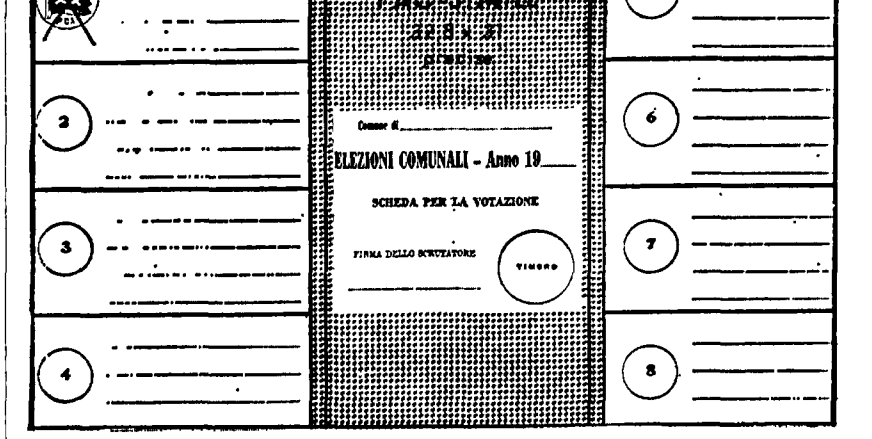
SI VOTA SEMPRE UN SOLO SIMBOLO IN OGNI SCHEDA



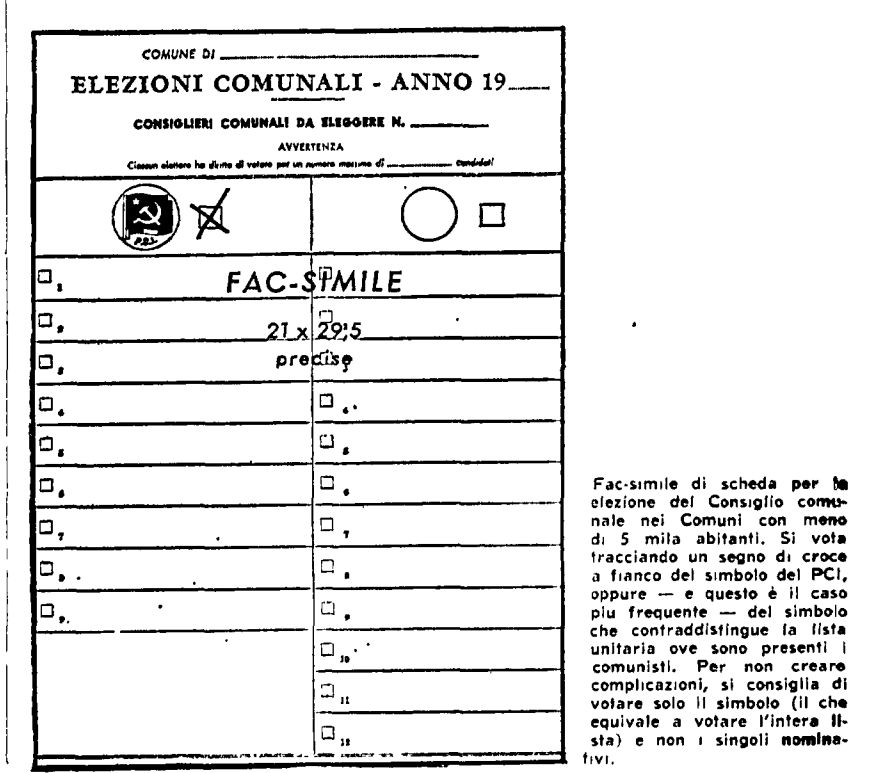
Fac-simile di scheda per l'elezione del Consiglio regionale. E' di colore verde chiaro. Si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI che quasi ovunque è in alto a sinistra. Volendo, si possono esprimere le preferenze nelle linee tratteggiate a fianco del simbolo votato.



Fac-simile di scheda per la elezione del Consiglio provinciale. E' di colore giallo paglierino. Si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI che quasi ovunque è in alto a sinistra. Non aggiungere nessuno altro segno, né preferenze, pena l'annullamento.



Fac-simile di scheda per l'elezione del Consiglio comunale nei Comuni con più di 5 mila abitanti. E' di colore grigio chiaro. Si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI che quasi ovunque è in alto a sinistra. Ove i comunisti abbiano presentato una lista unitaria si vota il simbolo che rappresenta tale lista. Volendo, si possono esprimere le preferenze nelle righe tratteggiate a fianco del simbolo votato.



Fac-simile di scheda per la elezione del Consiglio comunale nei Comuni con meno di 5 mila abitanti. Si vota tracciando un segno di croce a fianco del simbolo del PCI, oppure — e questo è il caso più frequente — del simbolo che contraddistingue la lista unitaria ove sono presenti i comunisti. Per non creare complicazioni, si consiglia di votare solo il simbolo (il che equivale a votare l'intera lista) e non i singoli nominati.

## Accusati di agiotaggio

# I Buitoni incriminati per vendita di pasta con metodi illeciti

Un'operazione che fruttò oltre un miliardo - Ai clienti veniva imposto l'acquisto di biscotti ed omogeneizzati

I titolari della ditta Buitoni, con sede a Perugia e filiali a Roma, Aprilia, Foggia e in altre città italiane, sono stati messi sotto accusa nel quadro della lotta contro le speculazioni nel settore del commercio. Nel loro confronti è stato contestato il reato di agiotaggio dal giudice procuratore dottor Vitellone che indagò alla fine del 1973 sulla mancanza di pasta nei negozi italiani. In quel periodo presso la Procura di Roma arrivò una sfilza di denunce da parte di commercianti e consumatori che intravedevano nella scarsità di pasta in commercio una speculazione da parte delle ditte produttrici per costringere le autorità competenti ad aumentare il prezzo di un prodotto di largo consumo.

Nelle denunce si faceva anche presente che grossi quantitativi di pasta erano stati imboccati in capaci magazzini, pronti ad essere immessi nel commercio non appena il prezzo fosse stato rincarato. Il Nucleo anti-speculazioni di cui era capo il magistrato inquirente, in quell'occasione, rinvenne in quell'operazione centinaia di sopralluoghi in tutte le città italiane e i relativi risultati delle indagini furono rimessi al magistrato inquirente.

La ditta Buitoni, a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, più che impostare la propria attività commerciale in favore della Selpa per oltre cinque miliardi, molti sono dunque gli interrogativi inquietanti che l'opinione pubblica si pone. Soprattutto gli operai chiedono che venga fatta piena luce su questo scandalo democristiano e di centro sinistra. La notizia dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria è stata accolta con interesse dai lavoratori della Selpa. «Non abbiamo spirito di vendetta — ha dichiarato il comitato di resistenza operaia, responsabile del consiglio di fabbrica — ma ci è sempre stata incomprendibile la sberleffiata con la quale si colpevolgono i lavoratori per i più incredibili reati, mentre verso i padroni responsabili di clamorose operazioni finanziarie si agita con grande discrezione. Noi abbiamo sempre chiesto che se qualcuno era responsabile del disastro della Selva avrebbe dovuto pagare, come hanno pagato i lavoratori da oltre diecimila mesi in lotta senza salario. Ancora una volta la nostra lotta è servita a rimuovere pietosi veti, ed a indicare con forza l'esistenza di una diversa gestione del pubblico denaro».

In relazione agli sviluppi giudiziari del caso il gruppo comunista ha presentato una interpellanza al presidente della giunta per conoscere le iniziative che la Regione intende assumere nell'interesse pubblico alla luce dei giochi al risasso della SIR, che ha manovrato e manovra per rilevare l'azienda fallita, strappando massicci finanziamenti sui 400 miliardi del nuovo piano di rinascita.

Giuseppe Podda

## A distanza di 8 mesi dall'approvazione

# Solo agli ufficiali i benefici previsti dalla legge per la PS

Un comunicato del Ministero che conferma nella sostanza la denuncia contenuta in una interrogazione del PCI

Preoccupato del malcontento esistente fra il personale della P.S., per la mancata attuazione della legge 10 ottobre 1974, che contiene disposizioni a favore — il ministro degli Interni è corso ai ripari, facendo diramare un comunicato nel quale si tenta, senza successo, di menzionare le precise accuse contenute in una interrogazione, rivolta a Gull diversi giorni fa dai compagni on. Flamigni e Donelli.

Nel comunicato il ministero parla di «presunti ritardi», dice che la citata legge contiene numerose disposizioni che comportano un «notevole risparmio» per la necessità di valutare le singole posizioni di moltissimi appartenenti al corpo». Dal comunicato si apprende poi che «per tutte le categorie degli ufficiali... l'applicazione della legge è stata integrale ed è da tempo terminata», mentre per le altre categorie si parla di «complesso lavoro, che può consistere in un iterato, terminato, per quanto riguarda i benefici da attribuirsi d'ufficio», che comporterebbe «un attento controllo delle posizioni personali di tutti i dipendenti».

Quanto alle disposizioni relative alla concessione del riconoscimento del servizio prestato dagli appartenenti, dagli ex appartenenti alla polizia ausiliaria ed alle forze armate, il comunicato afferma che «le circa duemila domande presentate sono quasi tutte completamente istruite e in attesa della valutazione complessiva».

Per quanto riguarda infine il beneficio del rimpiego nel grado di sottufficiale, il comunicato dice che «è stato già concesso ad oltre 500 interessati», mentre non si dice quanti altri sono ancora in attesa, si parla solo di «poter procedere» che sarebbero prossime alle conclusioni.

In sostanza, nonostante gli sforzi del suo estensore, il comunicato ministeriale non fa che confermare le denunce contenute nella interrogazione dei parlamentari del PCI, che ha servito quanto meno a mettere in moto il meccanismo della legge, rimasto «inceptato» per oltre otto mesi. Due cose sono infatti incontestabili: 1) che la legge è stata applicata solo per gli ufficiali, 2) che per tutti gli altri resta in pratica ancora lettera morta.

Giuseppe Podda

## L'anno internazionale della donna, momento di lotta

# Impegno di CGIL-CISL-UIL sulla «questione femminile»

Riunione della Federazione con i sindacati di categoria - Un comitato di coordinamento - Quasi tre milioni di «disoccupate nascoste»

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha avuto un primo incontro con i sindacati di categoria per definire «una serie di iniziative che valgono a fare dell'anno internazionale della donna non una occasione di vuote dichiarazioni retoriche, ma un momento di riflessione e di lotta insieme sui complessi e variegati nodi che sostanziano la questione femminile». Per elaborare una piattaforma di idee e di iniziative, la Federazione unitaria ritiene opportuno costituire un comitato permanente di coordinamento.

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte i segretari confederali Vignola, Carniti e Quarenghi, quest'ultimo ha svolto la relazione ponendo con forza l'accento sulla necessità dell'analisi e del concreto impegno del movimento sindacale per una diversa condizione della donna nel lavoro e nella società.

«Tra condizione femminile e trasformazione generale della società — ha detto il segretario confederale — c'è un nesso molto stretto. Cambiare il ruolo della donna sul piano internazionale della donna non una occasione di vuote dichiarazioni retoriche, ma un momento di riflessione e di lotta insieme sui complessi e variegati nodi che sostanziano la questione femminile».

Per elaborare una piattaforma di idee e di iniziative, la Federazione unitaria ritiene opportuno costituire un comitato permanente di coordinamento.

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte i segretari confederali Vignola, Carniti e Quarenghi, quest'ultimo ha svolto la relazione ponendo con forza l'accento sulla necessità dell'analisi e del concreto impegno del movimento sindacale per una diversa condizione della donna nel lavoro e nella società.

Giuseppe Podda



# questa settimana

A stare all'elenco dei programmi pubblicati dal Radiocorriere, non sembra proprio che la TV abbia previsto alcun servizio particolare per dar conto delle giornate elettorali e dei risultati delle votazioni. La radio, se non altro, annuncia che compirà uno sforzo mandando in onda — lunedì dalle 18 alle 23, martedì dalle 13 alle 16, mercoledì dalle 7 alle 9 — trasmissioni intitolate Filo diretto nelle quali, inserendosi in una selezione musicale continua, la redazione centrale del Giornale radio comunicherà man mano i dati raccolti dai terminali in via del Babuino collegati col servizio elettronico del Viminale. L'unica trasmissione televisiva specificamente riferita alle elezioni, invece, compare nell'elenco dei programmi giovedì alle 22 ed è una Tribuna politica, nella quale, è da presumere, i partiti commenteranno i risultati. Ancora una volta, quindi, un modo puramente ufficiale e burocratico di ripescare gli avvenimenti: del resto, non si può dire davvero che, nel complesso, questa campagna elettorale abbia risentito in qualche modo, sul vivo, dei maggiori poteri acquistati dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Abbiamo potuto notare, anzi, come l'informazione sia stata in larga parte addirittura spazzata via e, per il resto, sia stata piegata più che mai a sostenere gli indirizzi della segreteria della DC. Pensiamo che la Commissione parlamentare e il nuovo Consiglio di amministrazione dovrebbero discutere di questo, presto, e trarre un bilancio da quanto è stato fatto, pubblicamente: sarebbe un dibattito assai utile anche in rapporto alle prospettive della riforma.

E veniamo alla normale programmazione che, trascorso il tempo elettorale, torna ai suoi schemi tradizionali. Le due iniziative che si segnalano, questa settimana, sono il Mural, la cui prima puntata va in onda domani alle 20.30 sul primo canale, e la guerra al tavolo della pace, che ha inizio mercoledì alle 20.40 ancora sul primo canale.

Il primo è uno sceneggiato storico

sul regno di Gioacchino Murat a Napoli dal 1808 al 1815: lo ha elaborato Danilo Guardamagna e lo ha diretto Silverio Blasi. Le intenzioni dichiarate sono quelle di far spettacolo senza trascurare l'analisi storica: ma, si sa, in questi casi è impossibile prevedere in anticipo se gli impegni verranno mantenuti o se ci si troverà, in definitiva, di fronte ad una rievocazione «d'ambiente» essenzialmente centrata sulle psicologie dei personaggi e sulla suggestione delle scene e dei costumi.

Assai più incerte, comunque, sono le prospettive per quanto riguarda il secondo programma, che si presenta anch'esso come uno sceneggiato storico. Qui gli sceneggiatori (Italo Alighiero Chiusano e Massimo Santì), i registi (ancora Massimo Sani e Paolo Gazzarà), con la consulenza storica di Giuseppe Talamo, intendono rievocare gli incontri di Terranova, di Teheran, di Yalta e di Posdam: cioè le occasioni nelle quali, tra il 1941 e il 1945, i «Grandi» si incontrarono per discutere non solo della condotta in atto della guerra antifascista e dell'alleanza tra le potenze, ma anche il futuro assetto del mondo. Il tema, dunque, è di grande rilievo: a quegli incontri, e in particolare agli ultimi due, ci si è richiamati tante volte in questi anni per ritrovare e spiegare le radici di tutto quel che è avvenuto dopo la vittoria sul nazifascismo nei diversi continenti.

Sceneggiatori e registi assicurano di essersi basati su verbali e documenti, implicitamente escludendo, quindi, che si sia voluto in qualche modo costruire il «romanzo» della storia. Tuttavia, la scelta del modulo dello sceneggiato — attori, scene, dialoghi — lascia molto perplessi: anche perché sembra che la drammaturgia non sia stata adoperata soltanto per rendere, di volta in volta, più chiara la dialettica tra le diverse posizioni, ma rappresentando, in forma generale, la unità del programma. Varrà la penna di vedere, ad ogni modo, che cosa ne è venuto fuori.

Giovanni Cesareo

# sabato 14

## TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Roma)
- 12,30 Sapere  
Replica della quarta puntata di «Da uno all'infinito».
- 12,55 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Scuola aperta
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Roba da orsi  
Programma per i più piccoli.
- 17,40 La TV dei ragazzi  
«Il dirottorlando»
- 18,30 Sapere  
Prima parte di «Monografie: I caschi blu».
- 18,55 L'anfiteatro Flavio  
detto Colosseo  
Un documentario di Ugo La Rosa.
- 19,20 Tempo dello spirito
- 19,45 I ghiacciai del Nord  
Con Buster Keaton.
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tribuna elettorale  
Come si vota.
- 21,00 Punto e basta  
Ottava ed ultima puntata del varietà musicale di Terzoli e Valme condotto da Sylvie Vartan e Giulio Bramieri.
- 21,10 Cinematografo  
«I favolosi primi anni venti: Parigi ride con Max Linder»
- 22,50 Telegiornale

## TV secondo

- 16,45 Sport  
Collegamento evrusione con Le Mans (Francia) per la «24 ore» di automobilismo.
- 19,30 Cartoni animati
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,00 Profili di compositori italiani del dopoguerra  
Sylvano Bussotti.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Chi dove quando  
«Giacomo Balla».
- 21,50 Le inchieste della  
agenzia «O»  
«Il bicchiere scambiato»  
Telefilm tratto da un racconto di Georges Simenon. Regia di Marc Simenon.



Buster Keaton

# Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in 10; 19,30: ABC del disco; 20: R. Aldrich i suoi pianoforti; 20,40: Tribuna elettorale; 21: La scala di seta; 22,30: La tromba di E. Calvert; 23,35: C'è modo e modo.

# Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattutino; 7,40: Buongiorno; 8,40: Per voi giovani; 9,35: Una commedia in trenta minuti; «La signora Falkenstein» di R. di San Secondo con Milly; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,35: Ruote e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Canzoniamore; 13,35: I discorsi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 15,40: I. Sivasu jr. il re del valzer; 16,35: Il quadrato senza un lato; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch; 19,10: Con chitarra e mandolino; 19,35: Supersonici; 21,19: I discorsi per l'estate; 21,29: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

# Radio 3°

Ore 8,30: Haud in Haud; 8,45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Musica leggera; 10,50: Musica per strumenti a fiato; «Etnomusicologia»; 11,30: Università internazionale G. S. Marconi; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Beatrice di Teano; 15,10: Musica leggera; 16,30: Cifre alla mano; 16,45: Concerto del Ensemble Cantium progressivo e della Camera; 17,30: Giochi giovani; direttore Z. Vachulka; 19,35: I concerti di Milano, direttore Z. Vachulka; 21,30: L'approdo musicale.

# domenica 15

## TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,15 A come agricoltura
- 12,55 Oggi disegni animati
- 13,50 Telegiornale
- 14,00 Come si fa  
Un programma di Paolini e Silvestri, condotto da Giampiero Albertini.
- 15,00 La donna di quadri  
Replica della quarta puntata del giallo televisivo di Mario Casucci e Alberto Ciambriero.
- 16,00 La TV dei ragazzi  
«La sfida di Moto»  
«Enciclopedia della natura»  
Un programma curato da Sergio Dionisi e Fabrizio Lombelli.
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Prossimamente
- 17,30 Napo orso capo  
Disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera.
- 17,45 Tanto piacere  
Varietà a richiesta.
- 19,00 Sport  
Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato italiano di calcio.
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Murat  
Prima puntata. Regia di Silverio Blasi. Interpreti: Orso Maria Guerrini, Vittorio Sanpoli, Gianni Musy, Raul Grassilli, Paola Bacchi.
- 21,40 La domenica sportiva
- 22,45 Telegiornale



Orso Maria Guerrini

# Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in 10; 19,30: ABC del disco; 20: R. Aldrich i suoi pianoforti; 20,40: Tribuna elettorale; 21: La scala di seta; 22,30: La tromba di E. Calvert; 23,35: C'è modo e modo.

# Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattutino; 7,40: Buongiorno; 8,40: Per voi giovani; 9,35: Una commedia in trenta minuti; «La signora Falkenstein» di R. di San Secondo con Milly; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,35: Ruote e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Canzoniamore; 13,35: I discorsi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 15,40: I. Sivasu jr. il re del valzer; 16,35: Il quadrato senza un lato; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch; 19,10: Con chitarra e mandolino; 19,35: Supersonici; 21,19: I discorsi per l'estate; 21,29: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

# Radio 3°

Ore 8,30: Antichi organi italiani; 9: Fogli d'album; 9,30: Musica di danza; 10: Poeta e dispetto dei suoi versi; T. Corriere; 10,30: Pagine scritte da: il trovatore, direttore T. Soragni; 11,30: Pagine pianistiche; 12: Festival di Vienna 1975 - Concerto sinfonico, direttore E. G. Bohm; 14: Folklore; 14,20: Concerto del «Trio Ceko»; 15,30: Il gentiluomo borghese; 17,35: Concerto sinfonico; direttore T. Soragni; 18: La Biennale di Venezia; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Uomini e società; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Musica club; 22,40: Musica fuori schema.

# lunedì 16

## TV nazionale

- 12,30 Sapere  
Replica della prima parte di «I caschi blu».
- 12,55 Tuttibibri  
Settimanale di informazione libraria curato da Giulio Nascimbene.
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 La storia della salvezza  
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi  
«Immagini dal mondo»  
Rubrica realizzata in collaborazione con gli organismi televisivi aderenti all'U.E.R.  
«Dal mio diario».
- 18,45 Turno C  
Attualità e problemi del lavoro curato da Giuseppe Momoli.
- 19,15 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Fumo di Londra  
Film. Regia di Alberto Sordi. Interpreti: Alberto Sordi, Fiona Lewis, Amy Dalby, Alfredo Marchetti, Michael Trubshawe, Clara Bindi.
- 22,45 Telegiornale



Alberto Sordi

# Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontri; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Mezzogiorno al nido; 13,20: Hit Parade; 14,05: Linea aperta; 14,40: I misteri di Napoli; 15,10: Per voi giovani; 15: Il girasole; 17,05: Iffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Elezioni regionali, provinciali e comunali, filo diretto per la trasmissione dei risultati.

# Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattutino; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: I misteri di Napoli; 9,55: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Musica leggera; 18,13: Conchita, direttore M. Rossi; 21,35: Orchestra in passerella; 22,50: L'uomo della notte.

# Radio 3°

Ore 8,30: Progression; 8,45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Musica leggera; 10,50: Musica per strumenti a fiato; «Etnomusicologia»; 11,30: Università internazionale G. S. Marconi; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Beatrice di Teano; 15,10: Musica leggera; 16,30: Cifre alla mano; 16,45: Concerto del Ensemble Cantium progressivo e della Camera; 17,30: Giochi giovani; direttore Z. Vachulka; 19,35: I concerti di Milano, direttore Z. Vachulka; 21,30: L'approdo musicale.

# martedì 17

## TV nazionale

- 12,30 Sapere  
Replica della quarta puntata di «Perché Totò».
- 12,55 Biancozero
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Il dirigibile  
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi  
«L'altezza banda di Yoghi»  
Regia di Charles A. Nichols.  
Settimanale per i più giovani curato da Mario Meffucci.
- 18,45 Sapere  
Seconda puntata di «Documenti di storia contemporanea: la prima guerra mondiale».
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Le nuove avventure di Arsenio Lupin  
«Gli otto colpi dell'orologio»  
Tratto dall'opera di Maurice Leblanc. Interpreti: Georges Desrèves, Corinne Le Poulaine, François Maistre, Ivoon Bouchard, Pierre Londiche, Michel Peyron, Jacques Cheusi, Roland Bourgeois, Jean-Jacques Brunet.
- 21,40 Oro bianco  
Un programma di Giorgio Catta
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,15 Notizie TG
- 18,35 Nuovi alfabeti
- 19,30 Musica in piazza
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,00 Ore 20
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Inventario  
«Teatri del 500»
- 22,00 Giochi senza frontiere 1975  
Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia. Presentano Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti.



Totò

# Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in 10; 19,30: ABC del disco; 20: R. Aldrich i suoi pianoforti; 20,40: Tribuna elettorale; 21: La scala di seta; 22,30: La tromba di E. Calvert; 23,35: C'è modo e modo.

# Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattutino; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: I misteri di Napoli; 9,55: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,35: Supersonici; 21,19: I discorsi per l'estate; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

# Radio 3°

Ore 8,30: Haud in Haud; 8,45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Chopin; 11,40: Musica cameristica di M. Ravel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Archivio del disco; 15,25: L'incantesimo, direttore M. Rossi; 17,10: Musica leggera; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: In staffetta; 18,25: Documenti di storia contemporanea; 18,45: La nuova Africa: una ideologia per l'indipendenza; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il melodramma in discoteca; «Wozzeck», direttore D. Mitropoulos; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Tribuna internazionale delle composizioni; 1974 indetta dall'Unesco; 22,25: Libri ricevuti.

# mercoledì 18

## TV nazionale

- 12,30 Sapere
- 12,55 Inchiesta sulle professioni  
«Serie speciale sull'artigianato». Sesta parte.
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco  
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi  
«La grande barriera»: i canconi di Nemora». Telefilm. Regia di Peter Maxwell. Interpreti: Ted King, Tracy Deane, Kip Yang, Steve Gabo, Jack Meuraucci.  
«Il paese delle renne». Documentario.
- 18,45 Sapere  
Quinta puntata di «Da uno all'infinito».
- 19,15 Cronache italiane
- 19,45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 La guerra al tavolo della pace  
«La conferenza di Terranova». Un programma di Alighiero Chiusano e Massimo Santì, con la partecipazione di Gianni Bonagura, Virginio Gazzolo, Renzo Montagnani, Walter Bentivegna, Rodolfo Traversa, Bruno Alessandro, Carlo Alighiero, Silvano Tranquilli, Giorgio Favretto.
- 21,50 Dribbling  
Settimanale sportivo.
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,00 Laboratorio TV
- 19,00 Sport  
Ciclismo. Da Camaloro gran premio «Camaloro».
- 19,30 Il signor Rossi al mare  
Disegno animato di Bruno Bozzetto.
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,00 Ore 20
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Orchidea nera  
Film. Regia di Martin Ritt. Interpreti: Sophia Loren, Anthony Quinn, Ina Balin, Jimmie Baird, Naomi Stevens, Mark Richman, Joe Di Reda, Frank Puglia, Vito Scotti.
- 22,35 Prima visione



Sophia Loren

# Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 7: Elezioni regionali, provinciali e comunali - Filo diretto per la trasmissione dei risultati; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontri; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Mezzogiorno al nido; 13,20: Hit Parade; 14,05: Linea aperta; 14,40: I misteri di Napoli; 15,10: Per voi giovani; 15: Il girasole; 17,05: Iffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Elezioni regionali, provinciali e comunali, filo diretto per la trasmissione dei risultati; 19,30: ABC del disco; 20: R. Aldrich i suoi pianoforti; 20,40: Tribuna elettorale; 21: La scala di seta; 22,30: La tromba di E. Calvert; 23,35: C'è modo e modo.

# Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattutino; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: I misteri di Napoli; 9,55: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 20: Il convegno dei cinque; 20,50: Supersonici; 21,39: I discorsi per l'estate; 21,49: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

# Radio 3°

Ore 8,30: Progression; 8,45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Musica leggera; 10,50: Musica per strumenti a fiato; «Etnomusicologia»; 11,30: Università internazionale G. S. Marconi; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Archivio del disco; 15,25: L'incantesimo; 16,30: Cifre alla mano; 16,45: Concerto del Ensemble Cantium progressivo e della Camera; 17,30: Giochi giovani; direttore Z. Vachulka; 19,35: I concerti di Milano, direttore Z. Vachulka; 21,30: L'approdo musicale.

# giovedì 19

## TV nazionale

- 12,30 Sapere  
Replica della quinta puntata di «Da uno all'infinito».
- 12,55 Nord chiama Sud.
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 L'isola delle cavallette  
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi  
«Bozo il clown: la torta esplosiva, la lampada fatata». Cartoni animati di Larry Harmon.  
«Tre ragazzi in canotta».
- 18,45 Sapere  
Terza puntata di «Documenti di storia contemporanea: la prima guerra mondiale».
- 19,15 Cronache italiane
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro
- 21,00 Ironside  
«Chi è Barbara». Telefilm. Regia di James Sheldon. Interpreti: Raymond Burr, Vera Miles, Philip Carey, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Johnny Seese, Mark Roberts, Alan Baxter, Marion Ross, Keri Martin, John Pockard, Robert Patton, Paul Bryar, Albert Popwell.
- 22,00 Tribuna politica  
Trasmissione sui risultati elettorali.
- 22,45 Telegiornale



Braccio di Ferro

# Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in 10; 19,30: ABC del disco; 20: R. Aldrich i suoi pianoforti; 20,40: Tribuna elettorale; 21: La scala di seta; 22,30: La tromba di E. Calvert; 23,35: C'è modo e modo.

# Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattutino; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: I misteri di Napoli; 9,55: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 20: Un disco per l'estate; 20,50: Supersonici; 21,39: I discorsi per l'estate; 21,49: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

# Radio 3°

Ore 8,30: Haud in Haud; 8,45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Chopin; 11,40: Musica cameristica di M. Ravel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Archivio del disco; 15,25: L'incantesimo; 16,30: Cifre alla mano; 16,45: Concerto del Ensemble Cantium progressivo e della Camera; 17,30: Giochi giovani; direttore Z. Vachulka; 19,35: I concerti di Milano, direttore Z. Vachulka; 21,30: L'approdo musicale.

# venerdì 20

## TV nazionale

- 12,30 Sapere  
Replica della terza puntata di «Documenti di storia contemporanea: la prima guerra mondiale».
- 12,55 Facciamo insieme  
Rubrica curata da Antonio Bruni.
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 L'esperienza  
Programma per i più piccoli.  
«La giornata del coniglietto».
- 17,45 La TV dei ragazzi  
«Vita da sub: parliamo di lavoro». Nona puntata.  
«Vangelo vivo».
- 18,45 Sapere  
Sesta puntata di «Da uno all'infinito».
- 19,15 Cronache italiane
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,45 Stasera G7  
Settimanale di attualità curato da Mimmo Scaranà.
- 21,45 Adesso musica  
Classica. Leggera. pop - Presentano Vanna Brosio e N







Lo sviluppo distorto e squilibrato della capitale e del Lazio

# Una «città-regione» in crisi nella gabbia del malgoverno dc

Le conseguenze delle scelte compiute dalla classe dirigente del Paese - La mancanza di una politica alternativa da parte della giunta - Dei 93 miliardi approvati per nuove leggi dal consiglio regionale spesi soltanto 2 miliardi e 700 milioni - Le proposte formulate nel programma del nostro partito

Una regione deserta per una città gonfia, un « bertolotto » affamato di campagna, per un Gargantua gigante di città. In cifre 4 milioni e 700 mila abitanti della Regione, divisi in 374 comuni, cinque province, 17 Comuni montani. Tre milioni forse di abitanti vivono a Roma, cioè il 60 per cento della Regione e qui il settore « terziario » impiega, in un modo o in un altro, ben il 70 per cento degli occupati. Nella sostanza, 373 comuni dipendono in tutto dal trecentoventiquattresimo, Roma, che dipende molto meno. Perché è giusto che Milano o Torino o Bologna o Napoli o Palermo imprechino contro la Roma « piovra », i comuni laziali hanno ragioni di più per fare eco a quella imprecazione.

Roma non è Parigi, anzi è nata proprio dalla intenzione di non ripetere il terrore di Parigi. I liberali piemontesi che calarono quaggiù in carrozza per fondere la capitale dell'unità, avevano una certa idea in testa. E soprattutto rabbrivivano al solo ricordo della Parigi rivoluzionaria, della « Comune ». Quintino Sella il detto è celebre - sentenziò nel 1876: « Non voglio industrie né cinte industriali, qui non voglio operai ». Mussolini prima di essere ucciso non ebbe obbedito, mantenendo una Roma fondamentalmente « amministrativa », burocratica. Una regione drammatica quindi, una regione dove la capitale succhia tutta la linfa, e un Lazio che resta una sorta di palude fra il Paese e la capitale.

Una regione dove lo Stato accentratore il ponte è l'Autostrada del Sole.

Lo squilibrio di questa « regione-città » o « città-regione » (in senso patologico) salta agli occhi e anche al turista più superficiale.

denza. Ma la DC non ha per questo mostrato il minimo di solennità anticlica. Mechelli, indagato di reato per il caso Rimi, è di nuovo nella lista DC, così come è in lista il sindaco dc di Pomezia, Caponetti, e anche per i lavori di valorizzazione (terreni) fatti a Frank Coppola che risiede nel vicino comune di Ardea in dorato confino. Nel pacchetto delle liste presentate dalla DC, dai suoi alleati, va segnalato l'inizio alla Regione dell'assessore all'Urbanistica di Roma, la signora Maria dc, Finotta, scomparsa Roma, è stata detta, ora la si manda a scempiare e fare speculare sui più vasti spazi regionali. E nelle liste del PSDI troviamo un altro « amico » di Frank Coppola, Pulci.

Corruzione e clientelismo senza pudore, quindi, nella Regione che vanta il record dei più drammatici squilibri, di una capitale che è diventata campione di malgoverno, di debiti (un miliardo al mese) di cui il 70 per cento è di speculazione edilizia. Lo zatterone del Lazio, quindi, che avrebbe bisogno di aiuti ancoraggi trasversali (ed è solo di Roma con il potenziamento del Viterbese e del Frasinate, per decongestionare la capitale; che avrebbe bisogno di una integrazione moderna in tutta la campagna, di un vasto piano di rilancio dell'agricoltura, del recupero funzionale delle coste per il turismo, del porto, del rilancio dell'industria media e piccola, viene invece lasciata andare alla deriva.

La crisi economica laziale è pesante e diventa drammatica proprio nelle esigenze dell'industrializzazione « a pioggia » degli ultimi lustri a Frosinone gli operai in cassa integrazione sono 17 mila, a Latina sono 8 mila, nella provincia di Roma sono 7 mila, di cui 3 mila nella sola Pomezia. Si aggiungono 20 mila edili disoccupati. Secondo un dato dell'Unione industriali, 500 mila lavoratori, soprattutto giovani, nella Regione o non lavorano, o lavorano in condizioni precarie, o in una regione dove prospera la piovra delle attività terziarie, burocratiche, parassitarie e speculative.

« E in questa direzione si sono mossi i comunisti dando - con lotte, proposte concrete, denunce, iniziative - una indicazione di blocco al grande movimento di massa che si è realizzato nella Regione sotto la guida del sindacato, che per anni ha « vertenze » nel Lazio » e che è culminato nel grande sciopero regionale del 12 marzo scorso.

piata moderna di uno Stato articolato in un ricco tessuto di autonomie. La proposta, quindi di trasformare le vecchie circoscrizioni comunali che la DC ha tenuto finora nel frigorifero della impotenza, in un sistema di municipalità fornite con deleghe della Regione, di poteri reali. Al Comune di Roma resterebbe affidata la gestione dei grandi servizi per i quali occorre un vasto programma unitario. Le municipalità consentirebbero anche la integrazione del territorio, un nuovo rapporto fra la capitale e la regione, una politica di sviluppo economico, di rendere la Regione il canale fondamentale per la risposta ai grandi bisogni dei cittadini: trasporti, sanità, casa, scuole.

## Tre grandi questioni

I comunisti hanno specificato questa prospettiva in tre progetti di base: il recupero di 500 mila ettari di terreni abbandonati per restituirla a un uso produttivo, un piano di elettrificazione e di ripristino della viabilità rurale; un progetto di tutela e di salvaguardia del territorio, di edilizia media e edilizia abitativa popolare, di lotta alla speculazione e all'abusivismo, di difesa delle coste e dei laghi, di organizzazione funzionale dei porti; infine un progetto organico - ben specificato nel programma che è stato discusso e si può dire, creato in centinaia di assemblee - per garantire il diritto allo studio e una organica politica culturale.

## Le inadempienze delle giunte

E che cosa è successo della Regione Lazio, in cinque anni? Il tema era chiaro: legare la capitale alla regione e rendere la capitale la regione. Una funzionale capitale dello Stato.

Su questa direttrice di fondo si sono andati fatti dei passi. Invece, i comunisti guadagnano che è riuscito a funzionare, cioè il Consiglio regionale. Ma tutto o quasi tutto poi si è arenato nella fase successiva, nella fase delle esecuzioni delle indicazioni del Consiglio e delle forze politiche democratiche in esso presenti, perfino nell'attuazione di leggi votate e lasciate nei cassetti della giunta. Perché questo appare l'aspetto più singolare dell'andamento della legislazione del Consiglio del Lazio: che in Comune il regionale si sono potuti superare spesso gli steccati della pregiudiziale ideologica anticomunista e nei fatti si è dato un corso di leggi buone (nel settore della pubblicizzazione dei trasporti, per esempio, dell'agricoltura, della sanità) che non si sono mai visti in nessun'altra giunta. Perché, invece, non si sono potuti superare gli steccati ideologici anticomunisti e nei fatti si è dato un corso di leggi buone (nel settore della pubblicizzazione dei trasporti, per esempio, dell'agricoltura, della sanità) che non si sono mai visti in nessun'altra giunta.

## Le iniziative dei comunisti

Da parte delle forze democratiche e di centro-sinistra, delle forze di governo regionali, non sono venute mosse alcuna indicazione, alcuna proposta, alcun programma. Eppure la via per una ripresa politica, la possibilità di dare indicazioni concrete e nuove di sviluppo della Regione, non è tanto oscura o lontana. Per cinque anni si è avuta la prova che il Consiglio regionale funzionava, che in quella sede si potevano realizzare grandi intese. Non solo questo è dimostrato dalle leggi serie e importanti che si sono potute approvare grazie al determinante concorso del PCI, ma è dimostrato anche dalle alleanze che si sono realizzate contro i più avventurosi progetti della DC, come quello che voleva benedire e stabilizzare le cento e cento pseudo-università e facoltà proliferate in tutto il Lazio seguendo la geografia degli interessi baronali, e che è stato battuto, con l'apporto di una parte della stessa DC, un progetto di legge che prevedeva un piano organico che comprendeva le nuove Università dipartimentali a Roma (Tor Vergata), Viterbo e Cassino.

Contro il fascismo la linea vincente si è dimostrata quella unitaria, della risposta di massa e dell'isolamento dei gruppi neri; del rifiuto del clima di rissa e di scontro fra le forze politiche che anche qui la DC più vicina a Fanfani ha cercato di alimentare, respingendo dall'altra parte fermamente l'indicazione di alcuni gruppi extra-parlamentari, ripetutamente caduti, proprio a Roma e nel Lazio, nelle più evidenti provocazioni. E a proposito di questi gruppi e della lista presentata per le regionali dal PDUP, va pur ricordato che nel 1970 la lista « Stella rossa » raccolse una manciata di voti che servì solo, per il meccanismo della legge elettorale, a regalare un seggio a un monarchico poi passato al MSI. Il PCI non ebbe quel seggio per soli 185 voti.

Una cosa è certa se il PCI fosse stato più forte nei cinque anni passati, oggi avremmo un Lazio diverso e una capitale d'Italia meno degradata e umiliante. Un PCI più forte significa infatti una presenza e una volontà unitaria più robusta e tenace, e quindi maggiori possibilità anche per i gruppi più avanzati e progressisti nelle altre forze politiche democratiche.

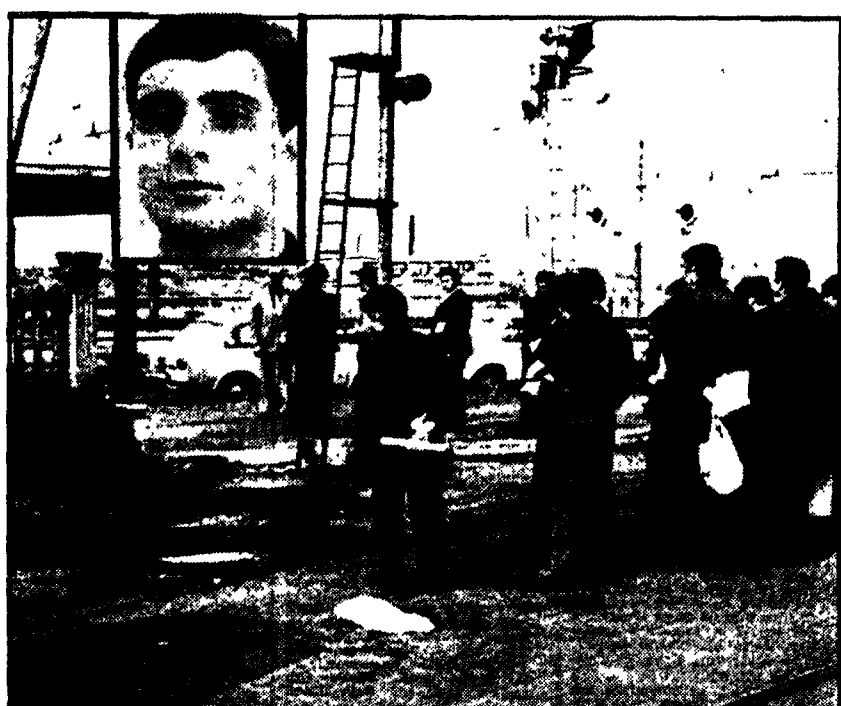
Pol però, la giunta provvedeva puntualmente a frustrare ogni attesa, e arrivati nella patria dell'esecuzione, leggi e progetti finivano nei cassetto di quel sistema di potere assessorile, discrezionale, clientelare che ha impedito nei fatti la soluzione di ogni problema che si è presentato. I problemi stessi, che ha condotto in alcune fasi la Regione al limite della governabilità.

Il bilancio grunge si sono succedute in cinque anni due monocolori e due centro-sinistra con le presidenze democristiane e democristiane. I piani, Santini. E abbiamo in concreto quale è stato il « stile di lavoro », il modo di governare di queste giunte. Intanto va detto subito che in cinque anni non ha mai presentato un bilancio consuntivo e solo alla vigilia di queste elezioni, quando ormai non si poteva più discutere niente è stato distribuito ai consiglieri il bilancio consuntivo del 1972, questo ha significato da un lato la violazione di una norma precisa dello Statuto, dall'altro l'impossibilità di attuare qualunque controllo, anche tecnico e finanziario. La giunta poi ha ignorato le leggi regionali votate su 40 provvedimenti legislativi in materia economica e sociale approvati dal Consiglio a fine 1974 per un valore di spesa complessiva di 93 miliardi, sono state attuate leggi per la spesa di due miliardi e 700 milioni, vale a dire il tre per cento rispetto agli stanziamenti.

Ci fu poi lo scandalo « pri-cepe », quello che portò il nome della Regione Lazio su prime pagine di tutti i giornali, l'infiltrazione della mafia alla Regione con la sanzione di Natale Rimi, ma non siciliano patrocinata da Jalone e consentita dall'allora presidente della giunta l'ondrotentino Mechelli. Lo scandalo fu grosso, ma l'unico comunista per incarico in DC, Deiana e Mehell fu costretto a lavare la bestia

# GIOVANE AGENTE DI PS SI UCCIDE PERCHÉ GLI È SFUGGITO UN DETENUTO

L'assurda tragedia l'altra notte a Centocelle — Il recluso era ricoverato e « piantonato » al San Camillo — La guardia ha consentito ad accompagnarlo di nascosto a casa della fidanzata, ma lui ne ha approfittato per scappare — Un biglietto alla madre prima di uccidersi: «Perdonami...»



Il luogo dove l'agente si è suicidato. Nel riquadro la vittima Vincenzo Rizzi

« Cara mamma, perdonami, ho sbagliato e devo pagare », sconsigliato della fuga del detenuto che aveva in custodia, un giovane agente di polizia si è infilato in tasca questo messaggio e si è sparato un colpo alla tempia con la pistola d'ordinanza. La tragedia è accaduta intorno alle tre di ieri notte, dopo che il giovane agente era stato piantonato in città nel quartiere di Centocelle Vincenzo Rizzi, 23 anni, scapolo dislocato al commissariato di Monteverde per occuparsi delle sorveglianza del detenuto ricoverato nello spedale San Camillo, è stato trovato riverso su un binario della stazione del tram della STEFER, con la testa in una pozza di sangue e la pistola accanto a terra. Del recluso che aveva in consegna, Pietro Morletti, di 45 anni, in carcere per circonvenzione di incapace, non è stata più trovata alcuna traccia.

Il giovane agente, che prima di essere trasferito a Monteverde era di stanza al commissariato Vesuvio, l'altro pomeriggio aveva preso servizio alle 16 in una camera dell'ospedale San Camillo per « piantonare » Pietro Morletti, ricoverato per alcuni disturbi al seno. Il poliziotto avrebbe dovuto essere di guardia fino alla mezzanotte, ora in cui un collega gli avrebbe dato il cambio. Poco dopo le 22, però, Vincenzo Rizzi è uscito dall'ospedale insieme al detenuto, che indossava

abiti certamente forniti di esterno da un amico in quanto i suoi vestiti personali erano depositati nel reparto del nosocomio e non potevano essere ritirati.

Cosa è accaduto? Perché il poliziotto ha condotto fuori il detenuto che aveva il compito di sorvegliare? Per rispondere a queste due domande sono occorse diverse ore di indagini dei funzionari della squadra mobile, i quali appena scoperto il cadavere dell'agente avevano anche sospettato che si fosse trattato di un omicidio.

In realtà sembra che Pietro Morletti con la persuasione sia riuscito a strappare alla guardia il « favore » di essere accompagnato a casa della sua ragazza, che abita a Centocelle, naturalmente dietro la promessa - a cui l'agente non aveva fatto caso - di essere accompagnato a casa della ragazza dell'evaso. Ha chiesto notizie dell'uomo, ma la donna ha scosso la testa: « Dimmelo perché se non lo trovo mi ammazzo » ha imprecato e quando ha visto che era tutto inutile è fuggita via. Ha vagato a lungo per le vie di Centocelle senza una meta. È arrivato alla casa di Pietro Morletti e si è fermato. Con mano malferma ha vergato su un taccuino qualche parola per la madre, e si è rimesso al lavoro. Il bloccetto un attimo dopo è crollato a terra morto.

## Inseguito dagli agenti si è dileguato con un'auto dell'aeronautica militare

# Rapinatore fugge sparando tra la folla

Il malvivente aveva tentato di derubare il proprietario di una trattoria di via Milazzo — Molto panico tra i passanti — Tutti i colpi sono finiti a vuoto — Nella vettura del ministero importanti documenti riservati ritrovati in serata presso Ariccia

Momenti di paura e di panico ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nei pressi della stazione Termini quando un rapinatore ha ingaggiato un conflitto a fuoco con alcuni agenti della polizia. Il giovane, che ha sparato numerosi colpi di pistola contro passanti e poliziotti, è riuscito a dileguarsi dopo aver rubato un'auto dell'aeronautica militare. A bordo della vettura si trovava una borsa con documenti militari riservati che sono stati ritrovati intatti, assieme alla « 128 », nel tarlo pomeriggio nei pressi di Anicia. Il movimentato episodio era iniziato verso le 15,20 all'incrocio della via Milazzo con la via Ariccia. Il malvivente, che era entrato nel « il viaggiatore » in via Milazzo, alle spalle della stazione. Il giovane, che era entrato nel

« il viaggiatore » in via Milazzo, alle spalle della stazione. Il giovane, che era entrato nel



L'agente in borghese che si è imbattuto con il rapinatore in fuga. A destra il vetro di una vettura forato da un proiettile

« il viaggiatore » in via Milazzo, alle spalle della stazione. Il giovane, che era entrato nel

## Per farsi pubblicità personale

# Grossolanità elettorali del presidente Santini

Attribuita alla giunta la paternità di alcuni provvedimenti realizzati con il contributo del PCI

Impegnato come a farsi pubblicità personale nel corso di questa campagna, il presidente della giunta Santini, questa volta, ha fatto un'agenzia molto complacente, hanno passato al giornale la notizia di una serie di leggi, approvate dal commissario di governo, sotto il titolo « Leggi promulgate da presidente della Regione Lazio ».

In norma di statuto, il presidente della giunta regionale ha la prerogativa di « promulgare » le leggi. Ciò però non significa che i provvedimenti siano tutti la rima del suo sacco, né tantomeno il prodotto della coazione che egli presiede. In particolare ci riferiamo a tre leggi, le quali, per essere promulgate, necessitano di deliberazioni delle deleghe agli enti locali in materia urbanistica, alla formazione dei comprensori economico-urbanistici e delle direttive ai comuni per la elaborazione dei piani regolatori. Questi tre provvedimenti, recentemente approvati dal governo, sono radicalmente diversi da quelli proposti a suo tempo dalla giunta regionale.

Nel progetto della giunta i comprensori diventavano strutture spurie (non solo con gli enti locali, ma anche enti morali, ecc.) e le deleghe in legge costituivano una mistificazione della e buona, giacché affidavano ai comprensori solo l'approvazione dei piani urbanistici, non in variante dei piani regolatori.

Con le modifiche richieste dal PCI si è giunti alla formazione di comprensori composti da enti democraticamente eletti, mentre le deleghe vengono estese e ampliate dando poteri ai comprensori anche per l'approvazione dei piani regolatori e dei piani attuativi in variante degli stessi. Ecco dunque alla luce di una serie di fatti, come il « promulgatore » di leggi Santini nell'intento di farsi pubblicità, finisce per darsi la zappa sui piedi.

## Nuovi interrogativi sulla « scomparsa » dei documenti incriminati

# Alla Provincia gli atti sulla mafia?

Imbarazzata risposta di La Morgia ad una interrogazione del PCI - Sulla misteriosa vicenda presentato un esposto alla magistratura - Le responsabilità del dc Cutrufo e del socialdemocratico Pulci

Nuovi ostacoli si sono frapposti all'accertamento della verità per la « scomparsa » dei documenti riservati. La risposta del presidente della Provincia, appare però almeno ambigua, infatti al primo interrogamento, fatto dal consigliere regionale Galluppi, vide che essi non si trovavano più tra gli atti del « dossier » dell'inchiesta sulla mafia nel Lazio.

Lo scandalo « Provincia di Roma » aveva avuto inizio quando la commissione regionale di indagine appurò che alcuni atti della amministrazione provinciale nel '68 erano stati approvati a vantaggio esclusivo di alcune aree nei pressi di Pomezia, che risultarono di proprietà del Coppola. In particolare, la Provincia approvò il mutamento di destinazione di un terreno del nota mafioso, che in precedenza avrebbe dovuto essere espropriato per costruire una scuola.

In seguito venne attuato un piano vario della zona, si notò da qualsiasi utilità che non fosse quella di « valorizzazione » e i terreni del « boss » italiano americano. Nella vicenda furono implicati il sindaco di Pomezia Caponetti, oggi candidato dc, e il consigliere regionale Cutrufo, della DC e Pulci, del PSDI. Quest'ultimo avrebbe appoggiato il mutamento di destinazione dell'area del Coppola prima ancora che il consiglio comunale di Pomezia lo avesse approvato.

Per quanto riguarda Cutrufo, ex segretario regionale della DC, e da segnalare una sua dichiarazione secondo cui documenti « incriminati » sarebbero stati approvati alla fine di un'assemblea di Cutrufo, Pulci e altri, in una sede che non era stata autorizzata dal consiglio comunale di Pomezia. In questa occasione le deliberazioni vennero approvate con il voto contrario di PCI e PSIUP.

La ricerca dei fascicoli andati « perduti » è cominciata il 7 maggio scorso, quando il consigliere regionale Galluppi vide che essi non si trovavano più tra gli atti del « dossier » dell'inchiesta sulla mafia nel Lazio.

Lo scandalo « Provincia di Roma » aveva avuto inizio quando la commissione regionale di indagine appurò che alcuni atti della amministrazione provinciale nel '68 erano stati approvati a vantaggio esclusivo di alcune aree nei pressi di Pomezia, che risultarono di proprietà del Coppola. In particolare, la Provincia approvò il mutamento di destinazione di un terreno del nota mafioso, che in precedenza avrebbe dovuto essere espropriato per costruire una scuola.

## Fiumana di gente alla fiera di Roma

# VELOCIA ESPONE ALLA FIERA DI ROMA

Postiglione N. 8 PADOGLIO 703-704 LETTI D'OTTONE

Che massa di uomini, donne, bambini dove, va questa fiumana di gente placida, tranquilla ben sorridente non dimostrativa a inquietanti fumi alla Fiera di Roma con soldini a gustar l'opra del buccio e la mente l'arte dell'artigianato possente che dice « fai anche tu siamo vicini ».

Acquista oggetti e ben sposo il danaro il capitale è bene conservato non fare per il lavoro lavoro.

Ogni acquisto è un lavoro procurato aiutiamoci fra di noi per il voto di assicurare quanto conquistato.

ROMOLO VELOCIA Cav. Ord. di Vittorio Veneto

Per le malattie della colonna vertebrale non più tu vole per la rigidezza

- Non cigola
- E' indistruttibile
- Ha la durata di più generazioni
- Massima igienica.

VENDITA Via Labicana 118 Tel. 750882  
A Via Tiburtina 512 B Tel. 43541  
S'ABILIMUNTO, Via Tiburtina 712 - Tel. 435495

## Fiumana di gente alla fiera di Roma

# VELOCIA ESPONE ALLA FIERA DI ROMA

Postiglione N. 8 PADOGLIO 703-704 LETTI D'OTTONE

Che massa di uomini, donne, bambini dove, va questa fiumana di gente placida, tranquilla ben sorridente non dimostrativa a inquietanti fumi alla Fiera di Roma con soldini a gustar l'opra del buccio e la mente l'arte dell'artigianato possente che dice « fai anche tu siamo vicini ».

Acquista oggetti e ben sposo il danaro il capitale è bene conservato non fare per il lavoro lavoro.

Ogni acquisto è un lavoro procurato aiutiamoci fra di noi per il voto di assicurare quanto conquistato.

ROMOLO VELOCIA Cav. Ord. di Vittorio Veneto

Per le malattie della colonna vertebrale non più tu vole per la rigidezza

- Non cigola
- E' indistruttibile
- Ha la durata di più generazioni
- Massima igienica.

VENDITA Via Labicana 118 Tel. 750882  
A Via Tiburtina 512 B Tel. 43541  
S'ABILIMUNTO, Via Tiburtina 712 - Tel. 435495

## Fiumana di gente alla fiera di Roma

# VELOCIA ESPONE ALLA FIERA DI ROMA

Postiglione N. 8 PADOGLIO 703-704 LETTI D'OTTONE

Che massa di uomini, donne, bambini dove, va questa fiumana di gente placida, tranquilla ben sorridente non dimostrativa a inquietanti fumi alla Fiera di Roma con soldini a gustar l'opra del buccio e la mente l'arte dell'artigianato possente che dice « fai anche tu siamo vicini ».

Acquista oggetti e ben sposo il danaro il capitale è bene conservato non fare per il lavoro lavoro.

Ogni acquisto è un lavoro procurato aiutiamoci fra di noi per il voto di assicurare quanto conquistato.

ROMOLO VELOCIA Cav. Ord. di Vittorio Veneto

Per le malattie della colonna vertebrale non più tu vole per la rigidezza

- Non cigola
- E' indistruttibile
- Ha la durata di più generazioni
- Massima igienica.

VENDITA Via Labicana 118 Tel. 750882  
A Via Tiburtina 512 B Tel. 43541  
S'ABILIMUNTO, Via Tiburtina 712 - Tel. 435495







Ancora un ricatto della DC ai Conservatori di musica

La Democrazia Cristiana non cessa di stupirci per la spudoratezza con cui in ogni occasione in nome della cultura musicale...

Per i quarantenni fioriscono le rose



Masha Meril, Valentina Cortese e la giovanissima Leonora Fani (nelle foto) stanno interpretando, con la regia di Vittorio Sindoni, «Son tornate a fiorire le rose»...

Viaggio musicale sulle rive della Moldavia

Viva la presenza a Praga di Smetana e di Dvorak

In visita nelle case abitate dai due compositori e nei musei, che promuovono a getto continuo manifestazioni, concerti e attività didattiche in tutta la Cecoslovacchia

Dal nostro inviato DI RITORNO DA PRAGA, 13. Con Antonin Dvorak e Bedrich Smetana (Bedrich è l'equivalente in ceco di Federico)...

Padri e animatori

Così a Praga si capisce proprio dall'interno il perché di questo scandalo della DC, che con inequivocabili e volgari propositi elettorali...

Diffida del Ministero per i vecchi film con titoli nuovi

Sulla immissione in circolazione di vecchi film con titoli diversi da quelli originali, il Ministero del Turismo e dello Spettacolo comunica di diffida le case cinematografiche...

debbano arrivare da un momento all'altro, per riprendere il lavoro appena interrotto. Smetana lo abbiamo salutato sulla riva della Moldavia...

Il Museo sta anche curando la pubblicazione critica di tutte le opere di Smetana...

L'attività educativa del Museo si rivolge alla scuola popolare (è la scuola d'obbligo) e si articola in quattro manifestazioni per settimana...

L'intervento dello Stato

Il Museo rientra nei ventidue Istituti culturali, finanziati dallo Stato, ha un proprio bilancio nel quale l'impostazione dei problemi culturali non trova difficoltà...

mostra della musica cecoslovacca. Litomyšl, città natale di Smetana. Ed è tutto questo il modo più nobile...

Erasmus Valente

Si svolgeranno il 19, 20 e 21 giugno

Le finali del «Disco per l'estate» a Saint Vincent

SAINT VINCENT, 13. Il 19 e 20 giugno si terranno, nel Salone delle Terme di Saint Vincent le semifinali del Disco per l'estate...

Gian Pieretti vince il VII «Cantusud»

REGGIO CALABRIA, 13. Gian Pieretti, con la canzone L'aranciata è il vincitore del VII Cantusud...

Una laboriosa gestazione

Montaldo parla del suo film su Rosa Luxemburg

Ancora qualche incertezza per la fase della realizzazione - Italo Moscati e Andrea Barbalò autori della sceneggiatura con la consulenza storica di Lelio Basso

Sarà un ritratto senza intenti celebrativi, ma soprattutto un'importante verifica delle possibilità che offre oggi il mercato cinematografico...

L'idea di fare un film su Rosa Luxemburg è venuta in un momento in cui, per il teatro, ha guardato in questi anni Luigi Squarzina...

«Difficile» - continua Montaldo - perché innanzitutto c'è un lungo periodo di preparazione, per la ricerca storica sul personaggio e la "quadatura" di un discorso che investe tutta un'epoca...

Per Lelio Basso, infatti, Rosa non è solo la donna che ha raccolto l'eredità di Marx, che insieme con Liebknecht ha guidato l'ala rivoluzionaria della socialdemocrazia tedesca...

Così la XVI Sagra musicale malatestiana di Rimini

Organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, con la collaborazione dell'ATER, si svolgerà a Rimini dal 20 giugno al 3 settembre la XVI Sagra musicale malatestiana...

Et mourir de désir

Michel, fotografo di provincia, arriva a Parigi, dove trova un buon lavoro e una bella ragazza...

Un film dal «Garofano rosso» di Vittorini

Interesse da parte del teatro, della televisione e del cinema all'opera di Elio Vittorini. Dopo che in teatro, in questa stagione, è stato rappresentato...

le prime

Cinema Il fantasma del palcoscenico

Il titolo originale di questo film girato nel '74 dall'eccentrico cineasta statunitense Brian De Palma - molto attivo in patria, sconosciuto in Italia - è Phantom of the Paradise...

Montaldo non conferma le ipotesi, ma neppure la smentisce: «Ho parlato con Jane, anche di questo progetto poche ore fa»...

Dove vai senza mutandine?

Storie di una ragazza che cresce, in tutti i sensi, senza molti problemi. A sedici anni, dopo il primo amore...

Et mourir de désir

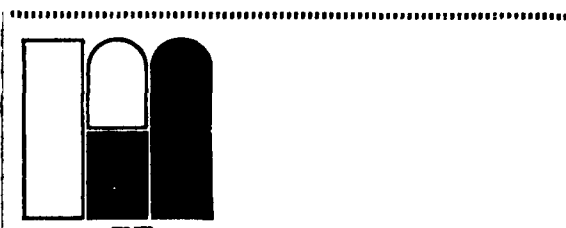
Michel, fotografo di provincia, arriva a Parigi, dove trova un buon lavoro e una bella ragazza...

Operazione «Costa Brava»

Il sottotitolo, Attenti a quei due, ci avverte trattarsi d'una nuova "doppia puntata" delle avventure cine-televisive di Tony Curtis e Roger Moore...

ERWIN PANOFSKY

Studi di iconologia. I temi umanistici dell'arte del Rinascimento, uno studio che ha segnato una data importante nella nostra cultura storico-artistica...



roller-market per il tempo libero

Una nuova grande organizzazione roller per rendere più colorate le tue vacanze, più distensivo il tuo tempo libero...

troverai gli indirizzi sull'elenco telefonico alfabetico alla voce roller

LIBRI DEL TEMPO LATERZA RUFFOLO RIFORME E CONTRORIFORME



pp. XXXII-136, lire 1800

Giugno Einaudi

MAO TSE-TUNG Su Stalin e sull'Urss. Scritti sulla costruzione del socialismo 1958-61: i testi non ufficiali della riflessione di Mao sull'esperienza sovietica...

ALAIN Cento e un ragionamenti. I propos di un poeta-filosofo, breviario di laica moralità, a cura di Sergio Solmi. L. 3500.

CRISI E RISTRUTTURAZIONE NELL'ECONOMIA ITALIANA. A cura di Augusto Graziani. Diciotto interventi sulle strutture, la crisi agricola, la produttività, l'esportazione, il mercato del lavoro...

LUIGI MAGNANI Beethoven nei suoi quaderni di conversazione. Beethoven «privato» e nel suo tempo: dovuto a uno dei nostri maggiori musicologi, un saggio critico che ha la suggestione di un affresco narrativo. L. 4800

ERWIN PANOFSKY Studi di iconologia. I temi umanistici dell'arte del Rinascimento, uno studio che ha segnato una data importante nella nostra cultura storico-artistica. L. 1000.

EDILI SENZA LAVORO OPERAI SENZA CASA. A cura di Riccardo Roscelli. Un dibattito sulla politica degli investimenti, la casa e l'assetto del territorio, per un nuovo rapporto fra proletariato e capitalismo. L. 2600.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.



Coppa Italia

Verso una finalissima tra Milan e Fiorentina?

Le proposte del PCI per lo sport

Per trent'anni la DC ha tradito le richieste degli sportivi; per trent'anni i governi dominati dalla DC hanno sottratto soldi allo sport senza restituirgli un solo milione; per trent'anni il governo ha rifiutato una politica sportiva democratica e moderna che consentisse di uscire dal pantano dello sport d'élite, selettivo e speculativo.

LE CONSEGUENZE SONO NOTE E POSSONO ESSERE SINTETIZZATE IN POCHI DATI:

- la metà dei comuni italiani non ha un solo impianto
□ soltanto un giovane su 16 può fare attività sportiva per la carenza di attrezzature
□ cinque milioni di ragazzi sono affetti da paramorfismi vari
□ l'Italia ha il più piccolo spazio sportivo medio per cittadino appena 74 centimetri quadrati!

Contro questa situazione si sono sempre battuti i comunisti. Il PCI ha presentato una proposta di legge sulle attività motorie e lo sport per affermare il compito-dovere dello Stato di garantire l'attività sportiva a tutti i cittadini elevando lo sport a «servizio sociale» e assicurandogli i fondi necessari.

Poteri e finanziamenti alle Regioni e agli Enti locali perché siano protagonisti, promotori e organizzatori dei programmi di sviluppo delle attività sportive, impianti di base, partecipazione degli sportivi, degli Enti di promozione e delle Associazioni di massa, alla gestione delle attrezzature e alla elaborazione dei programmi di attività, sport nella scuola, con impianti aperti a tutti nei luoghi di lavoro, nelle città e nei centri rurali, sono altri punti qualificanti della nostra proposta di legge per superare le attuali gravissime carenze, le degenerazioni dello sport spettacolo e del tifo, il divismo, lo sport-industria e tutti gli altri limiti che ancora oggi escludono dallo sport l'85 per cento dei nostri giovani.

IL 15 GIUGNO FACCIAMO PAGARE ALLA DC LE SUE COLPE E DIAMO FORZA AL PCI PER ASSICURARE LO SPORT A TUTTI

VOTIAMO PCI



Nella quarta tappa del Giro-baby

Vandi vince per distacco Gialdini è sempre leader

Nostro servizio

CAVA DEI TIRRENI 13 Non ha portato sostanziali mutamenti la quarta tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti...

È giunto a 17 e, pertanto, la classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash



ADRIANO PANATTA incontrerà oggi nella semifinale dei campionati internazionali di tennis...

JACKY ICKX e DEREK BELL con una Gulf-Ford (alla media di Km. 213,580) sono stati i più veloci nelle prove di qualificazione...

Se la Roma batterà domani il Torino

Verso una finalissima tra Milan e Fiorentina?

Ai rossoneri comunque basterà forse un pareggio nel prossimo incontro col Bologna per puntare all'ambito trofeo

Tutto regolare in Coppa Italia. Nella terza giornata di questo torneo la cui finale sarà giocata il 28 giugno...

Agli « europei » di pallacanestro di L'Italia batte la Spagna per 89 a 69

Ora gli azzurri possono aspirare alla medaglia di bronzo

L'Italia ha ottenuto questa sera la sua prima vittoria nel girone finale dei campionati europei di pallacanestro...

Il successo azzurro, quasi mai in forse sin dall'inizio, si è andato concretando nel finale, un brillantissimo finale...

Il successo azzurro, quasi mai in forse sin dall'inizio, si è andato concretando nel finale...

Quando manca una tappa al giorno di riposo che dovrà consentire a tutta la carovana di adempiere alle operazioni di voto...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...

La classifica generale resta immutata...



Per il presidente Lenzi è incredibile

Chinaglia in America (sicuro il ritorno)

La Lazio punta su Galdino oppure sulla compravendita di Lelli - Tuttora in corso le trattative per lo scambio tra Oddi e il cesenate Ammoniaci

Il centravanti della Lazio e della nazionale Giorgio Chinaglia è partito nel primo pomeriggio di ieri diretto in America ed esultantemente nel New Jersey dove già si trovano la moglie e i due figli...

Il centravanti della Lazio e della nazionale Giorgio Chinaglia è partito nel primo pomeriggio di ieri diretto in America...

Ai campionati di società che si disputano a Milano

Paola Pigni corre i 1500 m. in 4'12"5

Si tratta della quarta prestazione mondiale stagionale - Mennea: 100 metri in 10"1 - L'Alco Rieti in testa alla classifica

Dalla nostra redazione

MILANO 13. L'atletica (oggi) ha ridato la primavera a Milano dopo due giorni di pioggia incessante e di temperature novembrine...

seconda piazza. Eccellente risposta cronometrica del vincitore...

formi un quintetto (Franco Fava, Luigi Lurio, Venazio Ortes e Pippo Cindolo) che si guarda un po' come un vincitore...

Da oggi al « Desideri » di Fiumicino

Otto squadre amatori nel Torneo Bastianelli

Prima delle partite « amatori » giocheranno i giovanissimi della U.S. Fiumicino che organizza il torneo

Inizia oggi a Fiumicino il settimo torneo di calcio Adolfo Bastianelli...

si svolgerà interamente sul campo sportivo Pietro Desideri come negli anni precedenti...

si svolgerà interamente sul campo sportivo Pietro Desideri come negli anni precedenti...

A Crepaldi la 2ª tappa del Giro della Svizzera

OPFRINGEN, 13. L'italiano Ottavio Crepaldi ha vinto la seconda tappa del Giro della Svizzera...

È la classifica generale De Vlaeminck che conserva il primato...

È la classifica generale De Vlaeminck che conserva il primato...

REGIONE TOSCANA / GIUNTA REGIONALE DIPARTIMENTO ASSETTO DEL TERRITORIO

LEGGE STATALE 27.5.1975 N. 166 (G.U. n. 148 del 7.6.1975) INTERVENTI STRAORDINARI PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA

La legge 27 maggio 1975 n. 166 recante norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia disciplina, tra l'altro, la concessione di contributi agli IACP...

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I predetti soggetti che aspirano alla concessione dei contributi previsti dall'art 9 della legge n. 166 citata, devono presentare entro il termine perentorio del 27 giugno 1975 domanda...

La domanda, alla quale dovrà essere allegato il programma di massima di cui all'art 11 della legge 166 citata, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- a) aree se comprese o meno nell'ambito di piani approvati o adottati ai sensi della legge 18.4.1962 n. 167
b) fabbricati caratteristiche costruttive tipologiche volumetriche numero complessivo degli alloggi ammontare complessivo dell'intervento stato della progettazione

totocalcio

Table with 2 columns: Team name and score. Includes Brindisi, Foggia, Genoa, etc.

totip

Table with 2 columns: Race number and time. Includes I corsa, II corsa, etc.

In un discorso pronunciato dinanzi agli elettori di Mosca

# Breznev propone l'interdizione di nuovi ordigni di sterminio

Il segretario del PCUS ha fatto espresso riferimento ad armi di distruzione in massa « più terribili di quelle nucleari » — Accento sulla necessità di dare nuovo impulso alla distensione e allo sviluppo dei rapporti URSS-USA

MOSCA. 13. Il segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha parlato oggi dinanzi a migliaia di moscoviti del quartiere Gorkum, nel quadro della campagna per la elezione del Soviet supremo della Repubblica russa, che avverrà domenica. Nel suo discorso — il primo in pubblico dall'8 maggio — Breznev si è particolarmente soffermato sui problemi internazionali del momento e sull'atteggiamento dell'URSS al riguardo.

Il segretario del PCUS ha esordito sottolineando che negli ultimi anni, si è affermata nella coscienza delle grandi masse del mondo la convinzione della possibilità ed anzi della necessità della coesistenza pacifica, e ciò grazie al fatto che per entrambe le parti sono stati stabiliti nuovi rapporti di forza. Ora — ha proseguito Breznev — siamo di fronte ad un « periodo impegnativo », in cui viene richiesto il compito di realizzare i principi della coesistenza pacifica e della cooperazione reciprocamente vantaggiosa nell'attività quotidiana.

Tuttavia, vi sono ancora « uomini politici i quali, servendosi di parole d'ordine di pace e accettando a parole i principi della coesistenza pacifica, nella realtà si contano di tornare alla politica della guerra fredda, chiedono l'intensificazione della corsa agli armamenti, manifestano ostilità verso i Paesi socialisti ». Contro queste forze e in difesa della pace bisogna compiere « sforzi coerenzi ».

« Affrontando i problemi dei rapporti URSS-USA e dopo aver concordato con l'affermazione di Ford secondo cui « la distensione è vantaggiosa per entrambe le parti », Breznev ha sottolineato « che la distensione può e deve essere ulteriormente approfondita » e che l'URSS « si pronuncia in modo risoluto e conseguente nel risanamento del clima internazionale, per il rafforzamento dei legami di pace fra gli Stati, per il consolidamento dell'amicizia e della cooperazione in Europa ». « Noi riteniamo — ha detto ancora Breznev — che in un prossimo futuro potranno essere fatti altri grandi e reali passi verso la pace e la collaborazione in Europa e nel mondo intero ». Ciò vale per la conferenza pan-europea, « la cui conclusione non è lontana », e per il negoziato di Vienna sulla riduzione delle forze, purché non si cerchi di « utilizzarli come strumento per rafforzare le proprie posizioni, ma piuttosto come mezzo di fare i Paesi della NATO », ciò vale per i rapporti URSS-USA che prevedono « passi assai necessari ed importanti ». « In Europa », nel prossimo vertice, del nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici concordato a Vladivostok.

A questo punto Breznev ha rivolto le altre potenze alla riduzione dei bilanci militari — come ha fatto anche di recente l'Unione sovietica — Breznev ha toccato un tasto particolare: « Vorrei sottolineare — egli ha detto — l'importanza di una questione che ancora non ha trovato il suo riscontro negli accordi di Ginevra ». « Il nostro convincimento, sta diventando ogni giorno che passa sempre più acuta e

non rinviabile. Si tratta che gli Stati, e innanzitutto le grandi potenze, concludano un accordo per l'interdizione della creazione di nuovi tipi di armi di distruzione di massa. Il livello della scienza e della tecnica moderna è tale che vi è il serio pericolo di creare un'arma ancora più terribile di quella nucleare. La ragione e la coscienza dell'umanità impongono assolutamente che venga posta una barriera insuperabile sulla via della creazione di tale arma. Anche in questa prospettiva, ha detto Breznev, l'URSS e gli USA agendo nella stessa direzione potrebbero dare il loro contributo costruttivo ».

Breznev ha affrontato naturalmente anche i problemi di politica interna, mettendo l'accento sullo sviluppo della economia, della produzione industriale, l'aumento di più di un terzo, e il reddito nazionale è cresciuto del 26 per cento; mentre in agricoltura, analizzando le annate 1974 e 1975, sono state rilevate dal punto di vista meteorologico, la produzione annua media di grano è stata di 24 milioni di tonnellate superando il livello medio del precedente piano. Breznev ha anche messo l'accento sullo « sviluppo impetuoso delle regioni petrolifere della Siberia nord-occidentale ».



ATTENTATO A BELFAST. Continuano le violenze nell'Ulster. Una bomba è esplosa all'interno di un'automobile alla periferia di Belfast, uccidendo le tre persone che si trovavano a bordo. Secondo la polizia i tre, probabilmente elementi d'una fazione protestante, si preparavano a compiere un attentato. Nella foto: l'auto in fiamme dopo l'esplosione

Scelpore nell'opinione pubblica americana per la gravità delle denunce

# INDUSTRIALE USA RIVELA CHE UN AGENTE CIA SPARO' SU CASTRO

Lamb era al fianco del primo ministro cubano quando nel '69 avvenne l'attentato — Una sventagliata di mitra che va a vuoto — Continua la polemica su come venne ucciso il presidente Kennedy

Nostro servizio. TOLEDO (USA). 13. Un industriale americano, Edward Lamb, ha rivelato di essere stato presente, al fianco della vittima designata, quando nel 1969 fu compiuto l'attentato contro la vita del leader cubano Fidel Castro. Il medico personale di Castro, Dr. René Vallejo, riferì poi allo stesso Lamb che l'attentatore, che si era impegnato ad assasinarlo, era stato ingaggiato dalla CIA, l'ente spionistico americano.

Questi fatti si verificarono durante uno dei molti viaggi di Lamb a Cuba dove egli provava in qualità di consulente tecnico. L'attentato di cui egli parlò ebbe luogo il 20 marzo del 1969, mentre Lamb si trovava nella provincia cubana di Camagüey in qualità di tecnico per dare consigli ai dirigenti e tecnici locali sul modo di realizzare il progetto per lo sviluppo agricolo. L'attentato venne organizzato da un radio-televista americano NBC (National Broadcasting Company), Lamb, il quale ha 74 anni, afferma che in quel giorno egli si trovava insieme a Fidel Castro su una jeep in testa ad una autocolumna, quando si imbarcarono in due soldati appoggiati ad una jeep parcheggiata sul bordo della strada. Il primo di loro era un cubano, Fidel Castro si trovava a non più di dieci metri dai due militari, uno dei due imbracciò fulmineamente il fucile mitragliatore sventolando una bandiera in direzione del leader cubano. Per fortuna i proiettili mancarono il bersaglio e mentre lo sparatore veniva abbattuto con uno spintore, l'altro si accese alla testa di Castro. Lamb e Castro si portava a tutta velocità in direzione del più vicino comando militare.

Lamb che dirige una società che costruisce apparecchiature elettroniche per la televisione a corto intervallo, ha detto di non averne parlato prima a perché non voleva mettere in imbarazzo Fidel Castro, che considera un carissimo amico. Ho ritenuto che non toccasse a me fare alcune rivelazioni, visto che egli stesso non ne parlava. La settimana scorsa, però, il suo ministro degli esteri ha fatto a Londra una dichiarazione in cui ha parlato del fatto che Castro è stato oggetto di diversi attentati contro la sua vita. A questo punto è venuto fuori il fatto che il dovere di intervenire come testimone era mio.

fermare nel momento giusto le accuse rivolte all'ente di spionaggio americano, appunto la CIA, di essere stata coinvolta in tentativi di assassinio contro capi di stato stranieri, tra cui Fidel Castro.

WASHINGTON. 13. Cyril Wecht, noto esperto di medicina legale, ha rinviato la protesta per il fatto che la commissione Rockefeller ha distorto la sua deposizione sull'assassinio del presidente Kennedy, ed ha chiesto un'inchiesta sulla indagine che il gruppo presieduto dal vice di Gerald Ford ha condotto in merito alla tragedia di Dallas, avvenuta il 22 novembre 1963. La commissione presidenziale ha trattato nel quadro dell'indagine sulle attività della CIA. Il dottor Wecht dice che la relazione Rockefeller fuorviò il pubblico distorcendo la testimonianza, e dicendo che egli è d'accordo con l'implicita difesa, da parte della commissione, del rapporto della commissione Warren, segretario portatore della sola assoluzione, Lee Harvey Oswald.

Adesso il dottor Wecht, che ha studiato gli aspetti medici del delitto Kennedy, ha detto che il funzionario di varie società di medicina legale, chiede alla commissione speciale di inchiesta sulla CIA istituita dal Senato di indagare sul modo con cui la commissione Rockefeller ha condotto lo studio del caso Kennedy, e di rendere di pubblica ragione il verbale della sua deposizione, durata cinque ore, e di concederle la Pennsylvania dice di avere dichiarato alla commissione Rockefeller che « tutta la evidenza medica, fisica e fotografica porta a ritenere che l'assassinio sia stato opera di due uomini, ed è una distorsione avanzare — sulla base di una parte scelta della mia testimonianza — la idea che lo convega con la implicita difesa del rapporto Warren da parte della commissione, allorché la massa della mia deposizione è stata pubblicata in contraddizione a questo avviso ».

Mentre si attende il vertice di Nairobi

# Nuovi scontri a Luanda tra il MPLA e FNLA

Migliaia di bianchi chiedono di rientrare in Portogallo il conflitto di radio « Renaissance »

LISBONA. 13. Nuovi scontri tra i movimenti di liberazione rivale (MPLA e FNLA) vengono segnalati da Luanda, capitale dell'Angola, nonostante la relativa calma intervenuta dopo i sanguinosi incidenti degli ultimi giorni e l'imminente del « vertice » tra i capi delle tre organizzazioni del movimento di liberazione che dovrebbero riunirsi domani nel Kenya. La situazione è tesa e migliaia di ex-combattenti bianchi premono sulle autostrade per chiedere di rientrare in Portogallo. Ieri il ministro della informazione portoghese Jesuino, ha parlato di circa 200 mila persone del 500 mila e passa di quella portoghese, già colpita da una crisi seria e da

un tasso di disoccupazione che tocca già livelli molto elevati. Sul piano interno si segnala il permanere del conflitto tra proprietà e dipendenti, facendo togliere o limitare il denaro cedesse nelle mani dei comunisti.

Il dittatore sud-coreano Park, in una intervista a Washington Post, ha dichiarato che la Corea del sud è in grado di costruire armi nucleari, che non lo fa « per rispettare il trattato di non proliferazione », ma che è pronto a farlo se gli Stati Uniti ritirassero la loro « protezione atomica ».

Si profila grave la crisi politica cui ha dato il via la sentenza della corte di Allahbad, la quale ha ieri riconosciuto il primo ministro Indira Gandhi colpevole di violazioni della legge elettorale nella circoscrizione dell'Uttar Pradesh in cui nel 1971 era candidato. Quattro partiti minori dell'opposizione hanno deciso di non riconoscere più la signora Gandhi come primo ministro, ed hanno invitato il capo dello Stato, il Presidente dell'Unione indiana Ali Ahmed, a rientrare immediatamente dalle vacanze nel Kashmir e ad affrontare la crisi di governo. Questi partiti (che dispongono di soli 49 seggi in parlamento su 523) hanno il sostegno di un influente settore della stampa legata agli ambienti più prettamente conservatori e a quelli, assai potenti, decisamente filoamericani.

Il primo ministro e il partito di Allahbad; circostanza che rende ancor più significativo lo smacco subito dal partito del congresso.

Il primo ministro ha intanto dato inizio ad una battaglia legale per aggirare l'ingiunzione del tribunale di lasciarla cedere all'Uttar Pradesh, la cui alta corte ha riconosciuto Indira Gandhi colpevole di aver utilizzato uffici e personale statale durante la campagna elettorale. Il primo ministro ha denunciato la corte suprema, non avrà esaminato il ricorso e avrà pronunciato il verdetto definitivo. Per questa procedura si prevede che saranno necessari parecchi mesi. Anche il partito del congresso si è mobilitato per sostenere Indira Gandhi. E' stata annunciata una campagna di riunioni e manifestazioni in tutto il paese a favore della permanenza del primo ministro alla guida del governo. Indira Gandhi ha accusato i partiti di opposizione di aver fatto ricorso a tutti i mezzi in questi quattro anni, per privarla del potere. Parlando alla folla di sostenitori riunitasi davanti alla sua residenza di Nuova Delhi, la signora Gandhi ha affermato: « Non ho niente da dire sul giudizio dell'alta corte di Allahbad ma tengo ad affermare che ogni protezione da parte della polizia forata in occasione della mia elezione è stata

Una nave è affondata

# Combattimento in mare tra la Cambogia e la Thailandia

La Corea del sud sarebbe in grado di costruire la bomba atomica

BANGKOK. 13. Un grave incidente tra unità navali cambogiane e thailandesi è avvenuto ieri mattina al largo della zona di confine tra Thailandia e Cambogia. Le uniche notizie disponibili sono quelle di fonte thailandese. A Bangkok si afferma che lo scontro è avvenuto dopo che due navi pattuglia cambogiane avevano sequestrato un peschereccio thailandese, con a bordo una trentina di uomini. Unità della marina thailandese intervennero, dando luogo ad uno scontro durato più di un'ora. Nel corso della battaglia una unità cambogiana sarebbe stata affondata, mentre a bordo di una unità thailandese sei marinai sarebbero rimasti feriti. L'incidente è avvenuto in un tratto di mare sul quale entrambi i paesi rivendicano la sovranità.

È rilevato che dopo la liberazione della Cambogia da Thailandia sono partiti frequentemente dei gruppi di agenti al servizio delle organizzazioni spionistiche americane, e soprattutto la CIA, e che spesso i pescherecci thailandesi sono servizi di copertura a queste attività, la cosa venne confermata in particolare nel periodo in cui si verificò l'incidente del « Mayaguez ».

Nel Laos è stato annunciato che un ragazzo americano, il cui nome è stato reso noto come Ronny Conway, arrestata una decina di giorni fa a Vientiane, è stata formalmente accusata di spionaggio e sabotaggio. In particolare, la Conway avrebbe pagato, per conto della CIA, piloti dell'aviazione isotonica perché portassero fuori dal Laos, dove la destra è stata sconfitta anche sul piano politico, e l'influenza USA è diminuita, i caccia-bombardieri loro affidati. La Conway è stata arrestata mentre era in compagnia di uno di questi piloti, nella sua stanza d'albergo.

SAIGON. 13. Radio Gialphon ha annunciato che il « Movimento per il diritto del popolo all'autodeterminazione », che aveva chiesto un'instaurazione del regime di Thieu, ha annunciato il proprio scioglimento in quanto le ragioni della lotta che esso aveva condotto sono venute a cessare con la liberazione del Sud Vietnam.

Nei giorni scorsi il « Movimento femminile per il diritto alla vita », diretto dalla signora Ngo Ba Thanh, aveva deciso di confluire nella Associazione delle donne liberatrici.

Da Washington si apprende che, poco prima della fuga degli americani dal Sud Vietnam, i funzionari dell'ambasciata USA avevano bruciato banconote per cinque milioni di dollari, « per impedire che il denaro cadesse nelle mani dei comunisti ».

Il dittatore sud-coreano Park, in una intervista a Washington Post, ha dichiarato che la Corea del sud è in grado di costruire armi nucleari, che non lo fa « per rispettare il trattato di non proliferazione », ma che è pronto a farlo se gli Stati Uniti ritirassero la loro « protezione atomica ».

Negli ultimi tempi gli USA hanno fornito al regime di Seul un rinvio arricchito « per dei pacifici ». Alcuni membri del comitato di opposizione contro la mancanza di garanzie contro un uso militare del materiale fissile.

Lo stesso concetto illustrato da Park è stato ribadito in una conferenza stampa tenuta dal capo di una delegazione di Seul in visita a Washington.

In campo aperto

# Appello per salvare i patrioti baschi

La Corea del sud sarebbe in grado di costruire la bomba atomica

MADRID. 13. Un appello « al popolo di tutto il mondo » è stato lanciato dal comitato antirepressivo Garmendia, Otegui, Eva Forest, Duran di Madrid per « salvare Garmendia e Otegui », ammassare la grande furia giudiziaria che si sta montando a loro danno e trasformarla in un nuovo processo contro la dittatura.

Jose Antonio Garmendia Artola e Otegui Echevarria furono arrestati rispettivamente il 25 agosto ed il 7 novembre dello scorso anno e accusati di aver ucciso una « guardia civile ». Garmendia è accusato di aver ferito al capo e delle torture subite, ha riportato gravi menomazioni mentali. Entrambi dovrebbero comparire il 20 giugno dinanzi a un tribunale militare. Il regime ha chiesto la pena di morte.

Le organizzazioni basche antifranchiste hanno costituito un « fronte unico » contro il regime di Franco. Si rivolge alla pubblica opinione internazionale per ottenere l'appoggio di « tutti i democratici del mondo » in favore dei due accusati. Il manifesto di « Fronte unico » cita il processo di Burgos del dicembre 1970 (Franco allora fu costretto a commutare le pene di morte in carceri a vita) e il processo di Burgos del dicembre 1970 (Franco allora fu costretto a commutare le pene di morte in carceri a vita).

Al manifesto si sono uniti i detenuti politici di alcune carceri spagnole, il Partito comunista, il Fronte cristiano della Biscaiglia, la « Commissione degli insegnanti » delle regioni basche, la « ETA » e altri gruppi. Anche il clero basco interviene a difesa dei due imputati. Nove sacerdoti sono stati arrestati, fino ad oggi, per una omelia contro il processo, letta domenica scorsa nella chiesa di San Arantxe e la Guipuzcoa, di Alava e della Navarra.

Un milione di professori universitari hanno rivolto all'intera stampa il manifesto della costruzione una petizione in cui si chiede che vengano rineviate nelle rispettive cattedre i professori antifascisti Enrique Terno Galvan, Juan Jose Lopez Aranguren e Agustín Garcia Calvo.

Vivo interesse ha suscitato infine nei circoli politici e giornalistici madrilani la conferenza stampa che il comitato di opposizione, in relazione con l'attentato del settembre 1974 alla « cafeteria Rolando », il comitato di opposizione è rimasto in essere sotto il nome di « Comitato di opposizione ».

Arrestato per « oltraggio » in seguito a una sua lettera di protesta contro l'arresto del ministro Eloy Soler, in relazione con l'attentato del settembre 1974 alla « cafeteria Rolando », il comitato di opposizione è rimasto in essere sotto il nome di « Comitato di opposizione ».

Arrestato per « oltraggio » in seguito a una sua lettera di protesta contro l'arresto del ministro Eloy Soler, in relazione con l'attentato del settembre 1974 alla « cafeteria Rolando », il comitato di opposizione è rimasto in essere sotto il nome di « Comitato di opposizione ».

Arrestato per « oltraggio » in seguito a una sua lettera di protesta contro l'arresto del ministro Eloy Soler, in relazione con l'attentato del settembre 1974 alla « cafeteria Rolando », il comitato di opposizione è rimasto in essere sotto il nome di « Comitato di opposizione ».

Arrestato per « oltraggio » in seguito a una sua lettera di protesta contro l'arresto del ministro Eloy Soler, in relazione con l'attentato del settembre 1974 alla « cafeteria Rolando », il comitato di opposizione è rimasto in essere sotto il nome di « Comitato di opposizione ».

In campo aperto

# Il PCR trotskista (posadista) per il voto al PCI

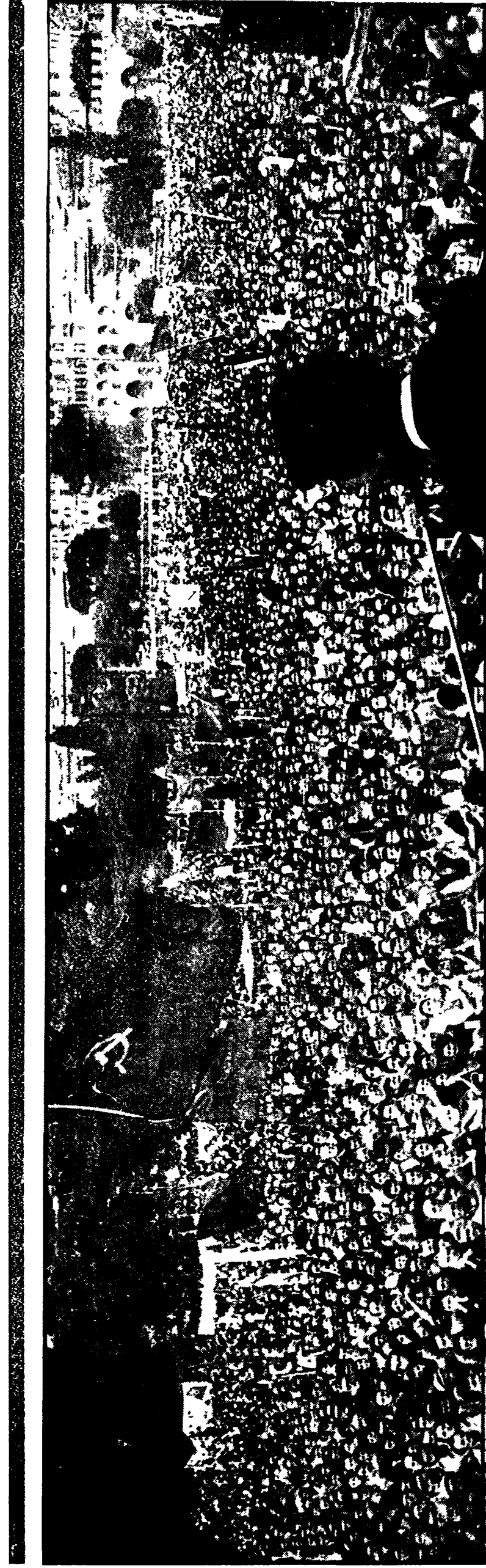
In un comunicato del suo ufficio politico, il Partito comunista trotskista, sezione italiana della IV Internazionale, posadista, ha invitato a votare PCI nelle elezioni democratiche prossime « il PCI » — e detto tra l'altro nel comunicato — « il partito che maggiormente ha guadagnato in autorità e prestigio è stato durante la lotta partigiana contro il fascismo, autorità che mantiene ed esprime nella sua profonda capacità di organizzazione e di mobilitazione dei migliori settori della popolazione ».

La sezione italiana della IV Internazionale sottolinea nella stessa nota l'importanza della presentazione di liste da parte del gruppo: « Non esiste tempo storico per la formazione di un nuovo partito della classe operaia in Italia ».

Il direttore LUCA PAVOLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro.

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale di cui al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, via del Teatro 19. - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 49



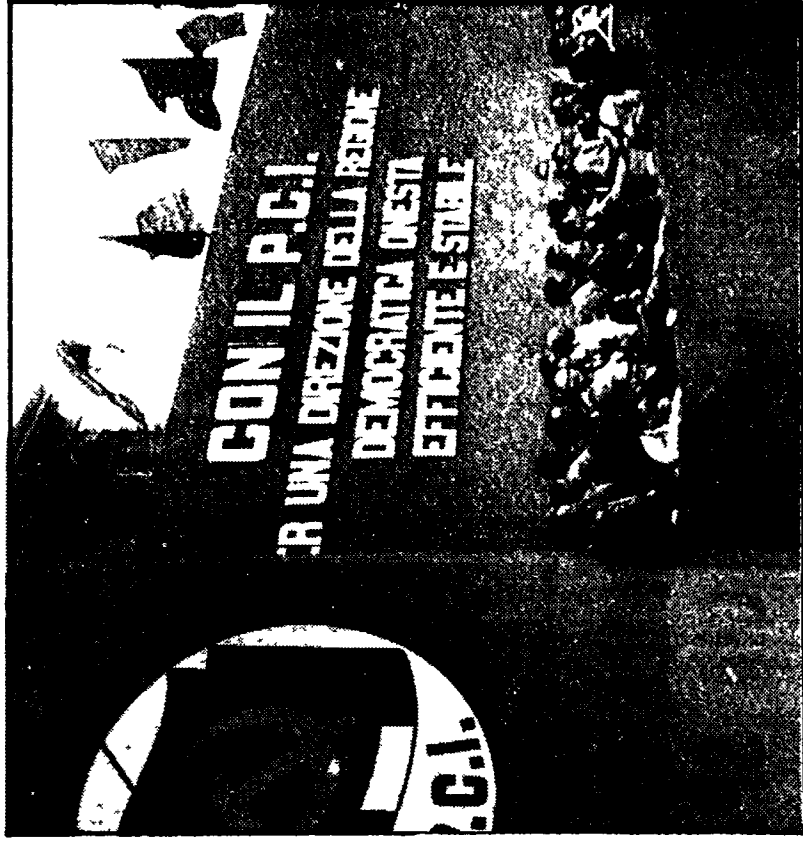


La grande folla di avoro, giovani, donne che ieri sera ha gremito piazza S. Giovanni a Roma a conclusione della campagna elettorale del Pci

# Le immagini del grandioso incontro popolare di S. Giovanni



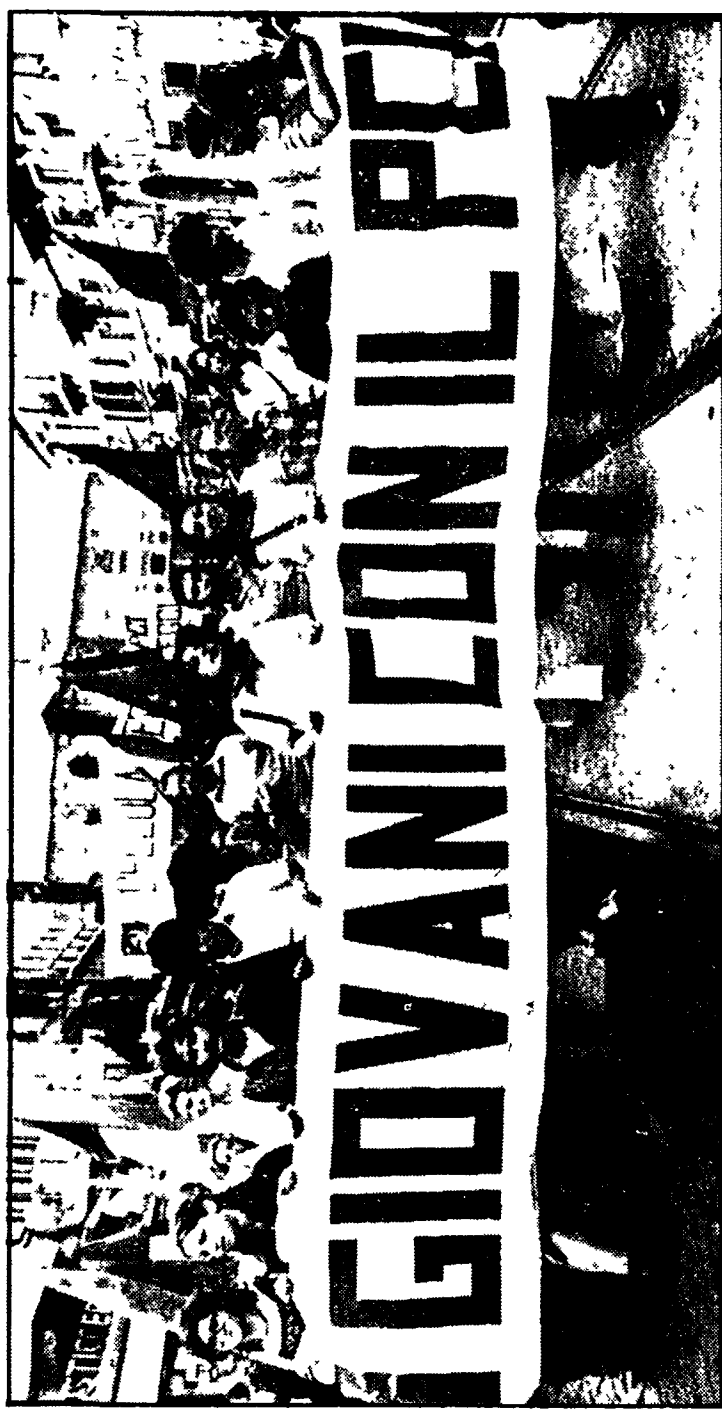
Il compagno Luigi Longo, presidente del partito, salutato calorosamente da Enrico Berlinguer



Il palco su cui hanno preso posto assai numerosi dirigenti del partito



Appiatisi e sventolio di bandiere rosse durante la grande manifestazione popolare



Un aspetto del corteo dei giovani che si è appena mosso da piazza S. Maria Maggiore



I giovani, dopo aver percorso in corteo via Merulana stanno per raggiungere piazza S. Giovanni